

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA



Prefettura di
Ancona

PIANO DI EMERGENZA
ESTERNA (PEE)

Stabilimento:
Eredi Raimondo Bufarini s.r.l.
Servizi Ambientali

Soglia:

superiore

inferiore

Codice: IT/NM026

Comune: Falconara Marittima in
via Canonico n. 7

Data: _____



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

INDICE

1. PREMESSA	3
1.1. INTRODUZIONE.....	3
1.2. AGGIORNAMENTI DEL PIANO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE DEL PERSONALE COINVOLTO.....	3
1.3. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
1.4. TERMINI E DEFINIZIONI	5
2. ELENCO DI DISTRIBUZIONE	9
3. IL CONTESTO STABILIMENTO-TERRITORIO	11
3.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	11
3.2. ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI	22
4. INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO E SULLE SOSTANZE DETENUTE	39
5. GLI SCENARI INCIDENTALI, I VALORI SOGLIA PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO PER LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA	60
6. IL MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO	90
6.1. CENTRI OPERATIVI ATTIVATI CON IL PEE	91
6.2. ELEMENTI DI PIANIFICAZIONE PER LA GESTIONE DELL'INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE RILEVANTE IN CASO DI ALLARME-EMERGENZA ESTERNA DELLO STABILIMENTO	95
7. STATI DEL PEE, PIANI, PROCEDURE E FUNZIONI DEI VARI ENTI E STRUTTURE	97
7.1. STATI DEL PEE (ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME-EMERGENZA)	97
7.2. PRINCIPALI PIANI OPERATIVI PER L'ATTUAZIONE DEL PEE	100
7.3. ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE PER I VARI STATI DEL PEE	102
7.4. SISTEMI DI ALLARME PER LA SEGNALAZIONE DI INIZIO EMERGENZA	111
7.5. RIFUGIO AL CHIUSO, EVACUAZIONE ASSISTITA ED EVACUAZIONE AUTONOMA	112
7.6. VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO DEI MEZZI DI SOCCORSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI.....	113
7.7. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE.....	114
7.8. MESSA IN SICUREZZA DELLE ATTIVITÀ LIMITROFE	114
7.9. ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ALL'EMERGENZA CONNESSA ALL'INCIDENTE RILEVANTE	114
8. EFFETTI SULL'AMBIENTE DELL'INCIDENTE RILEVANTE: INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZA E SUCCESSIVA FASE DI RIPRISTINO E DISINQUINAMENTO (SEZIONE 7 DEL PEE)	115
8.1. EFFETTI AMBIENTALI CONNESSI ALL'INCIDENTE RILEVANTE.....	115
8.2. ATTIVITÀ PER LA GESTIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELL'INCIDENTE RILEVANTE.....	116
ALLEGATO 2: MODELLO PER LA COMUNICAZIONE DI ACCADIMENTO DI INCIDENTE A CURA DEL GESTORE	120
ALLEGATO 3 - RIEPILOGO DELLE FUNZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL MODELLO DI INTERVENTO	121
PREFETTURA	121
GESTORE	121
REGIONE - DPCST	122
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANE (ENTI DI AREA VASTA)	123
COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO	124



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

1. PREMESSA

1.1. Introduzione

Il Piano di Emergenza Esterna viene predisposto in adempimento all'art. 21 comma 1 del Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose).

L'esigenza di predisporre un piano di emergenza esterna relativo a "Eredi Bufarini s.r.l." nasce dalla necessità di far fronte ai rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante, possono determinare un pericolo grave, immediato o differito per gli elementi vulnerabili presenti all'esterno dello stabilimento in parola (persone, ambiente e beni), in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia e di sostanze pericolose.

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il PEI al fine di trovare le soluzioni più adeguate al conseguimento degli obiettivi della pianificazione dell'emergenza esterna.

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente rilevante, che concerne l'area esterna allo stabilimento in questione. Esso costituisce, pertanto, lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un incidente rilevante che dovesse verificarsi all'interno dello stabilimento in questione, per poi svilupparsi al suo esterno. A tal fine, è stato necessario acquisire la conoscenza dei rischi connessi alle sostanze pericolose presenti, degli scenari incidentali di riferimento, della vulnerabilità del territorio, nonché delle risorse umane e strumentali disponibili per la gestione dell'emergenza stessa.

Il PEE è predisposto, ai sensi dell'articolo 21 comma 4, allo scopo di:

- controllare gli incidenti e minimizzarne gli effetti limitando i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni;
- attuare le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

1.2. Aggiornamenti del Piano, esercitazioni e formazione del personale coinvolto

L'art. 21 comma 6 del D.lgs. 105/2015 stabilisce che *"il piano debba essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto delle eventuali modifiche dello stabilimento e delle azioni di riduzione della vulnerabilità territoriale e ambientale, operata tramite l'attuazione di politiche di governo del territorio e dei relativi strumenti nelle aree a rischio di incidente rilevante"*.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

La revisione e gli aggiornamenti del piano devono essere comunicati dal Prefetto a tutti i soggetti interessati.

La sperimentazione del piano costituisce un elemento fondamentale per la verifica di efficacia e funzionalità il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'art. 21 del D.lgs. 105/2015: esso consente sia la verifica della correttezza delle procedure previste per i diversi livelli di allerta, sia la valutazione delle capacità operative del personale coinvolto.

1.3. Riferimenti normativi

Le principali fonti normative di riferimento per la predisposizione del PEE sono (elenco di massima non esaustivo):

- Decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 *“Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”*;
- Direttiva 7 dicembre 2022 *“Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza sterna, linee guida per l'informazione alla popolazione e indirizzi per la sperimentazione dei piani di emergenza esterna”*;
- DM 9 maggio 2001 *“Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”*;
- Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 *“Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco”*, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006 (Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2006);
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile direttiva del 3 maggio 2006 (Gazzetta ufficiale n. 101 del 3 maggio 2006);
- D.P.C.M. 3 dicembre 2008 *“Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile”*;
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;
- Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 *“Codice della protezione civile”* e s.m.i.;
- Decreto L.vo n.152 del 3 aprile 2006 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 29 settembre 2016, n. 200 *“Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21, comma 10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105”*;
- L.R. 32 /2001 Sistema regionale di protezione civile;
- DGR 1388/2011 Gestione emergenze Regione Marche.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

1.4. Termini e Definizioni

Tabella 1 – Termini e definizioni

Termine	Definizione
Allarme-emergenza (stato di)	Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VV.F. e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze
Attenzione (stato di)	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.) potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma di preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa alla popolazione.
Centro coordinamento soccorsi (CCS)	Organo di coordinamento degli interventi di assistenza e soccorso, istituito dal Prefetto.
Centro operativo misto (COM)	Organo comunale o intercomunale di cui può avvalersi il Prefetto per coordinare <i>in loco</i> soccorso e assistenza.
Centro operativo comunale (COC)	Organo comunale di cui si avvale il Sindaco per coordinare le attività di soccorso, informazione e assistenza della popolazione.
Cessato allarme	Fase, subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità.
Comitato tecnico regionale (CTR)	Organo collegiale presieduto dal Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco e composto da diversi enti (tra cui VV.F., ARPAM, Inail, Regione, AST, enti territoriali di area vasta) che effettua le istruttorie sui rapporti di sicurezza degli stabilimenti di soglia superiore e ne adotta i provvedimenti conclusivi.
Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro ed in emergenza, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo (<i>art.74 del D.lgs.81/08 e s.m.i.</i>).



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Termine	Definizione
Direttore tecnico dei soccorsi (DTS)	Responsabile operativo appartenente al Corpo Nazionale dei VVf, come definito dalla Direttiva del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2006 e dalla Direttiva PCM del 3 dicembre 2008. Esso opera anche ai sensi dell'art. 24 del dlgs 139/06.
Effetto domino	Sequenza di incidenti rilevanti anche di natura diversa tra loro, causalmente concatenati che coinvolgono, a causa del superamento di valori di soglia di danno, impianti appartenenti anche a diversi stabilimenti (effetto domino di tipo esterno, ossia inter-stabilimento) producendo effetti diretti o indiretti, immediati o differiti.
Gestore	Persona fisica o giuridica che detiene o gestisce lo stabilimento o l'impianto ai sensi del D.lgs. 105/2015.
GORES	Gruppo Operativo Regionale per le Emergenze Sanitarie - DPGR n. 286 del 25/11/2019
Incidente Rilevante (IR)	Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.
Posto di coordinamento avanzato (PCA)	Posto del coordinamento operativo sul luogo dell'incidente, diretto dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) e finalizzato al coordinamento delle attività di soccorso tecnico urgente, Soccorso Sanitario, Ordine e Sicurezza Pubblica, Viabilità, Assistenza alla popolazione, Ambiente. Esso è localizzato nella zona di supporto alle operazioni.
Piano di emergenza esterno (PEE)	Documento, predisposto dal Prefetto, contenente le misure di mitigazione dei danni all'esterno dello stabilimento.
Piano di emergenza interno (PEI)	Documento, predisposto dal gestore, contenente le misure di mitigazione dei danni all'interno dello stabilimento.
Popolazione	Le persone potenzialmente esposte alle conseguenze di un incidente rilevante verificatosi nello stabilimento e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna. E' compreso il pubblico presente nelle strutture e nelle aree



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Termine	Definizione
	(compresi scuole, ospedali, stabilimenti adiacenti soggetti a possibile effetto domino) che possono essere esposte alle conseguenze di un incidente rilevante e che quindi possono essere interessate dalle azioni derivanti dal Piano di emergenza esterna.
Posto Medico Avanzato (PMA)	<p>Il PMA (G.U. del 12 maggio 2001) è un "<i>dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario, che può essere sia una struttura sia un'area funzionale dove radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento, effettuare il triage ed organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti nei centri ospedalieri più idonei</i>".</p> <p>Il PMA è definito nel PEE e localizzato nella zona di supporto alle operazioni.</p>
Preallarme (stato di)	<p>Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose "Seveso", i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che, anche nel caso in cui sia sotto controllo, per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme.</p> <p>Esso, in relazione allo stato dei luoghi e alla tipologia di incidente, può comportare la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.</p>
Prefetto	Autorità Preposta ai sensi del D.lgs. 105/2015.
Pubblico	Una o più persone fisiche o giuridiche, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.
Pubblico interessato	Il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle decisioni adottate su questioni disciplinate dall'art.24 comma 1 del d.lgs. 105/2015 "Consultazione pubblica e partecipazione al processo decisionale" o che ha un interesse da far valere in tali decisioni.
Scenario incidentale	Rappresentazione dei fenomeni connessi all'evento incidentale che possono interessare una determinata area e le relative componenti territoriali.
Scheda di informazione	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare i rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento, riportate nella forma prevista dall'allegato 5 al modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori di cui agli artt. 13 e 23 del D.lgs. 105/2015 (Allegato 5 al D.lgs. 105/2015).



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Termine	Definizione
Sala Operativa Integrata (SOI)	Sala operativa integrata di livello Provinciale, prevista dal modello regionale, che diviene sede del CCS, laddove attivata
Sostanze pericolose	Sostanze o miscele di cui all'allegato I al D.lgs. 105/2015, sotto forma di materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi.
SOUP	Sala Operativa Unificata Regionale
Stabilimento	Tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse; gli stabilimenti sono stabilimenti di soglia inferiore o di soglia superiore.
Unità di comando locale (UCL)	Automezzo operativo dei vigili del fuoco allestito per la direzione delle operazioni di soccorso sul luogo dell'evento. Può essere utilizzato per insediare il Posto di coordinamento avanzato (PCA).
Zone a rischio	Zone individuate tramite l'analisi di sicurezza dello stabilimento e utilizzate in fase di elaborazione del PEE, sono definite in funzione di valori dei limiti di soglia di riferimento per la valutazione degli effetti e si distinguono in: prima zona o zona di sicuro impatto, seconda zona o zona di danno, terza zona o zona di attenzione.
Zone di pianificazione	Sono le zone che vanno definite e identificate, anche mediante sopralluoghi preliminari, in fase di redazione del piano e comprendono in particolare: zone a rischio, zona di soccorso, zona di supporto alle operazioni
Zona di soccorso	È la zona in cui opera il solo personale autorizzato dal Corpo Nazionale dei VV.F. e comprende tutte le zone a rischio individuate (zona di sicuro impatto, zona di danno, zona di attenzione) nelle quali si possono risentire gli effetti dell'incidente rilevante. È definita nel PEE; può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.
Zona di supporto alle operazioni	Area esterna alla zona di soccorso, finalizzata alle attività tecniche, sanitarie, logistiche, scientifiche e operative connesse al supporto delle operazioni da espletare. Nella zona di supporto alle operazioni sono localizzati il PCA, l'area di ammassamento soccorritori e risorse, i corridoi di ingresso e uscita verso la zona di soccorso, i cancelli rispetto all'area esterna, il posto medico avanzato (PMA) e quanto altro necessario e funzionale per la gestione dell'intervento



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Termine	Definizione
	<p>(es. misure ambientali). Possono essere individuate distinte aree facenti parte della “zona di supporto alle operazioni” in relazione alla complessità dello scenario ed al sistema viario di ingresso e uscita dall’area stessa.</p> <p>È definita nel PEE e può essere modificata dal DTS sulla base di condizioni contingenti che possono comunque verificarsi rispetto a quanto pianificato.</p>
Viabilità di emergenza	Percorsi pianificati per consentire il rapido raggiungimento delle zone di pianificazione da parte dei mezzi di soccorso, nonché per garantire il trasferimento di eventuali persone coinvolte verso gli ospedali o altri presidi sanitari. In fase di emergenza tali percorsi devono essere mantenuti fruibili e, ove necessario, dedicati al transito di mezzi di soccorso.
Presidi sanitari e di pronto intervento	Ospedali e altri presidi operativi funzionali per la gestione dei soccorsi

2. Elenco di distribuzione

N. Ord.	DENOMINAZIONE ENTE	COPIE O RIFERIMENTO AL <i>LINK</i>
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Dip. della Protezione Civile	1
2	MINISTERO DELL’INTERNO – Dip. VV.F., Soccorso Pubblico e Difesa Civile	1
3	MINISTERO DELL’INTERNO – Gabinetto	1
4	MINISTERO DELL’INTERNO – Dipartimento della P.S.	1
5	MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA – Gabinetto	1
6	MINISTERO DELLA SALUTE – Gabinetto	1
7	REGIONE Marche – Protezione Civile Regionale	1
8	PROVINCIA ANCONA	1
9	COMANDO FORZE DI DIFESA INTERREGIONALE	1



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

N. Ord.	DENOMINAZIONE ENTE	COPIE O RIFERIMENTO AL <i>LINK</i>
10	QUESTURA ANCONA	1
11	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI ANCONA	1
12	NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO CARABINIERI	1
13	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO ANCONA	1
14	SEZIONE POLIZIA STRADALE ANCONA	1
15	COMANDO PROV.LE GUARDIA DI FINANZA ANCONA	1
16	DIREZ. STABILIMENTO EREDI BUFARINI S.R.L.	1
17	SINDACO DEL COMUNE ANCONA	1
18	SINDACO DEL COMUNE FALCONARA MARITTIMA	1
19	SERVIZIO 118 CENTRO OPERATIVO (C.O.)	1
20	AST	1
22	ARPAM	1



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

3. Il contesto stabilimento-territorio

3.1. Inquadramento territoriale

a) Coordinate geografiche

Le coordinate del baricentro dello stabilimento sono le seguenti (espresse in vari sistemi di riferimento geografici): N 43.60703716 E 13.37762591 (Gradi decimali WGS84) - N 43° 36' 25.333776 E 13° 22' 39.453276 (Latitudine Longitudine WGS84) - 33T 369071.306 4829507.501 (Coordinate UTM WGS84)

b) Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata

L'area riferita al sito è situata in zona di fondovalle costituita da depositi alluvionali attuali ghiaie e sabbie prevalenti con lenti sabbioso - limoso – argillose e circondata da vari sistemi di basse colline argillose.

c) Altezza sul livello del mare

L'area dello stabilimento si trova ad un'altezza di 20 m s.l.m.

d) Censimento corsi d'acqua e risorse idriche superficiali e profonde



Nelle vicinanze dello stabilimento scorre il Fosso San Sebastiano (distanza minima dal confine dello stabilimento 35 m) nel quale confluiscono le acque di piccoli corsi d'acqua superficiali e sub-superficiali da N – NO rispetto allo stabilimento.

All'interno del raggio di 2 Km dal baricentro dello stabilimento partendo dalla direzione SO verso la direzione nord scorrono i seguenti corsi d'acqua: il Fosso dei Cannetacci (dist. 1400 m) , il Fosso dello



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Zocco (dist.1100 m), il Fosso San Sebastiano (dist.50 m), il Fosso della Liscia (dist.1400 m) e il Fosso Rigata (dist. 1000 m) che vanno tutti a confluire nel Fiume Esino (dist. 3000 m).

e) Infrastrutture strategiche e rilevanti interessate dagli effetti incidentali

Nessuna infrastruttura strategica e rilevante interessata dagli effetti incidentali

f) Infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali



Strade statali

All'interno del raggio di 2 Km dal baricentro dello stabilimento sono presenti la SS76 della Val D'Esino (dist.370 m) e la SS16 Adriatica (dist.1060 m)

Viabilità comunale

Via Saline è la principale strada nella zona: è la strada di accesso e di uscita dallo stabilimento Bufarini e per una lunghezza complessiva di 5,7 Km circa collega l'abitato di Castelferretti nel Comune di Falconara Marittima con l'abitato di Casine di Paterno nel comune di Ancona , attraversando per un tratto di circa 1 Km anche il Comune di Camerata Picena.

Nel Comune di Falconara Marittima, all'interno del raggio di 2 Km dal baricentro dello stabilimento, le principali strade di collegamento tra il centro abitato di Castelferretti ed il centro città sono denominate via Pietro Mauri, via Giordano Bruno, via Guglielmo Marconi e si sviluppano parallelamente alla SS76 della Val d'Esino.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Strutture ferroviarie

Le principali infrastrutture ferroviarie sono la linea ferroviaria “Orte – Falconara” (dist.1200 m) e la linea ferroviaria “Bologna – Ancona” che nel loro punto più vicino allo stabilimento distano rispettivamente 1200 m e 3000 m.

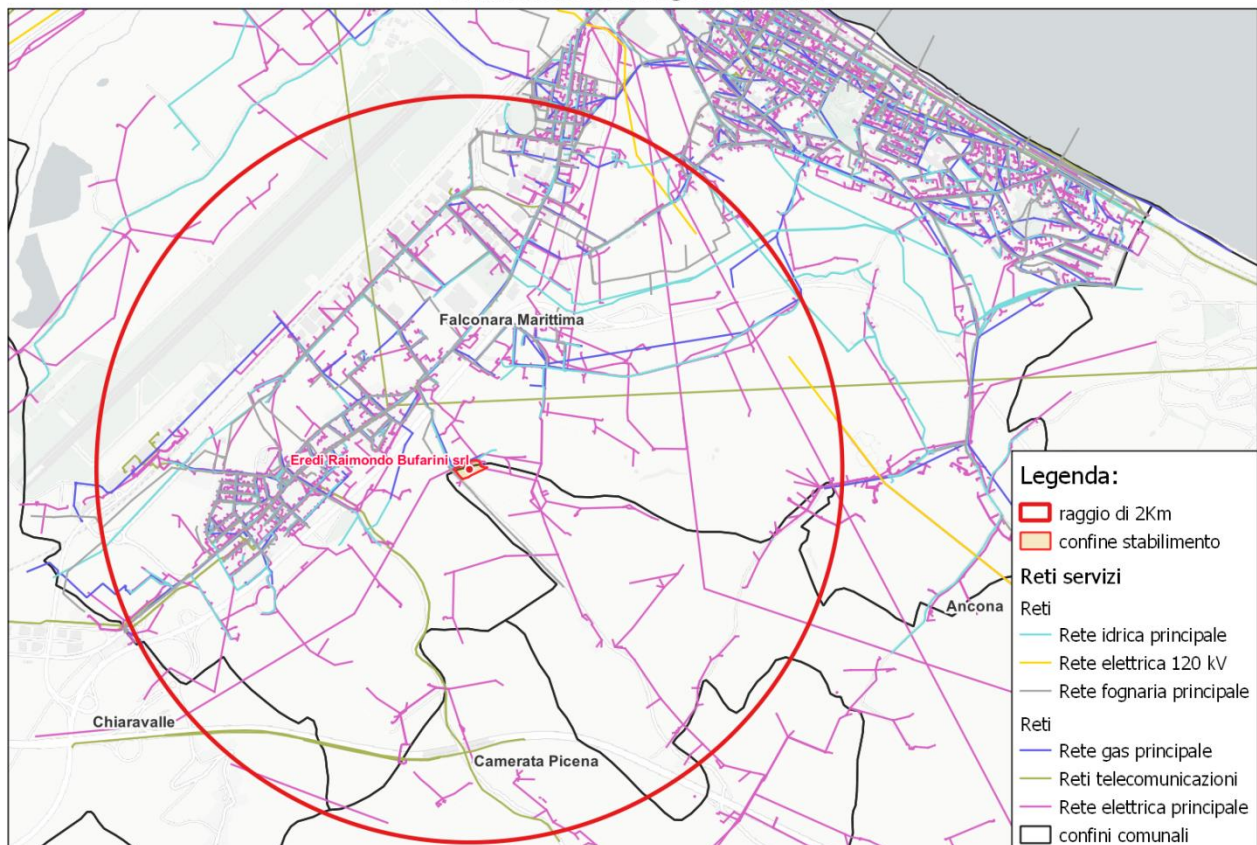
Strutture aeroportuali

All'interno della zona di attenzione ricade per la maggior parte l'infrastruttura dell'Aeroporto di Ancona-Falconara “Raffaello Sanzio”, detto anche Aeroporto delle Marche, la cui pista principale dista circa 1600 m ed il terminal passeggeri più vicino a circa 1720 m dal baricentro dello stabilimento.

g) Reti tecnologiche di servizi

All'interno del raggio di 2 Km dallo stabilimento sono presenti varie reti e infrastrutture tecnologiche di servizi (idrica, elettrica, fognaria, distribuzione gas) le cui linee di distribuzione ricadono all'interno delle zone di danno calcolate sulla base degli scenari incidentali considerati.

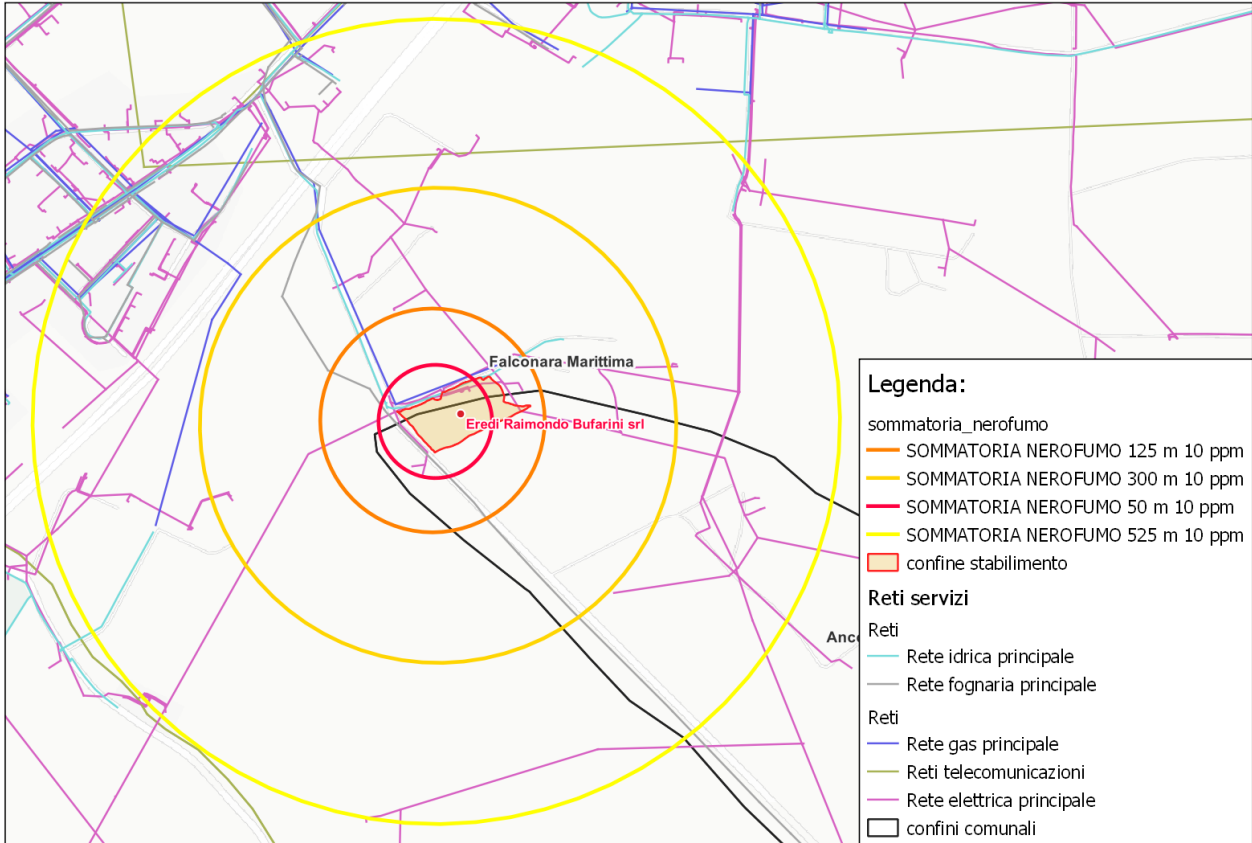
Planimetria reti tecnologiche di servizi





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Planimetria reti tecnologiche di servizi





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Planimetria zone di danno e reti tecnologiche di servizi nell'intorno dello stabilimento



Nelle immediate vicinanze del perimetro dello stabilimento e all'interno delle zone di danno individuate è presente una linea del gas a media pressione, la rete idrica e alcune linee della rete elettrica.

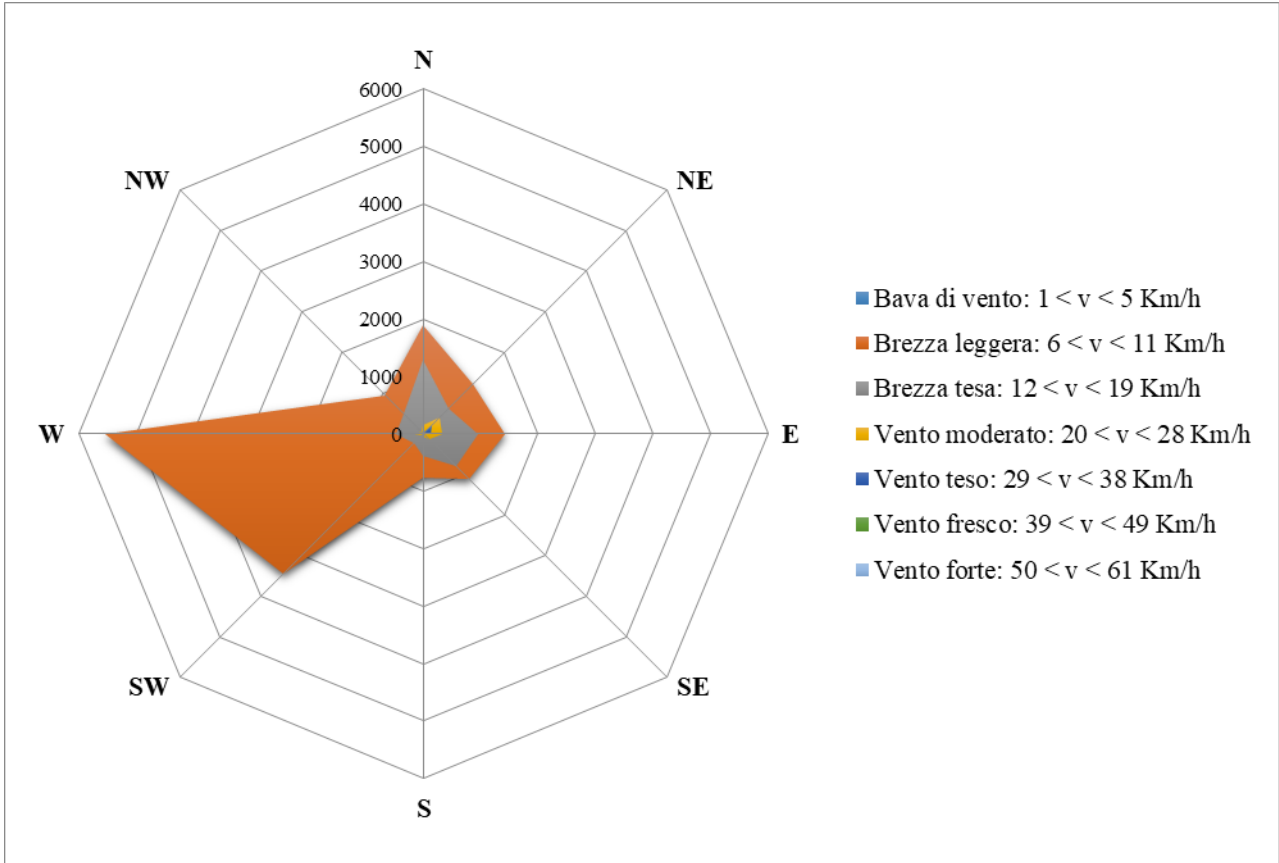
h) Condizioni meteorologiche prevalenti nel territorio

Dati ARPAM

Dal 01/01/2018 al 14/10/2022 il numero dei campioni di medie orarie relative a direzione e velocità del vento registrati dalla centralina fissa denominata "Falconara Scuola" della rete di monitoraggio regionale gestita da ARPAM e sita in via Campanella nel quartiere Villanova, sono riepilogati come segue:



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Di seguito i dati studio impatto olfattivo trasmessi da Bufarini come integrazione nel mese di settembre 2021 nell'ambito del riesame AIA.

3.1 Dati meteorologici in ingresso

Tabella 15. Dati meteorologici di profilo verticale acquisiti per le elaborazioni del presente studio.

Fornitore dei dati	ARPAE Emilia-Romagna, Servizio Idro-Meteo-Clima, Viale Silvani 6, 40122 Bologna; i dati sono stati trasmessi in data 27/04/2021.
Tipo di dati	Dati meteorologici LAMA; essi sono ottenuti da ARPAE-SIMC tramite modello COSMO su un dominio che copre l'intero territorio italiano, elaborando osservazioni provenienti da radiosondaggi, misure da aerei e boe oceanografiche, dati da satellite, dati dalle osservazioni superficiali. Il dataset prodotto dal modello COSMO è integrato con alcuni ulteriori parametri (velocità di attrito, lunghezza di Monin-Obukhov, altezza di rimescolamento, classe di stabilità) mediante il pre-processore meteorologico del modello chimico e di trasporto Chimere. Per i dettagli si rimanda al documento "Le analisi meteorologiche di ARPA-SIM: costruzione del dataset LAMA" scaricabile dal sito web ARPAE-SIMC (www.arpae.it/sim).
Passo temporale dei dati meteo	Orario (3600 secondi)
Fuso orario (time zone)	UTC+0000
Periodo	Anno 2020, dal 01/01/2020 al 31/12/2020
Risoluzione della griglia originale	circa 7 km
Coordinate del punto per il quale i dati sono estratti/calcolati	43.62644 °N, 13.35771 °E; ossia 367507 m E, 4831694 m N, nel sistema di coordinate indicato nel § 4.1; il punto è in Via delle Caserme / Via Fossatello, Falconara Marittima (AN) (fra l'aeroporto e il Fiume Esino).
Distanza fra il centro della cella e il centro dell'installazione	2,7 km
Quota (media) del terreno nella cella	17,2 m s.l.m.
Quota effettiva del terreno nel punto	9 m s.l.m.
Grandezze impiegate	- Pressione atmosferica dell'aria, profilo verticale (mbar) - Temperatura dell'aria, profilo verticale (K) - Velocità del vento, profilo verticale (m/s) - Direzione di provenienza del vento, profilo verticale (gradi da Nord) - Copertura nuvolosa totale (%) - Altezza di rimescolamento (m)
Livelli del profilo verticale	24 livelli: 10, 32, 57, 88, 126, 171, 226, 291, 367, 457, 562, 682, 819, 974, 1149, 1345, 1563, 1804, 2070, 2363, 2683, 3031, 3410, 3820 m dal livello del terreno
Formato dei dati	I dati sono contenuti in un unico file di testo, con un record per ogni ora.

3.2 Dominio temporale di simulazione e convenzioni temporali

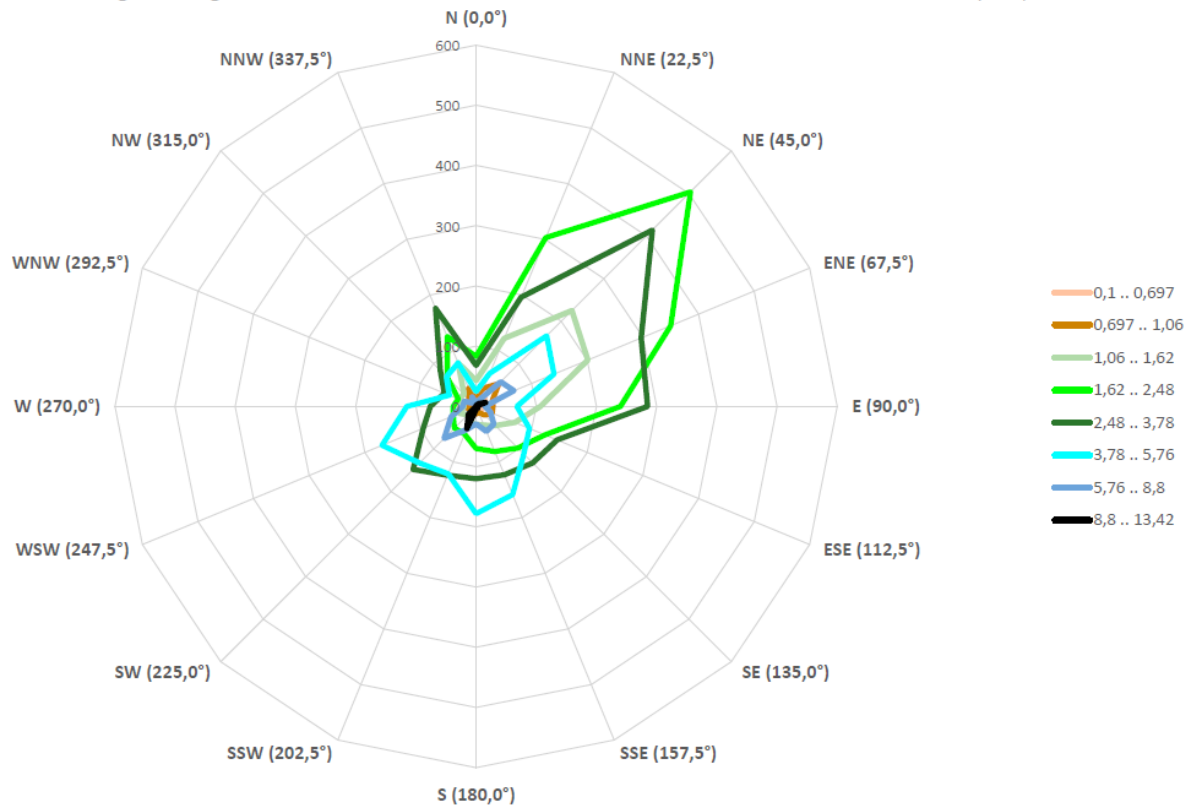
Tabella 16. Dominio temporale di simulazione e convenzioni temporali.

Estensione del dominio temporale di simulazione	Anno 2020, dal 01/01/2020 al 31/12/2020
Fuso orario (time zone) nei dati meteo	ABTZ = UTC+0000
Fuso orario (time zone) nelle simulazioni di dispersione	ABTZ = UTC+0000
Passo temporale (modelling time-step)	1 ora (NSECDT = 3600 s)
Numero di ore del dominio temporale di simulazione	IRLG = 8784 ore (= 24 ore * 366 giorni)
Convenzione nell'espressione degli orari	00÷23, "ending time" ⁽¹⁾



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

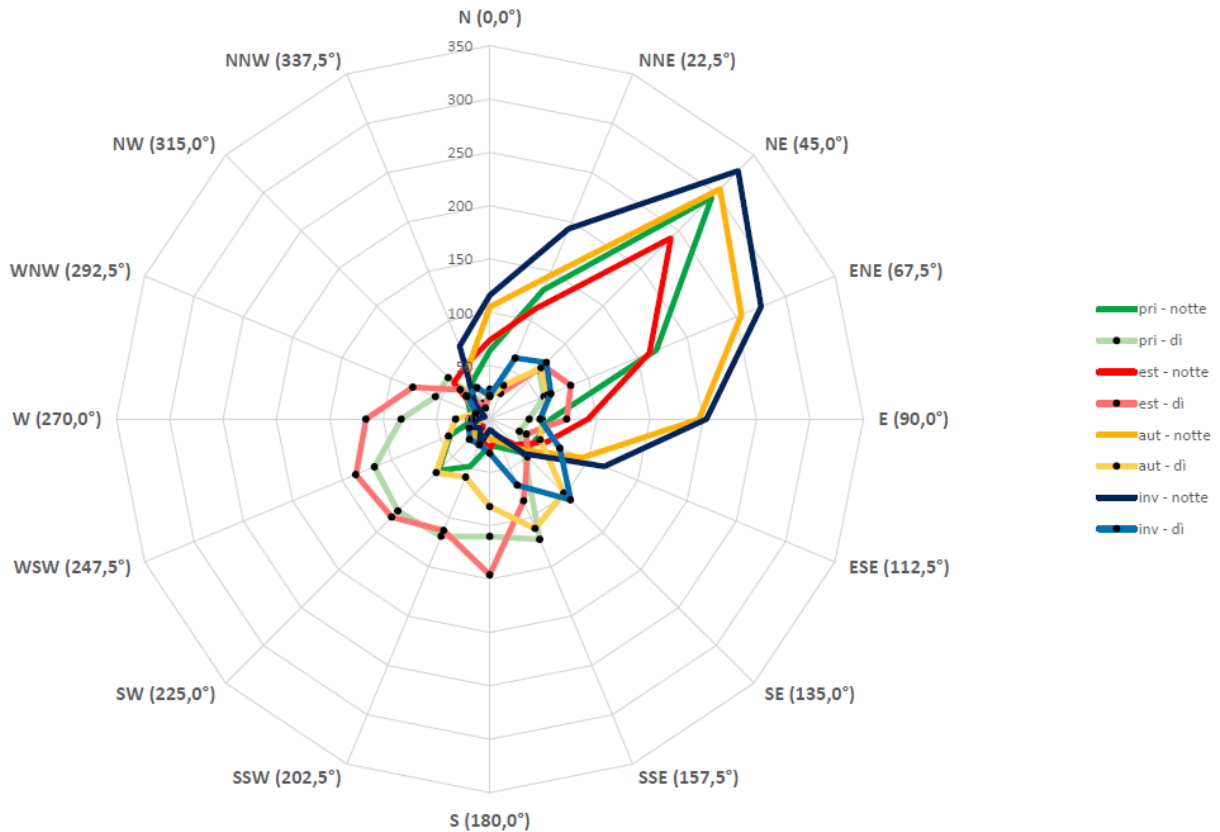
Allegato 2. Figura 2.25. Rosa dei vettori del vento secondo la classe di velocità del vento (m/s)





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Allegato 2. Figura 2.24. Rosa dei vettori del vento secondo la stagione e l'alternanza notte/di



i) Rischi naturali del territorio

Terremoti

I Comuni di Falconara Marittima e Ancona ricadono in **zona sismica 2** “zona con pericolosità sismica dove possono verificarsi forti terremoti”, la cui classificazione è stata confermata con D.G.R. Marche n. 1142 del 19/09/2022 di cui si riporta di seguito uno stralcio del relativo allegato A:

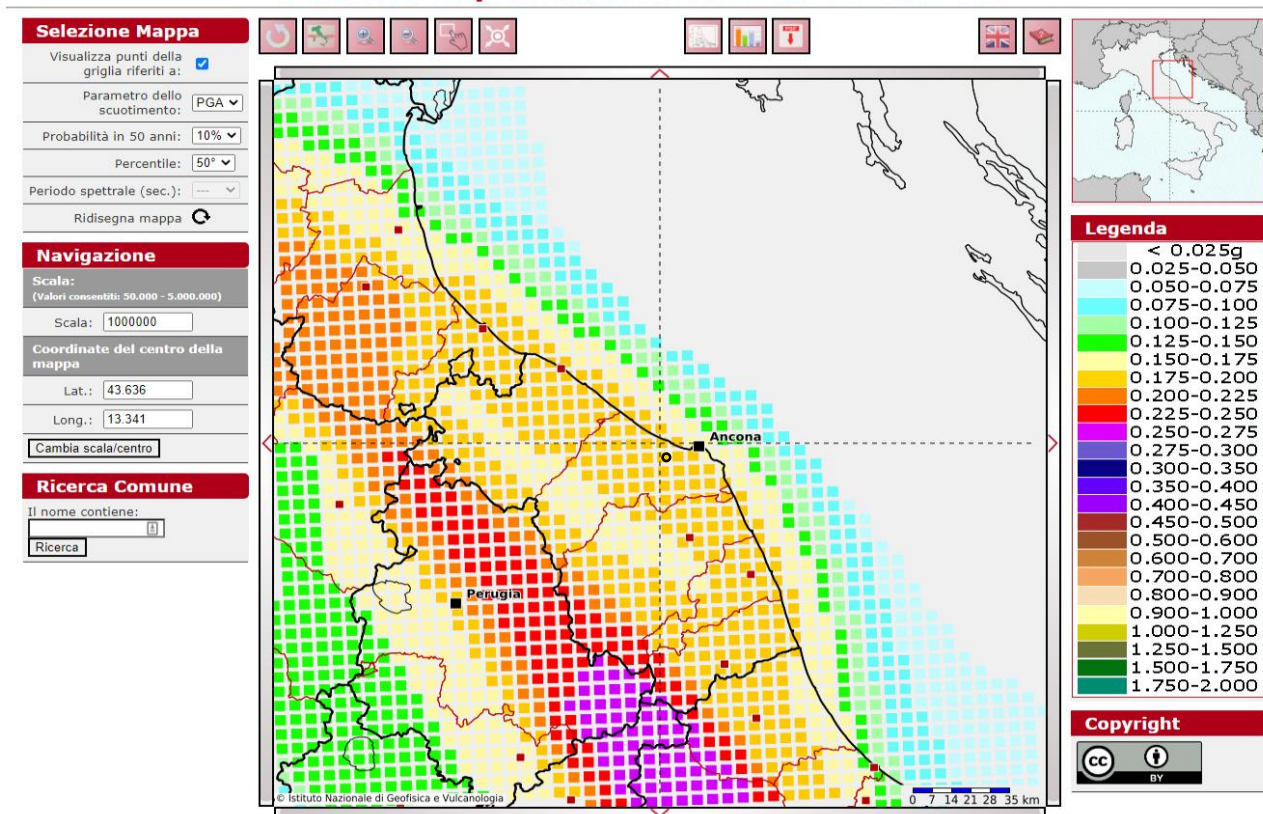
Provincia	Comune	Cod. Istat Comune	Classificazione precedente (DGR 1046/2003)	Nuova classificazione (DGR 1142/2022)	variazione	note
AN	Ancona	042002	zona 2	zona 2	nessuna	
AN	Falconara Marittima	042018	zona 2	zona 2	nessuna	[4]



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

Modello di pericolosità sismica MPS04-S1



Inondazioni

Le località di Castelferretti, Rocca Priora e zone dell'abitato di Falconara Marittima sono state interessate da fenomeni di esondazione del fiume Esino e del reticolo idrografico minore, aventi come causa principale eventi meteoroclimatici e come cause secondarie, il sovralluvionamento e rotture arginali.

Gli eventi più recenti risalgono al 16-26 settembre 2006, quando a seguito di eventi meteorologici di grande entità sono esondati i fossi Cannettacci, Rigatta e San Sebastiano, andando a colpire le frazioni di Castelferretti e Fiumesino.

Il livello di rischio dei fenomeni di esondazione è individuato nelle tavole di rischio idrogeologico allegato al PAI, aggiornate al DPCM 14/03/2022.

Come desumibile dalla mappa a pagina seguente l'area di sedime dello stabilimento Eredi Raimondo Bufarini srl:

- dista circa 100 m dalla più vicina area a rischio esondazione R4 (molto elevato), identificata con la sigla E-12-0034 e ricadente nel Comune di Falconara Marittima

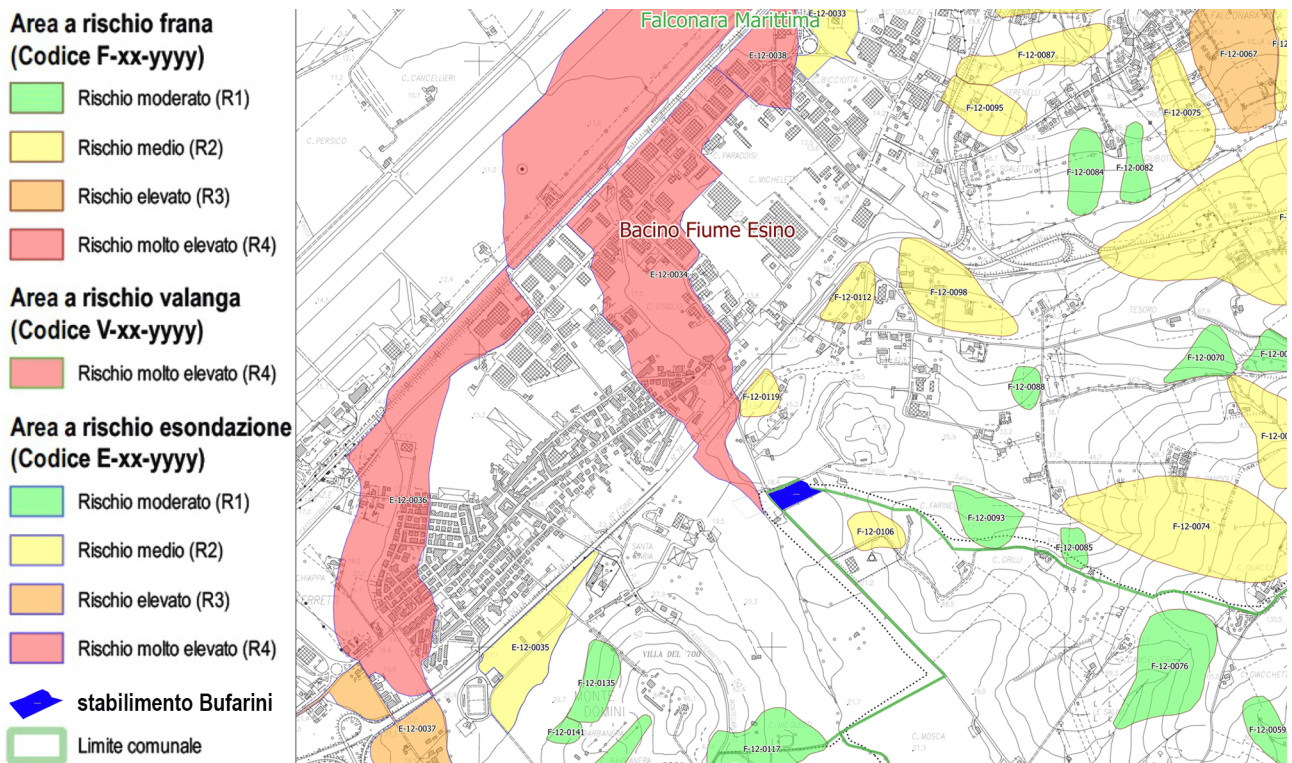


Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

- dista circa 270 m e 200 m dalle più vicine aree a rischio frana R2 (medio M2) con pericolosità P2 (media) ed identificate con le sigle F-12-0119 e F-12-0106 e rispettivamente ricadenti nei comuni di Falconara Marittima e Ancona.

Carta del Rischio Idrogeologico – Stralcio della Tavola RI 22C

del Piano Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale delle Marche aggiornato al DPCM del 14 marzo 2022 (GU 10 maggio 2022; BUR Marche n.39 del 12 maggio 2022)



Parti degli abitati di Castelferretti e Falconara Marittima, l'aeroporto e le infrastrutture stradali, ricadono in aree a rischio esondazione R4 molto elevato.

Una parte della piana alluvionale dell'Esino a confine con il Comune di Chiaravalle (Vallato del Molino) ricade in aree a rischio esondazione R2, medio, (E-12-0035), in cui sono presenti isolate abitazioni.

Ricadono in aree a rischio di esondazione R3, elevato, zone abitate nei pressi fosso Cannetacci (E-12-0037), limitrofi alla superstrada SS76.

Si tratta di porzioni della piana alluvionale dell'Esino, dei corsi d'acqua secondari e tratti della fascia costiera a nord e sud della foce dell'Esino (E-12-0001, E-12-0002, E-12-0032, E-12-0034, E-12-0036, E-12-0038).



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Trombe d'aria

A parte un fenomeno di breve durata verificatosi a luglio 2021 con provenienza dal mare che è stato di breve durata e che ha interessato una zona estremamente limitata della fascia costiera, storicamente non risultano analoghi fenomeni meteorologici di rilievo nelle restanti parti del territorio comunale di Falconara Marittima.

Fulminazioni a terra

Storicamente non si sono verificati eventi di rilievo nel Comune di Falconara Marittima.

3.2. Elementi territoriali e ambientali vulnerabili

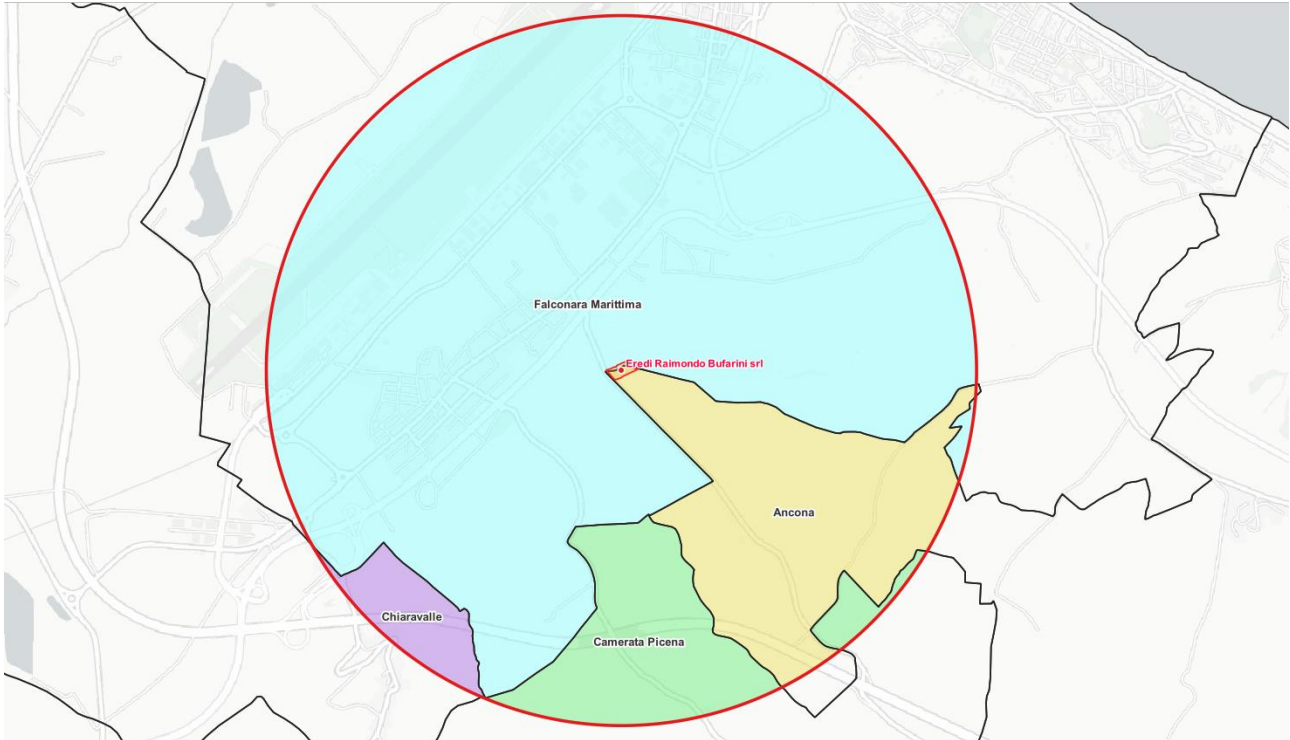
a) Situazione demografica dell'area

Nel raggio di 2Km dal confine dello stabilimento ricadono le seguenti porzioni di territori comunali:

Comune	Superficie [Km²]	Percentuale
Falconara Marittima	9,39	74,7%
Ancona	1,77	14,1%
Camerata Picena	1,09	8,7%
Chiaravalle	0,32	2,5%



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

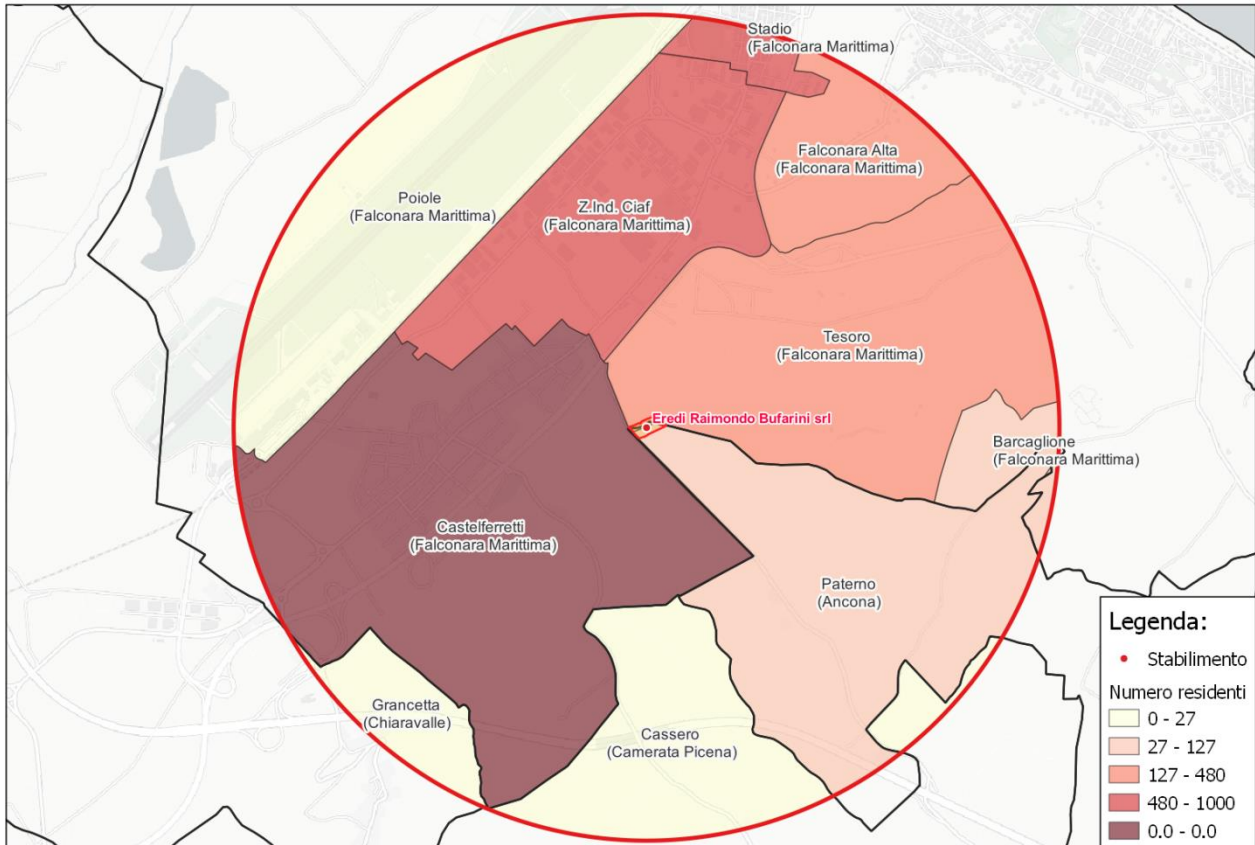


La popolazione residente nei due Comuni con maggiore estensione nell'intorno considerato è la seguente (agg. fine ottobre 2022):



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Densità abitativa nei quartieri/frazioni limitrofi allo stabilimento



Comune di Falconara Marittima

Popolazione totale nei quartieri/località entro un raggio di 2 Km dallo stabilimento:

Quartiere/località	Numero residenti
Castelferretti	4.419
Zona Industriale Ciaf	531
Tesoro	327
Stadio	576
Falconara Alta	184
Barcaglione	34
Poirole	25



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Di seguito le nazionalità della popolazione residente nella località Castelferretti avente la maggiore densità abitativa e vicinanza allo stabilimento:

Nazionalità	Numero residenti	Nazionalità	Numero residenti
ITALIANA	4067	MACEDONE	15
RUMENA	122	ALBANESE	13
CINESE	42	POLACCA	13
NIGERIANA	28	TUNISINA	11
MAROCCHINA	23	ALTRE	67
UCRAINA	18	TOT	4.419

Comune di Ancona – frazione Paterno

Popolazione totale: 70

Popolazione over 70: 12

Popolazione straniera: 4

b) Centri sensibili e infrastrutture critiche

ID	Categoria	Denominazione	Indirizzo	Distanza [m]	Direzione	Longitudine (WGS84)	Latitudine (WGS84)
1	Località abitative	1 Case sparse	via Saline, 15	80	NE	13.37848289	43.607461
2	Località abitative	2 Case sparse	via Saline, 5	170	NO	13.37640678	43.60831373
3	Attività Industriali/Produttive	Marche Multiservizi Falconara srl - Discarica Comunale	via Saline, snc	260	NE	13.38060597	43.60798099
4	Infrastrutture di trasporto	SS76		370	NO	13.37406746	43.60911836
5	Attività Industriali/Produttive	Azienda Agricola Donninelli - centro direzionale	via Santa Maria, 39	380	SO	13.37312462	43.60609933
6	Località abitative	5 Case sparse	via Saline	400	E	13.38251841	43.60630061



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

7	Località abitative	centro abitato Castelferretti		470	O	13.37216975	43.60859946
8	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Ristorante Osteria Altrove	via G. Marconi, 176/A	500	NO	13.37489156	43.6110954
9	Attività Industriali/Produttive	Somea srl	via del Tesoro, 31A	500	NE	13.38268857	43.60969049
10	Località abitative	3 Case sparse	via del Tesoro, via G. Marconi	550	N	13.38083985	43.61143644
11	Località abitative	4 Case sparse	via Santa Maria	580	S	13.37600293	43.60198505
12	Località abitative	6 Case sparse	via Santa Maria, 49 e 51	590	SO	13.37238448	43.60335059
13	Attività Industriali/Produttive	Stazione di rifornimento Bini – ENI	via G. Marconi, 126	600	N	13.37627652	43.61238044
14	Località abitative	quartiere Tesoro		600	NE	13.38285795	43.61092746
15	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Pasticceria Caffetteria Tesoro	Via G. Marconi, 154	610	N	13.37607301	43.61241968
16	Chiesa	Chiesa Santa Maria della Misericordia	via Santa Maria, snc	660	SO	13.37002799	43.60481134
17	Attività Industriali/Produttive	Industria Galvanica di Fabietti Paolo & C. snc	via dei Mestieri, 6	680	NO	13.37452	43.61269755
19	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palestra Nueva Vida	via Venticinque Aprile, 86	690	O	13.36991184	43.60975276
18	Attività Industriali/Produttive	Cavallari Group srl	via dei Mestieri, 2	690	NO	13.37380383	43.61262296
20	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Akifix Padel Club	via dei Mestieri, 8	700	NO	13.37475476	43.61297528
21	Chiesa	Cimitero	via Santa Maria, snc	710	SO	13.369606	43.60439



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

		Castelferretti				87	874
22	Attività Industriali/Produttive	SAF Serramenti srl	via dei Mestieri, 1	800	N O	13.373893 64	43.61372 234
23	Attività Industriali/Produttive	Falegnameria Chiatti	via delle Arti, 14	840	N O	13.373598 92	43.61403 19
24	Attività Industriali/Produttive	Salumificio Mancinelli	via del Tesoro, 40	840	N	13.381999	43.61388 578
25	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo Amadio	via dell'Artigianato, 10B	870	N O	13.371582 2	43.61347 334
26	Altro	Casa del commiato Pieroni	via G. Marconi, 112	890	N	13.379166 66	43.61492 708
27	Attività Industriali/Produttive	MDS Srl	via dell'Industria, 20	910	O	13.367747 28	43.61094 693
28	Scuole/Asili	Asilo infantile Mauri Sartini	via Santa Maria, 2	920	O	13.366290 98	43.60627 55
29	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Bar Pasticceria Brunelli	via G. Bruno, 1	940	O	13.365974 62	43.60662 668
30	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo da calcio e campo da basket parrocchia S.Andrea	Piazza della Libertà, 2	940	O	13.366110 72	43.60572 858
31	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Caffè Emili	Piazza Leonida Bissolati, 7	950	O	13.365935 97	43.60632 297
32	Scuole/Asili	Scuola Primaria L. Da Vinci (sede provvisoria durante lavori plesso principale via Veneto)	Piazza della Libertà, 2	950	O	13.365990 84	43.60605 273
33	Attività Industriali/Produttive	Marche Multiservizi Falconara srl	via G. Marconi, 112	970	N	13.380278 63	43.61556 825



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

35	Chiesa	Parrocchia S.Andrea apostolo	Piazza della Libertà, 2	980	O	13.36556336	43.6060246
34	Attività Industriali/Produttive	Adriatica Logistica Avanzata srl	via dell'Industria, 14	980	O	13.36662784	43.61071549
36	Ufficio Pubblico	BCC Ancona	via Venticinque Aprile, 1/3	990	O	13.36535153	43.60696994
37	Ufficio Pubblico	Servizi demografici - distaccamento Castelferretti	Piazza della Libertà, 10	990	O	13.36541485	43.60625944
38	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Piscina Comunale	via dell'Artigianato, 18	1000	NO	13.37092945	43.61459267
40	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Bar Caffè al Castello	Piazza Pilo Albertelli, 2/a	1010	O	13.36511821	43.60647069
39	Ufficio Pubblico	BPER Banca	via Pietro Mauri, 2/4	1010	O	13.36522541	43.605777
41	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Pala TheBeach asd	via del Consorzio, 31	1010	NO	13.36945149	43.61390701
42	Attività Industriali/Produttive	Duna Srl	via del Consorzio, 29	1020	NO	13.36968916	43.61414766
44	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Supermercato Market City COAL	Piazza Albertelli, 6	1040	O	13.36470063	43.60661778
43	Attività Industriali/Produttive	Scelgo spa	via del Commercio, 12	1040	NO	13.37436008	43.6160765
45	Infrastrutture di trasporto	SS16		1060	NE	13.38549461	43.61467039
47	Scuole/Asili	Scuola dell'Infanzia Aquilone	via S.Quadimodo, 2/E	1090	SO	13.36506822	43.60332088
46	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti	Corpo bandistico Castelferretti	via Pietro Mauri, 19/A	1090	O	13.36432237	43.60517764



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

	Sportivi						
49	Ufficio Pubblico	Unicredit Banca	via P.Mauri, 22	1100	SO	13.36432294	43.6047213
48	Attività Industriali/Produttive	Famar srl	via G. Marconi, 120	1100	N	13.38100152	43.61659435
51	Ufficio Pubblico	Ufficio postale Castelferretti	via della Stazione, 7	1110	O	13.36390145	43.60664731
50	Attività Industriali/Produttive	Carrozzeria Silvestri	via del Consorzio, 36B	1110	NO	13.36657159	43.6129885
53	Scuole/Asili	Scuola Primaria L.Da Vinci (temporaneamente non utilizzata per lavori in corso)		1120	O	13.36399298	43.6050069
52	Attività Industriali/Produttive	BLU 3 PROFESSIONAL	via del Consorzio, 34	1120	NO	13.36766162	43.61398744
56	Attività Industriali/Produttive	Trozzi Autodemolizioni	via G. Marconi, 118	1150	N	13.38276571	43.61664875
54	Attività Industriali/Produttive	Cometal srl	via dell'Industria,1	1150	NO	13.36627648	43.61336072
55	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Distributore carburanti IP - Bar – Autolavaggio	via G. Marconi, 81	1150	N	13.38025634	43.61719352
57	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palasport Liuti	via E. Montale, 3	1170	SO	13.36439043	43.60279471
58	Attività Industriali/Produttive	Fab Lab Falconara Officine Idea Project	via del Commercio, 4	1180	NO	13.37301039	43.61707241
59	Attività Industriali/Produttive	Casali spa	via del Consorzio, 38	1190	O	13.36474035	43.61223629
60	Attività Industriali/Produttive	Isolteam	via del Consorzio,	1200	N	13.368888	43.61577



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

	ttive		26B		O	33	827
61	Infrastrutture di trasporto	Ferrovia Orte-Falconara		1210	N O	13.366577 67	43.61440 97
62	Attività Industriali/Produttive	Pennacchioni spa	via del Consorzio, 20	1210	N O	13.370751 09	43.61671 909
64	Attività Industriali/Produttive	S.e.i.c.o. Impianti S.r.l.	via del Consorzio, 40	1230	O	13.363675 82	43.61149 062
63	Attività Industriali/Produttive	Omme gears	via del Consorzio, 17°	1230	N O	13.373827 24	43.61777 248
67	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Palestra Lombardi	via Marzabotto	1240	O	13.362474 13	43.60500 72
66	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Circolo Culturale Ricreativo R. Quercetti	via Cuneo, 2	1240	SO	13.362761 84	43.60441 161
68	Attività Industriali/Produttive	Electrolux Professional	via del Consorzio, 42	1250	O	13.363186 49	43.61118 142
70	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Supermercato Si con Te Market	via G. Ungaretti, 1	1280	SO	13.362579 66	43.60332 367
69	Centro Commerciale	Grande Magazzino Due W	via G. Marconi, 69	1280	N	13.380099 22	43.61842 075
71	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo Fioretti	via G. Tommasi, 22A	1300	SO	13.364267 99	43.60053 636
72	Attività Industriali/Produttive	Falegnameria Massi E Amagliani	via del Consorzio, 15	1300	N	13.374641 06	43.61851 817
73	Forze dell'ordine	Distaccamento Polizia di Stato - Gruppo cinofili	Piazzale Sordoni, 1	1310	N O	13.366986 97	43.61598 097
74	Infrastrutture di	Hangar	Piazzale Sordoni, 1	1340	O	13.363426	43.61328



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

	trasporto					18	378
76	Infrastrutture di trasporto	Elisoccorso	Piazzale Sordoni, 1	1370	O	13.36245522	43.61248758
77	Attività Industriali/Produttive	Errebi Grafice Ripesi srl	via del Lavoro, 23	1370	N	13.37574702	43.61930995
78	Attività Industriali/Produttive	IMAC	via della Tecnica, 16	1370	N	13.37711501	43.61940233
75	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Distributore carburanti Total Erg	via G. Marconi, 81	1370	N	13.38171392	43.61897005
79	Centro Commerciale	Brico Center	via G. Marconi, 67	1380	N	13.38055353	43.6192613
81	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Marconi Wellnes Club	via G. Marconi, 102	1390	N	13.38278163	43.61899229
80	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Anymore Caffè	Via Pietro Mauri,35	1390	SO	13.36122552	43.60309182
83	Infrastrutture di trasporto	Scuola di volo Aeroclub Ancona	Piazzale Sordoni, 1	1400	O	13.36182088	43.6121489
84	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Supermercato IN's	via G. Marconi, 104	1400	N	13.3823553	43.61917758
82	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Ristorante Oasi Cannetacci	via della Stazione, 29/C	1400	O	13.36026515	43.60692642
85	Infrastrutture di trasporto	Deposito carburanti	Piazzale Sordoni, 1	1430	O	13.36100683	43.61153989
86	Infrastrutture di trasporto	Hangar	Piazzale Sordoni, 1	1450	O	13.36055621	43.61118644
87	Attività Industriali/Produttive	Bedetti	via del Consorzio, 4	1460	N	13.37491037	43.62003335
88	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti	Palestra Athlon	via G .Marconi, 92	1500	N	13.3831332	43.61997333



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

	Sportivi						
89	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Distributore carburanti TAMOIL c/o Conad	via G. Marconi	1530	N	13.37889666	43.6208219
90	Forze dell'ordine	Vigili del Fuoco - distaccamento aeroporto	Piazzale Sordoni, 1	1530	O	13.35907334	43.60984303
91	Centro Commerciale	Centro Commerciale Artigianale San Sebastiano	via del Consorzio, 4	1540	N	13.37601345	43.62081149
93	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Supermercato Penny market	via G. Marconi, 84	1540	N	13.38341161	43.62026197
92	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Supermercato Conad	via G. Marconi, 61	1540	N	13.38047978	43.62070298
95	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Scuola di musica "Vincent Persichetti"	via del Consorzio, 2	1550	N	13.3757657	43.62090386
94	Chiesa	Chiesa Cristiana Evangelica ADI Falconara	via G. Marconi, 59	1550	N	13.38232803	43.62057779
97	Infrastrutture di trasporto	Aeroporto - torre di controllo	Piazzale Sordoni, 1	1580	O	13.35831175	43.60928643
96	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Acqua & Sapone	via G. Marconi, 86A	1580	N	13.38361766	43.6205373
98	Attività Industriali/Produttive	LM Legnami Michelangeli srl	via G. Marconi, 71A	1590	N	13.37680901	43.62131818
99	Infrastrutture di trasporto	Pista	Piazzale Sordoni, 1	1610	N O	13.36203681	43.61613365
101	Infrastrutture di trasporto	Palazzina cargo UPS	Piazzale Sordoni, 1	1630	O	13.3576038	43.60882157
100	Attività Industriali/Produttive	Delta Segnaletica srl	via G. Marconi, 69	1630	N	13.37667058	43.62173235



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

102	Centro Commerciale	Supermercato Risparmio Casa	via G. Marconi, 35A	1640	N	13.38160023	43.62151624
103	Centro Commerciale	Supermercato LIDL	via G. Marconi, 35	1650	N	13.3816497	43.62163003
104	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Ristorante McDonald's	via G. Marconi, 86	1670	N	13.38337968	43.62151142
105	Infrastrutture di trasporto	Palazzina cargo DHL	Piazzale Sordoni, 1	1680	O	13.35687861	43.6081844
106	Infrastrutture di trasporto	Aeroporto - terminal partenze	Piazzale Sordoni, 1	1740	O	13.35603192	43.60754949
108	Località abitative	nucleo abitato Barcaglione		1750	E	13.3993246	43.60624294
107	Chiesa	Associazione Testimoni di Geova	via G. Marconi, 31	1750	N	13.3825726	43.62240242
109	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	Ristorante Quick Service	via G. Marconi, 72	1760	N	13.38258995	43.62249936
110	Infrastrutture di trasporto	Aeroporto – Aerostazione	Piazzale Sordoni, 1	1810	O	13.35515412	43.60689605
111	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campi da tennis	Via Stadio	1830	N	13.37877195	43.62353059
112	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco Carletti		1870	N	13.38194332	43.6235548
113	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PalaBadiali	Via dello Stadio	1880	N	13.37928822	43.6239437
114	Infrastrutture di trasporto	Aeroporto - terminal arrivi	Piazzale Sordoni, 1	1900	O	13.35416288	43.60616044
115	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Stadio Rocchegiani	Via Stadio	1910	N	13.38062916	43.62410964
116	Località abitative	centro abitato		1950	SO	13.362327	43.59349



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

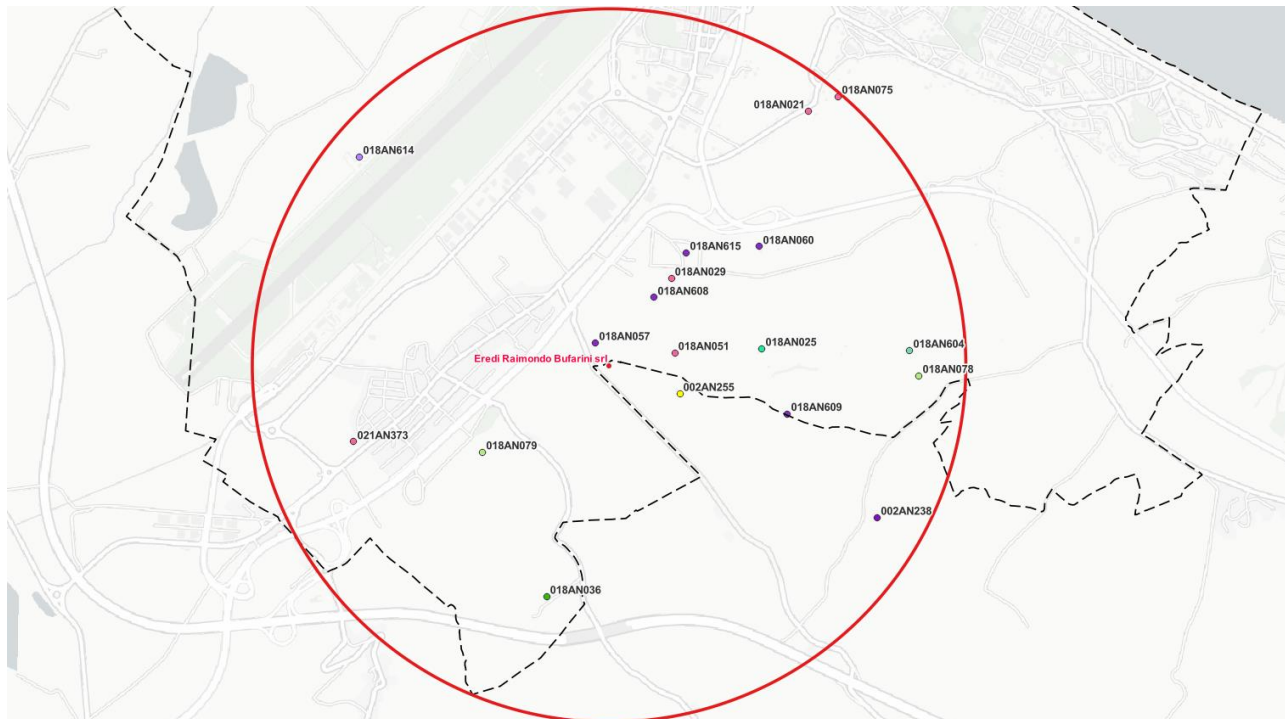
		Grancetta comune di Chiaravalle				47	119
117	Chiesa	Chiesa Santa Maria Goretti	Via Ugo Foscolo n.8	1960	N	13.38549261	43.6236946
118	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Circolo ACLI Santa Maria Goretti	via U. Foscolo, 8	1980	N	13.38533583	43.62391479
119	Infrastrutture di trasporto	Parcheggio multipiano	Piazzale Sordoni, 1	2040	O	13.35245305	43.60503873
120	Infrastrutture di trasporto	Casello A14 Ancona - Jesi		2080	SO	13.35709431	43.5956986
121	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Parco Zoo Paese dei Bimbi	via Castello di Barcaglione, 14A	2170	E	13.4059542	43.6073378
122	Attività Industriali/Produttive	SEA Servizi Ecologici Ambientali	via Saline, snc - Camaerata Picena	2240	SE	13.39307008	43.59025292
123	Infrastrutture di trasporto	Ferrovia Bologna-Ancona		3050	N E	13.39858523	43.62989925
124	Attività Industriali/Produttive	API Raffineria di Ancona spa	via Flaminia, 685	3560	N	13.37966349	43.63904994

c) Censimento zone agricole, allevamenti, aree e culture protette

Allevamenti



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo



Le informazioni relative agli allevamenti presenti all'interno del raggio di 2 km attenzione sono state fornite dal Servizio Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche AST Area Vasta 2, sono state riportate in mappa e sono sinteticamente riepilogate nella tabella seguente:

Codice allev.	Specie	Indirizzo	Comune	Tot capi allevati	Longitudine (WGS84)	Latitudine (WGS84)
002AN238	Bovini	via Saline di Paterno	Ancona	1	13.396454	43.599624
018AN025	Bovini	via del Tesoro	Falconara Marittima		13.38825	43.60806
018AN036	Bovini	via Ponte Murato, 7/A	Falconara Marittima	1	13.373625	43.595335
018AN078	Ovicapri ni	via Castello di Barcaglione, 18	Falconara Marittima		13.399166	43.606845
018AN604	Ovicapri ni	via Castello di Barcaglione, 18	Falconara Marittima	2	13.39851	43.60809
002AN238	Ovicapri ni	via Saline di Paterno	Ancona	2	13.396454	43.599624



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

002AN255	Ovicapri ni	via Paterno, 238	Ancona		13.3826	43.60568
018AN079	Ovicapri ni	via Santa Maria, 2/B	Falconara Marittima		13.36899	43.60254
018AN036	Suini	via Ponte Murato, 7/A	Falconara Marittima		13.373625	43.59533 5
018AN614	Suini	via Fossatello	Falconara Marittima	11	13.36004	43.61734 3
018AN604	Equidi	via Castello di Barcaglione, 18	Falconara Marittima		13.39851	43.60809
018AN057	Equidi	via Saline, 5	Falconara Marittima		13.376654	43.60816 6
018AN609	Equidi	via Paterno	Falconara Marittima		13.39008	43.60478
018AN614	Equidi	via Fossatello	Falconara Marittima		13.36004	43.61734 3
018AN608	Equidi	via del Tesoro	Falconara Marittima		13.38069	43.61053
018AN060	Equidi	via del Tesoro, 20	Falconara Marittima		13.387934	43.61320 1
002AN255	Equidi	via Paterno, 238	Ancona		13.3826	43.60568
018AN021	Apiari	via La Costa, 26	Falconara Marittima	7	13.391122	43.62007
018AN029	Apiari	via del Tesoro, 33/B	Falconara Marittima	9	13.38186	43.61149 9
018AN051	Apiari	via del Tesoro	Falconara Marittima	30	13.382196	43.60774 4
018AN075	Apiari	via Giovanni Bovio	Falconara Marittima	6	13.393212	43.62083 7
021AN373	Apiari	Via Ponte Murato, 2	Falconara Marittima	4	13.359998	43.60294 9

Zone agricole

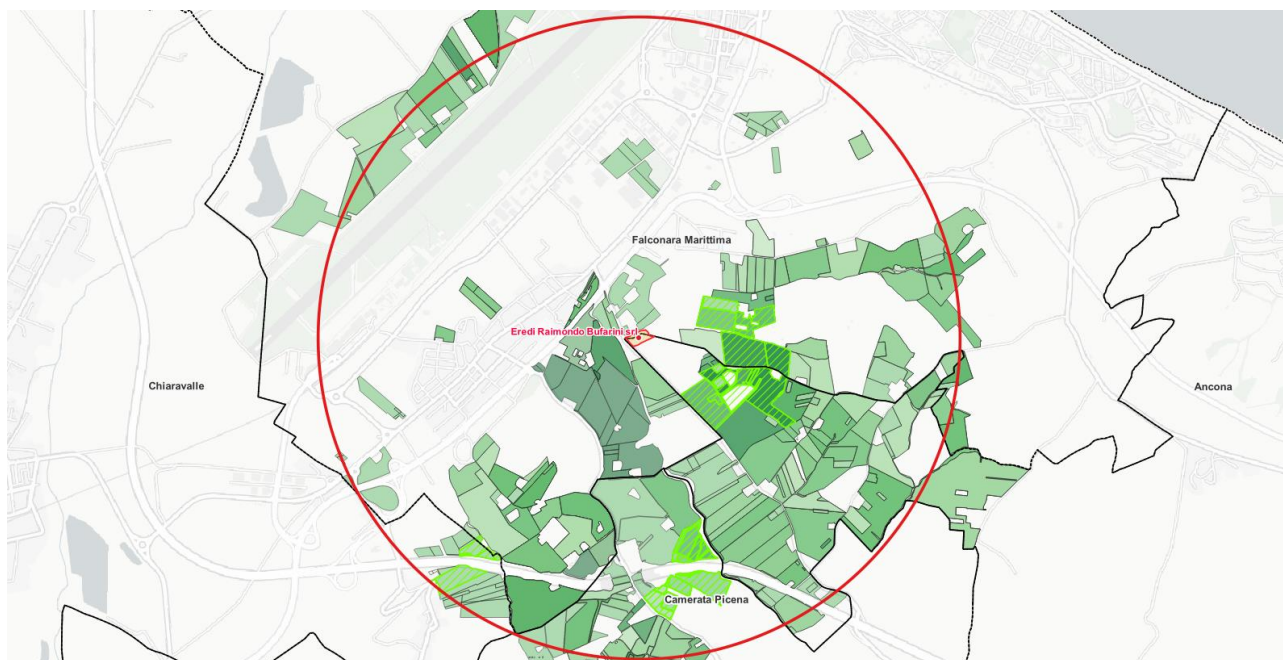
Le informazioni relative all'uso del suolo nei terreni ricadenti entro un raggio di 2 Km dallo stabilimento e (ove assunti dall'operatore) la presenza di impegni relativi alla coltivazione con metodo biologico, sono



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

state acquisite dal Servizio Agricoltura della Regione Marche e ricavate dal sistema SIAR (Sistema Informativo Agricoltura Regionale).

Tali informazioni sono state successivamente associate alle particelle catastali corrispondenti ai terreni di interesse e riportate nella figura seguente e nella planimetria online.



A) Coltivazione metodo tradizionale

Comune	Descrizione macrouso del suolo	Superficie [ha]
FALCONARA MARITTIMA	Superfici seminabili	380,8
	Elementi caratteristici del paesaggio	135,2
	Vivaio	64,8
	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	44,2
	Olivo	25,7
	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20%	20,6
	pascolo arborato (bosco ceduo) tara 50%	20,2
	Uso forestale (boschi)	19,0
	Colture permanenti (arboree)	17,2
	Vite	15,0
	Vite da vino	10,7



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

	Altre colture permanenti	8,8
	Uso non agricolo - Altro (aree occupate da acque)	8,7
	pascolo polifita (tipo alpeggi)	5,0
	Altri fruttiferi	4,4
	Colture pluriennali	1,4
ANCONA	Superfici seminabili	256,4
	Elementi caratteristici del paesaggio	60,6
	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	47,7
	Olivo	40,2
	Vite da vino	20,1
	Vite	13,3
	Colture permanenti (arboree)	13,3
	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20%	12,9
	Uso forestale (boschi)	6,5
pascolo arborato (bosco ceduo) tara 50%	0,8	
CAMERATA PICENA	Superfici seminabili	75,2
	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	28,4
	Elementi caratteristici del paesaggio	17,0
	Uso forestale (boschi)	14,2
	Colture permanenti (arboree)	4,0
	Olivo	2,8
	Vite	2,0
	pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante tara 20%	1,8
	Vivaio	1,5
	Vite da vino	0,5
	Uso non agricolo - Altro (aree occupate da acque)	0,1
CHIARAVALLE	Superfici seminabili	15,9
	Uso non agricolo - Altro (aree occupate da acque)	3,0
	Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)	3,0
	Olivo	0,3
	Colture permanenti (arboree)	0,1

B) Coltivazioni metodo biologico

Comune	Metodo di coltivazione	Superficie [ha]
ANCONA	In conversione	15,62
CAMERATA PICENA	Biologico	10,60
CHIARAVALLE	Biologico	4,23
FALCONARA MARITTIMA	In conversione	7,32
FALCONARA MARITTIMA	Biologico	6,97



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

4. Informazioni sullo stabilimento e sulle sostanze detenute

<i>Denominazione dello stabilimento</i>	Eredi Raimondo Bufarini S.r.l. – Servizi Ambientali
<i>Partita IVA</i>	00715130423
<i>Regione</i>	Marche
<i>Provincia</i>	Ancona
<i>Comune</i>	Falconara Marittima
<i>Indirizzo</i>	Via Saline, 22
<i>CAP</i>	60015
<i>Telefono</i>	0719173596
<i>Fax</i>	0719160908
<i>Indirizzo PEC</i>	erediraimondobufarinisrl@sicurezzapostale.it
<i>Addetti presenti nello stabilimento</i>	22

NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DI STABILIMENTO

<i>Nome e Cognome</i>	[REDACTED]
<i>Indirizzo del Responsabile</i>	[REDACTED]
<i>Qualifica</i>	Gestore

Tabella 1 - Dati anagrafici del Responsabile di Stabilimento [Gestore]

NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE DI STABILIMENTO

<i>Nome e Cognome</i>	[REDACTED]
<i>Indirizzo del Responsabile</i>	[REDACTED]
<i>Qualifica</i>	Responsabile SGS-PIR

Tabella 2 - Dati anagrafici del Portavoce di Stabilimento

Localizzazione corografica

La società viene individuata dalle seguenti coordinate che segnano il baricentro dello stabilimento:

Coordinate Geografiche: Latitudine 44°36'24"N Longitudine 13°22'38"E alt. 10 mt s.l.m.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Coordinate UTM: Fuso 33N [WGS84]: N 43.6067167m E 13.377325m

Di seguito si riportano alcune foto satellitari dell'area circostante lo stabilimento.



Figura 1 - Foto satellitare – fonte Google Maps



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo



Figura 2 - Foto Panoramica dello stabilimento vista da nord



Figura 3 - Foto Panoramica dello stabilimento vista da est



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo



Figura 4 - Foto Panoramica dello stabilimento vista da sud



Figura 5 - Foto Panoramica dello stabilimento vista da ovest

Accessibilità allo stabilimento

Il sito è raggiungibile per i mezzi provenienti dalla costa e dall'interno, percorrendo la Strada Statale Val D'Esino (SS76) e la Strada Provincia via Saline.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

I tracciati di percorribilità sono riportati nella seguente figura.



Figura 6 - Foto Panoramica Aerofotogrammetria dell'area di interesse con indicazione delle vie di accesso all'impianto





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

La viabilità del sito, necessaria per ottimizzare il transito interno e ridurre il flusso veicolare sulla strada Provincia di via Saline, identifica l'ingresso principale al sito da Via Saline, direzione Frazione Paterno, nel Comune di Ancona mentre l'uscita avviene nella traversa di Via Saline, nel Comune di Falconara Marittima.

Per quanto concerne le distanze rispetto a luoghi abitati esterni allo Stabilimento, si forniscono di seguito i principali riferimenti.

Categorie di destinazione ad uso Agricolo dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Comune di Falconara Marittima Fg. 23 map.113 – riqualificazione F SuB A3 (Sat A3)
- Comune di Ancona map. 58 78 zona agricola ZTAE10 “ agricola Normale



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Di seguito si riportano gli Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili.)





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Attività Industriali Produttive



Attività Industriali Produttive

ATTIVITA' INDUSTRIALI/PRODUTTIVE							
ID	Cat_Dlgs10	DENOMINAZIONI	INDIRIZZO	DISTANZA	DIREZIONE	COORDINATA -y	COORDINATA -x
74	Attività Industriali/Produttive	ADRIATICA LOGISTICA AVANZATA SRL	via dell'Industria, 14	980	O	43,6107154881239	13,3666278389954
58	Attività Industriali/Produttive	API RAFFINERIA DI ANCONA SPA	via Flaminia, 685	3560	N	43,6390499399354	13,3796634932298
78	Attività Industriali/Produttive	AZIENDA AGRICOLA DONNINELLI - CENTRO DIREZIONALE	via Santa Maria, 39	380	SO	43,6060993284198	13,3731246240349
69	Attività Industriali/Produttive	BEDETTI	via del Consorzio, 4	1460	N	43,6200333455927	13,3749103651463
88	Attività	BLU 3	via del	1120	NO	43,6139874391677	13,3676616192792



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

ATTIVITA' INDUSTRIALI/PRODUTTIVE							
ID	Cat_Dlgs10	DENOMINAZIONI	INDIRIZZO	DISTANZ A	DIREZIONE	COORDINATA -y	COORDINATA -x
	Industriali/Produttive	PROFESSIONAL	Consorzio, 34				
84	Attività Industriali/Produttive	CARROZZERIA SILVESTRI	via del Consorzio, 36B	1110	NO	43,6129885048197	13,3665715882455
59	Attività Industriali/Produttive	CASALI SPA	via del Consorzio, 38	1190	O	43,6122362870127	13,3647403488015
64	Attività Industriali/Produttive	CAVALLARI GROUP SRL	via dei Mestieri, 2	690	NO	43,6126229573104	13,3738038254491
60	Attività Industriali/Produttive	COMETAL SRL	via dell'Industria, 1	1150	NO	43,6133607237811	13,3662764785497
81	Attività Industriali/Produttive	DELTA SEGNALETICA SRL	via Marconi, 69	1630	N	43,6217323488841	13,3766705763103
89	Attività Industriali/Produttive	DUNA SRL	via del Consorzio, 29	1020	NO	43,6141476591256	13,3696891626394
86	Attività Industriali/Produttive	ELECTROLUX PROFESSIONAL	via del Consorzio, 42	1250	O	43,6111814194082	13,3631864852875
79	Attività Industriali/Produttive	ERREBI GRAFICE RIPESI SRL	via del Lavoro, 23	1370	N	43,6193099537751	13,3757470165589
83	Attività Industriali/Produttive	FAB LAB FALCONARA OFFICINE IDEA PROJECT	via del Commercio, 4	1180	NO	43,6170724110438	13,3730103897379
61	Attività Industriali/Produttive	FALEGNAMERIA CHIATTI	via delle Arti, 14	840	NO	43,6140319018064	13,3735989244542
82	Attività Industriali/Produttive	FALEGNAMERIA MASSI E AMAGLIANI	via del Consorzio, 15	1300	N	43,6185181730896	13,3746410567129
76	Attività Industriali/Produttive	FAMAR SRL	via Marconi, 120	1100	N	43,6165943519463	13,3810015160747
73	Attività Industriali/Produttive	IMAC	via della Tecnica, 16	1370	N	43,6194023318773	13,3771150115354
63	Attività Industriali/Produttive	INDUSTRIA GALVANICA DI FABIETTI PAOLO & C. SNC	via dei Mestieri, 6	680	NO	43,6126975466781	13,3745200009495
72	Attività Industriali/Produttive	ISOLTEAM	via del Consorzio, 26B	1200	NO	43,6157782699887	13,3688883325623
80	Attività Industriali/Prod.	LM LEGNAMI MICHELANGELI SRL	via Marconi, 71°	1590	N	43,6213181829556	13,3768090144278
66	Attività Industriali/Produttive	MARCHE MULTISERVIZI - DISCARICA COMUNALE	via Saline, snc	330	NE	43,6090746643179	13,3805479533774
67	Attività Industriali/Produttive	MARCHE MULTISERVIZI FALCONARA SRL	via Marconi, 112	970	N	43,6155682483944	13,3802786291493
90	Attività Industriali/Produttive	MDS SRL	via dell'Industria, 20	910	O	43,6109469308683	13,3677472840853



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

ATTIVITA' INDUSTRIALI/PRODUTTIVE							
ID	Cat_Dlgs10	DENOMINAZIONI	INDIRIZZO	DISTANZA	DIREZIONE	COORDINATA -y	COORDINATA -x
71	Attività Industriali/Produttive	OMME GEARS	via del Consorzio, 17°	1230	NO	43,6177724830248	13,3738272445569
70	Attività Industriali/Produttive	PENNACCHIONI SPA	via del Consorzio, 20	1210	NO	43,6167190924511	13,3707510897465
85	Attività Industriali/Produttive	S.E.I.C.O. IMPIANTI S.R.L.	via del Consorzio, 40	1230	O	43,6114906179170	13,3636758175788
62	Attività Industriali/Produttive	SAF SERRAMENTI SRL	via dei Mestieri, 1	800	NO	43,6137223445102	13,3738936392371
77	Attività Industriali/Produttive	SALUMIFICIO MANCINELLI	via del Tesoro, 40	840	N	43,6138857843993	13,3819990011657
65	Attività Industriali/Produttive	SCELGO SPA	via del Commercio, 12	910	N	43,6152450154379	13,3767492037757
57	Attività Industriali/Produttive	SEA SERVIZI ECOLOGICI AMBIENTALI	via Saline, snc - Camaerata Picena	2240	SE	43,5902529176231	13,3930700773373
87	Attività Industriali/Produttive	SOMEA SRL	via del Tesoro, 31°	500	NE	43,6096904873913	13,3826885666133
75	Attività Industriali/Produttive	STAZIONE DI RIFORNIMENTO BINI - ENI	via G. Marconi, 126	600	N	43,6123804445109	13,3762765204697
68	Attività Industriali/Produttive	TROZZI AUTODEMOLIZIONI	via Marconi, 118	1150	N	43,6166487533980	13,3827657078540



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

INFRASTRUTTURE



INFRASTRUTTURE

INFRASTRUTTURE							
ID	Cat_Dlgs10	DENOMINAZIONI	INDIRIZZO	DISTANZA	DIREZIONE	COORDINATA - y	COORDINATA - x
41	Infrastrutture	AEROPORTO - TERMINAL ARRIVI	Piazzale Sordoni, 1	1900	O	43,6061604377547	13,3541628814025
42	Infrastrutture	AEROPORTO - TERMINAL PARTENZE	Piazzale Sordoni, 1	1740	O	43,6075494936470	13,3560319157213
43	Infrastrutture	AEROPORTO - TORRE DI CONTROLLO	Piazzale Sordoni, 1	1580	O	43,6092864271156	13,3583117490040
94	Infrastrutture	CASELLO A14 ANCONA - JESI	NA	2080	SO	NA	NA



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

LOCALITA' ABITATIVE



LOCALITA' ABITATIVE

LOCALITA' ABITATIVE							
ID	Cat_Dlgs10	DENOMINAZIONI	INDIRIZZO	DISTANZA	DIREZIONE	COORDINATA -y	COORDINATA -x
20	Centro abitato	CENTRO ABITATO CASTELFERRETTI		470	O	43,6085994609273	13,3721697462172
30	Centro abitato	CENTRO ABITATO GRANCETTA CHIARAVALLE		1950	SO	43,5934911873181	13,3623274653075
56	Centro abitato	NUCLEO ABITATO BARCAGLIONE		1750	E	43,6062429429744	13,3993245956117



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

LUOGHI EDIFICI AD ELEVATA DENSITA' ABITATIVA



LUOGHI EDIFICI AD ELEVATA DENSITA' ABITATIVA

LUOGHI/EDIFICI CON ELEVATO A DENSITA' DI AFFOLLAMENTO							
ID	Cat_Dlgs10	DENOMINAZIONI	INDIRIZZO	DISTANZA	DIREZIONE	COORDINATA - y	COORDINATA -x
55	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	CASA DEL COMMUNO PIERONI	via Marconi, 112	890	N	43,6149270782 333	13,37916665909 29
29	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	AKIFIX PADEL CLUB	via dei Mestieri, 8	700	NO	43,6129752813 867	13,37475475831 17
4	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	CAMPI DA TENNIS	Via Stadio	1830	N	43,6235305905 957	13,37877195329 13
34	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	CAMPO DA CALCIO E CAMPO DA BASKET PARROCCHIA S.ANDREA	Piazza della Libertà, 2	940	O	43,6057285826 367	13,36611071609 07
31	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	CAMPO SPORTIVO AMADIO	via dell'Artigianato, 10B	870	NO	43,6134733353 153	13,37158219866 70
92	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	CAMPO SPORTIVO FIORETTI	via G. Tommasi, 22A	1300	SO	43,6005363550 534	13,36426799040 81



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

LUOGHI/EDIFICI CON ELEVATA DENSITA' DI AFFOLLAMENTO							
ID	Cat_Dlgs10	DENOMINAZIONI	INDIRIZZO	DISTANZA	DIREZIONE	COORDINATA - y	COORDINATA -x
32	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	CIRCOLO ACLI SANTA MARIA GORETTI	via U. Foscolo, 8	1980	N	43,6239147913819	13,3853358278218
25	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	CORPO BANDISTICO CASTELFERRETTI	via Pietro Mauri, 19/A	1090	O	43,6051776409490	13,3643223685516
19	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	MARCONI WELLNES CLUB	via Marconi, 102	1390	N	43,6189922854163	13,3827816267993
28	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PALA THEBEACH ASD	via Del Consorzio, 31	1010	NO	43,6139070127226	13,3694514916846
2	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PALABADIALI	Via dello Stadio	1880	N	43,6239437031450	13,3792882235960
38	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PALASPORT LIUTI	via E. Montale, 3	1170	SO	43,6027947141020	13,3643904253977
13	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PALESTRA ATHLON	via G.Marconi, 92	1500	N	43,6199733271804	13,3831331953319
39	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PALESTRA LOMBARDI	NA	1240	O	43,6050072013267	13,3624741268201
27	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PALESTRA NUEVA VIDA	via Venticinque Aprile, 86	690	O	43,6097527605446	13,3699118369849
3	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PARCO CARLETTI	NA	1870	N	43,6235548019159	13,3819433183486
44	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	PISCINA COMUNALE	via dell'Artigianato, 18	1000	NO	43,6145926704111	13,3709294535665
24	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	SCUOLA DI MUSICA "VINCENT PERSICHETTI"	via del Consorzio, 2	1550	N	43,6209038604204	13,3757656971614
1	Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	STADIO ROCCHEGGIANI	Via Stadio	1910	N	43,6241096403722	13,3806291552534
14	Centro Commerciale	BRICO CENTER	via G. Marconi, 67	1380	N	43,6192613012169	13,3805535308549
48	Centro Commerciale	CENTRO COMMERCIALE ARTIGIANALE SAN SEBASTIANO	via del Consorzio, 4	1540	N	43,6208114857258	13,3760134454029
18	Centro Commerciale	SUPERMERCATO LIDL	via Marconi, 35	1650	N	43,6215208389551	13,3820781922623
6	Chiesa	ASSOCIAZIONE TESTIMONI DI GEOVA	via Guglielmo Marconi, 31	1750	N	43,6224024151048	13,3825725972657
10	Chiesa	CHIESA CRISTIANA EVANGELICA ADI FALCONARA	via G. Marconi, 59	1550	N	43,6205777887134	13,3823280305205
36	Chiesa	CHIESA SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	via Santa Maria, snc	660	SO	43,6048113364880	13,3700279899697
33	Chiesa	CHIESA SANTA MARIA GORETTI	Via Ugo Foscolo n.8	1960	N	43,6236945996990	13,3854926087042
37	Chiesa	CIMITERO CASTELFERRETTI	via Santa Maria, snc	710	SO	43,6043987376512	13,3696068669795
45	Chiesa	PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO	Piazza della Libertà, 2	980	O	43,6060245997661	13,3655633646851
95	Parco Zoo	PARCO ZOO PAESE DEI BIMBI	via Castello di Barcaglione, 14A	1990	E	43.6073667	13.405997222222222
26	Scuola	SCUOLA DI VOLO AERoclub ANCONA	Piazzale Sordoni, 1	1400	O	43,6121488993461	13,3618208753498
23	Scuole/Asili	ASILO INFANTILE MAURI SARTINI	via Santa Maria, 2	920	O	43,6062755015373	13,3662909762281
9	Scuole/Asili	MENSA COMUNALE CENTRALIZZATA	Via Marconi, 51	1410	N	43,6197273299703	13,3769763541216
35	Scuole/Asili	SCUOLA DA VINCI (SEDE PROVVISORIA DURANTE LAVORI PLESSO PRINCIPALE VIA VENETO)	Piazza della Libertà, 2	950	O	43,6060527297173	13,3659908408121



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

LUOGHI/EDIFICI CON ELEVATA DENSITA' DI AFFOLLAMENTO							
ID	Cat_Dlgs10	DENOMINAZIONI	INDIRIZZO	DISTANZA	DIREZIONE	COORDINATA - y	COORDINATA -x
22	Scuole/Asili	SCUOLA DELL'INFANZIA AQUILONE	NA	1090	SO	43,6033208779 382	13,36506821702 56
21	Scuole/Asili	SCUOLA PRIMARIA "L.DA VINCI" (TEMPORANEAMENTE NON UTILIZZATA PER LAVORI IN CORSO)		1120	O	43,6050069011 382	13,36399298073 09
50	Scuole/Asili	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "M. MONTESSORI"	via V. Veneto, 18	1230	O	43,6049211850 857	13,36269655024 13
54	Ufficio Pubblico	BCC ANCONA	via Venticinque Aprile, 1/3	990	O	43,6069699411 465	13,36535152830 51
53	Ufficio Pubblico	BPER BANCA	via Pietro Mauri, 2/4	1010	O	43,6057770020 723	13,36522540908 31
47	Ufficio Pubblico	SERVIZI DEMOGRAFICI - DISTACCAMENTO CASTELFERRETTI	Piazza della Libertà, 10	990	O	43,6062594404 671	13,36541484722 58
51	Ufficio Pubblico	UFFICIO POSTALE CASTELFERRETTI	via della Stazione, 7	1110	O	43,6066473139 302	13,36390145381 36
52	Ufficio Pubblico	UNICREDIT BANCA	via P.Mauri, 22	1100	SO	43,6047213001 820	13,36432293832 95
46	Ufficio Pubblico	VIGILI DEL FUOCO - DISTACCAMENTO AEROPORTO	Piazzale Sordoni, 1	1530	O	43,6098430338 463	13,35907334072 31
8	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	ACQUA & SAPONE	via Marconi, 86A	1580	N	43,6205373000 279	13,38361766059 98
17	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	DISTRIBUTORE CARBURANTI IP - BAR - AUTOLAVAGGIO	via marconi 81	1150	N	43,6171935232 135	13,38025633917 25
12	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	DISTRIBUTORE CARBURANTI TAMOIL C/O IPERSIMPLY	via Marconi	1530	N	43,6208219024 328	13,37889666295 78
15	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	DISTRIBUTORE CARBURANTI TOTAL ERG	via marconi 81	1370	N	43,6189700519 814	13,38171392339 66
16	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	GRANDE MAGAZZINO DUE W	via G.Marconi, 69	1280	N	43,6184207456 428	13,38009922069 20
7	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	RISTORANTE MCDONALD'S	via G. Marconi, 86	1670	N	43,6215114207 464	13,38337967673 51
5	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	RISTORANTE QUICK SERVICE	via Marconi, 72	1760	N	43,6224993596 968	13,38258995257 82
40	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	SUPERMERCATO IN'S	via Marconi, 104	1400	N	43,6191775769 736	13,38235530233 88
11	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	SUPERMERCATO IPERSIMPLY	via G.Marconi, 61	1540	N	43,6207029780 026	13,38047977974 63
93	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	SUPERMERCATO MARKET CITY COAL	Piazza Albertelli, 6	1040	O	43,6066177793 836	13,36470063268 80
49	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	SUPERMERCATO PENNY MARKET	via G. Marconi, 84	1540	N	43,6202619730 644	13,38341160858 87
91	Ristoranti/Bar/Attività commerciali	SUPERMERCATO SÌ CON TE MARKET	via G. Ungaretti, 1	1280	SO	43,6033236680 073	13,36257965891 40

Tabella 3 - Informazioni riguardanti l'ambiente circostante lo stabilimento



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Descrizione areale dello stabilimento

Lo stabilimento della società Eredi Raimondo Bufarini S.r.l. – Servizi Ambientali si presenta con andamento pianeggiante e si colloca tra via Saline e una traversa della stessa. L'area ha una forma trapezoidale scalena. Tre dei quattro lati dell'area sono circondati da terreno ad uso agricolo, mentre il lato sud confina con un ex piazzale di deposito materiali inerti.

La zona agricola è senza vincoli di P.P.A.R. sia per il territorio del comune di Falconara Marittima che per quello di Ancona.

L'area è completamente recintata e ha un'estensione complessiva di 19.248 mq, di cui:

- 16.798 mq nel comune di Ancona
- 2.450 mq nel comune di Falconara;
- 13.179 mq circa di superficie scoperta impermeabilizzata;
- 4.899 mq circa di superficie coperta per edifici (capannone, tettoie, edificio ufficio ecc.)

La restante area (1.170 m² circa) è occupata dalla superficie scoperta non impermeabilizzata (aree a verde).

Il sito è raggiungibile per i mezzi provenienti dalla costa e dall'interno, percorrendo la Strada Statale Val D'Esino (SS76) e la Strada Provincia via Saline.

La viabilità del sito, necessaria per ottimizzare il transito interno e ridurre il flusso veicolare sulla strada Provincia di via Saline, sarà la seguente:

- l'ingresso principale al sito avverrà in Via Saline, direzione Frazione Paterno, nel Comune di Ancona.
- l'uscita verrà ubicata nella traversa di Via Saline, nel Comune di Falconara M.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Descrizione attività dello stabilimento

L'Azienda Eredi Raimondo Bufarini è specializzata nell'erogazione dei servizi di raccolta, trasporto, smaltimento e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, spurgo e pulizia delle fosse biologiche, stasamento e lavaggio delle reti fognarie civili ed industriali.

La società è situata in via Saline 22, località Castelferretti sul confine dei comuni di Falconara Marittima (AN) ed Ancona (AN), è un impianto esistente che opera nelle Marche a partire dall'inizio degli anni '80.

L'impianto è sempre stato ospitato nella stessa area e sono stati eseguiti lavori di manutenzione, ristrutturazione o ampliamento negli anni 1994, 2002, 2009, 2012, 2016 così ripartiti:

- 1994: realizzazione dell'impianto di trattamento chimico-fisico;
- 2002: approvazione del progetto, poi realizzato nel 2009, consistente in:
- Ammodernamento della gestione dell'impianto (chimico fisico e biologico) con sistema di controllo PLC;
- Aumento del volume di stoccaggio D15 con l'aggiunta di nuovi serbatoi;
- Realizzazione dell'impianto di captazione fumi.
- Aumento del volume della vasca di ossidazione;
- Realizzazione delle vasche di trattamento nitro e denitro;
- Realizzazione delle fasi di stabilizzazione e ispessimento della linea di trattamento fanghi.

Inoltre per la linea del chimico-fisico:

- Realizzazione del trattamento per gli oleosi;
- Realizzazione di una linea fanghi dedicata (in precedenza era unica con i fanghi biologici).
- 2009: realizzazione del progetto del 2002.
- 2010: rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale con le Determinazioni del Dirigente del 28/06/2010 n. 409
- 2012: modifica sostanziale e rilascio nuova AIA con Determina Dirigenziale n. 534 del 5/9/2012
- 2012: modifica non sostanziale dell'AIA relativamente ai seguenti aspetti:
- sostituzione dei serbatoi orizzontali con serbatoi verticali;
- 2016: modifica non sostanziale dell'AIA relativamente ai seguenti aspetti:
- conversione dei serbatoi S10, S11, S12, S13, S15, S16, S17, S18, S19 e S20 da deposito preliminare a serbatoi di processo;
- conversione dei serbatoi S4, S5 e S6 da deposito preliminare a deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dai trattamenti;
- introduzione di un nuovo sedimentatore per la depurazione chimico-fisica dei rifiuti liquidi;



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

- realizzazione nuovo parco serbatoi per il deposito preliminare di rifiuti (TK01, TK02, TK03, TK04, TK05, TK06 e TK07);
- installazione di un nuovo generatore di vapore, realizzazione nuovo punto di emissione in atmosfera non significativo e sistemi di scambio termico per la fluidificazione dei rifiuti viscosi;
- delocalizzazione dell'area destinata allo stoccaggio di rifiuti solidi non pericolosi in container;
- conversione della vasca di prima pioggia "S14" a vasca di processo e conversione del serbatoio "S7" da deposito temporaneo a serbatoio di raccolta prima pioggia
- integrazione, senza modifica quantitativa, di alcune tipologie dei rifiuti nell'attività di D15, D8 e D9;
- correzione del valore limite di emissione in atmosfera relativo al camino E1 per il parametro SOV secondo quanto prevede la normativa vigente in materia;

Identificazione dei rifiuti potenzialmente presenti in azienda.

Rifiuti classificati, da analisi di laboratorio, come:

- HP3 – Infiammabile
- HP5 – Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)
- HP6 – Tossicità acuta
- HP14 – Ecotossico



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

I quantitativi di rifiuti non pericolosi e pericolosi autorizzati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale possono variare nel corso dell'anno in base alle esigenze del mercato, e i serbatoi di destino sono di seguito indicati.

Il programma gestionale presente e non manomettabile consente di qualificare e quantificare in qualsiasi momento i rifiuti e le sostanze assoggettate a l d.lgs105/15 per rimanere sempre nella soglia inferiore dell'allegato 1 parte 1 e 2.

inferiore dell'allegato 1 parte 1 e 2

Tipo	rif.	Capacità [m³]
serbatoio	4	23
serbatoio	5	23
serbatoio	6	23
serbatoio	11	23
serbatoio	12	23
serbatoio	10	21
serbatoio	16	58
serbatoio	18	58
serbatoio	20	58
serbatoio	15	58
serbatoio	17	58
serbatoio	19	58
serbatoio	13	35
serbatoio	3	14
serbatoio	2	14
serbatoio	1	10
serbatoio	1°	10
serbatoio	7	23

La densità delle miscele è stata considerata di 0,95 kg/l per i reflui acquosi mentre per le emulsioni oleose prodotte si è considerata una densità di circa 0,87 kg/l.

Estratto della Notifica per la classificazione dell'azienda in soglia inferiore



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	3,900	0,975
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	0,100	0,010
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	1,950	0,975

Mezzi disponibili per la lotta all'incendio (informazioni reperite dal PEI)

Nel sito sono disponibili impianti, attrezzature e risorse umane utilizzabili per fronteggiare situazioni d'emergenza.

Di seguito riportiamo l'elenco di tali presidi: Attrezzature di estinzione

DPI

All'interno del capannone, sono presenti degli armadietti specifici con i DPI per l'emergenza da indossare in caso di incendio e/o in caso di sversamento.

All'interno del sito sono distribuiti:

ATTREZZATURE DI ESTINZIONE

- N°5 gruppi mobile schiuma
- N°2 estintori carrellati
- N°5 manichette + idranti
- N°38 estintori
- N°1 attacco VVFF

MOTOGENERATORE

È presente un gruppo elettrogeno di emergenza che può essere azionato manualmente e alimentare l'impianto in caso di blackout.

AUTOSPURGHI

I mezzi presenti in impianto possono essere utilizzati anche per la raccolta di eventuali spandimenti dovuti a sversamenti di reflui o sostanza chimiche. Il sito è inoltre dotato di un sistema di collettamento e rilancio



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

delle acque in impianto.

SISTEMA DI RIDONDANZE

Sono in dotazione inoltre pompe ridondanti e sistemi di bypass che consentono di tamponare immediatamente eventuali rotture, nonché di gestire i guasti dirottando a vasche o serbatoi adiacenti il rifiuto.

SISTEMA DI ALLARME

La segnalazione dello stato di emergenza viene effettuata tramite apposito pulsante.

In generale le segnalazioni di allarme possono essere di tre tipi:

- Segnale di allarme; è diretto a tutti i presenti all'interno dello stabilimento; viene comunicato suonando tre volte il pulsante.
- Segnale di evacuazione; è diretto a tutto il personale interno ed esterno presente nel sito; viene comunicata verbalmente la necessità di evacuare la struttura per dirigersi verso il punto di raccolta.
- Cessato allarme; viene comunicato suonando in modo prolungato una volta il pulsante ed è diretto a tutto il personale e segnala la fine dell'emergenza.

MEZZI DI COMUNICAZIONE INTERNA

Sono presenti all'interno dell'azienda i seguenti sistemi di comunicazione interna:

Telefoni fissi ubicati nei locali ufficio e nel laboratorio; cordless a disposizione del personale responsabile di turno dell'impianto.

Telefoni cellulari a disposizione del personale tecnico.

Megafono

Ricetrasmittenti Walkie Talkies

INTERRUTTORI GENERALI

Il sito è munito di interruttore generale di sgancio della corrente elettrica unificato all'interno dell'autorimessa, inoltre sono presenti quadri di sezionamento dislocati all'interno di ogni settore (chimicofisico, biologico, laboratorio).

VIE DI FUGA E USCITE DI EMERGENZA

Il sito è munito di due cancelli carrabili uno per l'ingresso lungo la via Saline ed uno per l'uscita adiacente al capannone. In tutte le aree della struttura, le vie di fuga e le uscite di emergenza sono individuabili immediatamente tramite apposita segnaletica.

PUNTI DI RITROVO E LUOGHI SICURI

E' stato individuato un punto di ritrovo, ubicato nei pressi del piazzale antistante il cancello principale di accesso al sito. Il personale deve raggrupparsi nel punto di ritrovo in caso di evacuazione, per procedere al controllo dei presenti e per ricevere ulteriori istruzioni.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

MATERIALE DI PRONTO SOCCORSO

La struttura è dotata di cassette di pronto soccorso fornite dei presidi medici di primo soccorso richiesti dalla normativa vigente ed integrati sulla base delle sostanze utilizzate in azienda. Le cassette di pronto soccorso sono disponibili in laboratorio, ufficio amministrativo, ufficio addetti impianto, locale pesa, spogliatoio.

ADDETTI ALLE EMERGENZE

All'interno della dell'Azienda BUFARINI sono presenti squadre addette all'emergenza omogeneamente distribuite su tutti i turni di lavoro. La squadra di emergenza deve essere sempre composta da almeno 2 addetti formati.

In **Allegato 5.6.____ - *Planimetria con presidi antincendio*** è indicata la posizione dei presidi antincendio

5. Gli scenari incidentali, i valori soglia per la valutazione degli effetti e delimitazione delle zone a rischio per la pianificazione dell'emergenza

Lo scenario incidentale è la rappresentazione dei fenomeni fisici e chimici, connessi all'evento incidentale ipotizzato in uno stabilimento, che possono interessare una determinata area.

Gli effetti pericolosi che ne possono scaturire rappresentano l'impatto dell'incidente rilevante sul territorio urbanizzato e le relative componenti territoriali-ambientali. Il fenomeno si può pensare suddiviso in due sub-eventi: il primo consiste nell'accadimento dell'evento iniziatore all'interno dello stabilimento (generalmente una perdita di contenimento come, ad esempio, il rilascio di sostanza infiammabile a seguito della rottura o fessurazione di una tubazione); il successivo consiste nell'evoluzione dell'evento iniziatore in scenario incidentale (es. in caso di presenza di innesco può conseguentemente aver luogo un incendio).

Gli effetti pericolosi del rilascio di energia (incendi, esplosioni) e del rilascio di materia (dispersione tossica) sono quantificabili con l'ausilio di modelli fisico-matematici e raffigurabili mediante elaborati cartografici in zone a rischio con le relative distanze di danno valutate per i diversi valori di soglia corrispondenti (elevata letalità, inizio letalità, lesioni irreversibili e lesioni reversibili).

Gli eventi incidentali, l'evolversi nei relativi scenari e le misure di sicurezza adottate nello stabilimento, sia ai fini della prevenzione che per la mitigazione delle eventuali conseguenze dell'evento ipotizzato, sono individuati dal gestore a seguito di una specifica analisi di rischio/sicurezza.

Gli scenari incidentali che possono avere effetti pericolosi oltre i confini dello stabilimento rappresentano il fulcro per l'identificazione delle zone di pianificazione dell'emergenza esterna: zona di rischio (zona di sicuro impatto, zona di danno e zona di attenzione), zona di soccorso, zona di supporto alle operazioni.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Di seguito gli scenari incidentali che si possono rilevare nella ditta Eredi Bufarini s.r.l.

Evento	Sostanze	Cause iniziatrici	Descrizione
TOP.01 Localizzazione: 43.607152800 13.3770972222	Olii combustibili	Sversamento di combustibili per sovrariempimento su bacino di contenimento serbatoio 1 con incendio per innesco	A causa di un errore operativo il combustibile viene inviato in un serbatoio già pieno. Questo ne provoca la tracimazione dallo sfiato, all'interno del bacino di contenimento. Un innesco casuale provoca l'incendio dell'area di contenimento
TOP.02 Localizzazione: 43.6071333 13.377225000	Olii combustibili	Sversamento per rottura manichetta di carico atb in piazzale antistante il serbatoio 1 ed incendio per innesco	A causa di un errore operativo il sistema di collegamento non rimane a tenuta sversano liquido combustibile nel piazzale di carico ad ATB. Un innesco casuale provoca l'incendio dell'area
TOP.03 Localizzazione: 43.606825 13.37712777777778	Olii combustibili	Incendio vasca di accumulo cf8 di liquidi combustibili oleosi per anomalia operativa	A causa di un errore operativo il combustibile accumulato entra in contatto con un punto caldo determinando l'incendio della vasca
TOP.04 Localizzazione: 43.606741 13.377253	Mix acquose emulsionate Olii combustibili	Sovrariempimento serbatoio carico miscela oleose con riempimento bacino di contenimento ed incendio per innesco	A causa di un errore operativo del solvente viene inviato in un serbatoio già pieno. Questo ne provoca la tracimazione dallo sfiato, all'interno del bacino di contenimento. Un innesco casuale provoca l'incendio dell'area di contenimento
TOP.05 Localizzazione: 43.606725 13.37733055555556	Mix acquose emulsionate Olii combustibili	Sversamento per rottura manichetta di carico serbatoio da atb in piazzale antistante il parco serbatoi 15-19 ed incendio per innesco casuale	A causa di un errore operativo il sistema di collegamento non rimane a tenuta sversano liquido combustibile nel piazzale di scarico da ATB. Un innesco casuale provoca l'incendio dell'area



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

TOP EVENT 01 *SVERSAMENTO DI COMBUSTIBILI PER SOVRARIEMPIMENTO SU BACINO DI CONTENIMENTO SERBATOIO 1 CON INCENDIO PER INNESCO*

Classe F2

Scenario	Elevata letalità	Inizio letalità	lesioni irreversibili	lesioni reversibili	Effetti domino
Flash-fire (rad. termica istantanea)	Scenario non credibile				
Incendio – Pool Fire (rad. termica stazionaria)	< 11 m	11 m	15 m	18 m	Top 1-2
Rilascio tossico	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	NO

Classe D5

Scenario	Elevata letalità	Inizio letalità	lesioni irreversibili	lesioni reversibili	Effetti domino
Flash-fire (rad. termica istantanea)	Scenario non credibile				
Incendio – Pool Fire (rad. termica stazionaria)	< 14 m	14 m	17 m	19 m	Top 1-2
Rilascio tossico	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	NO

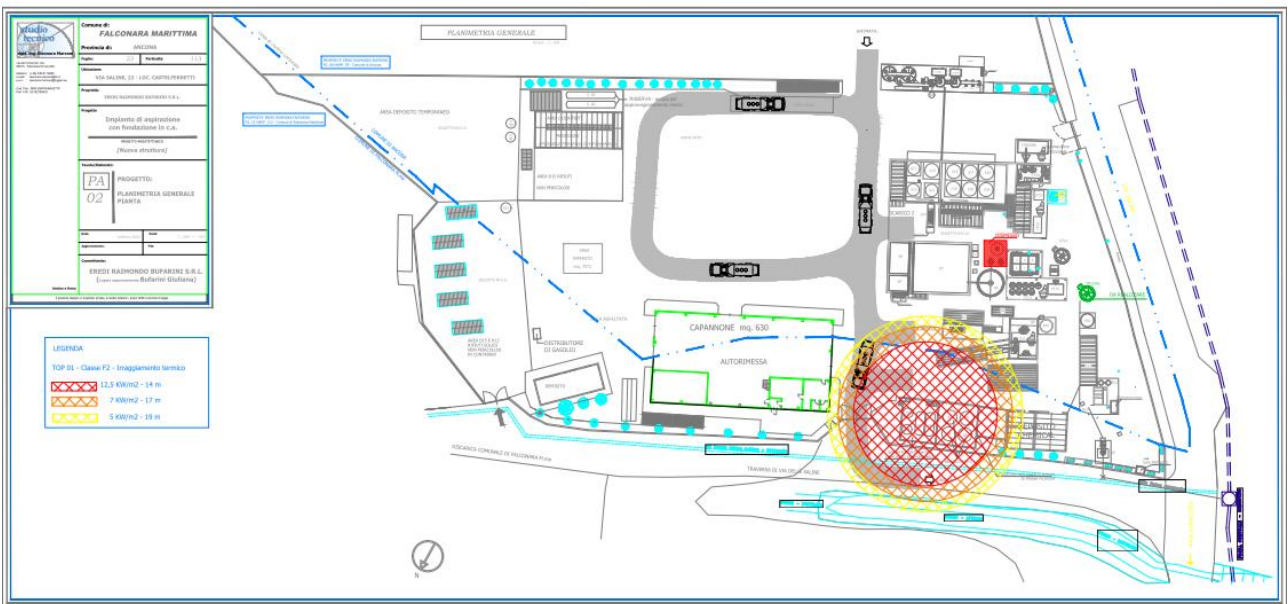
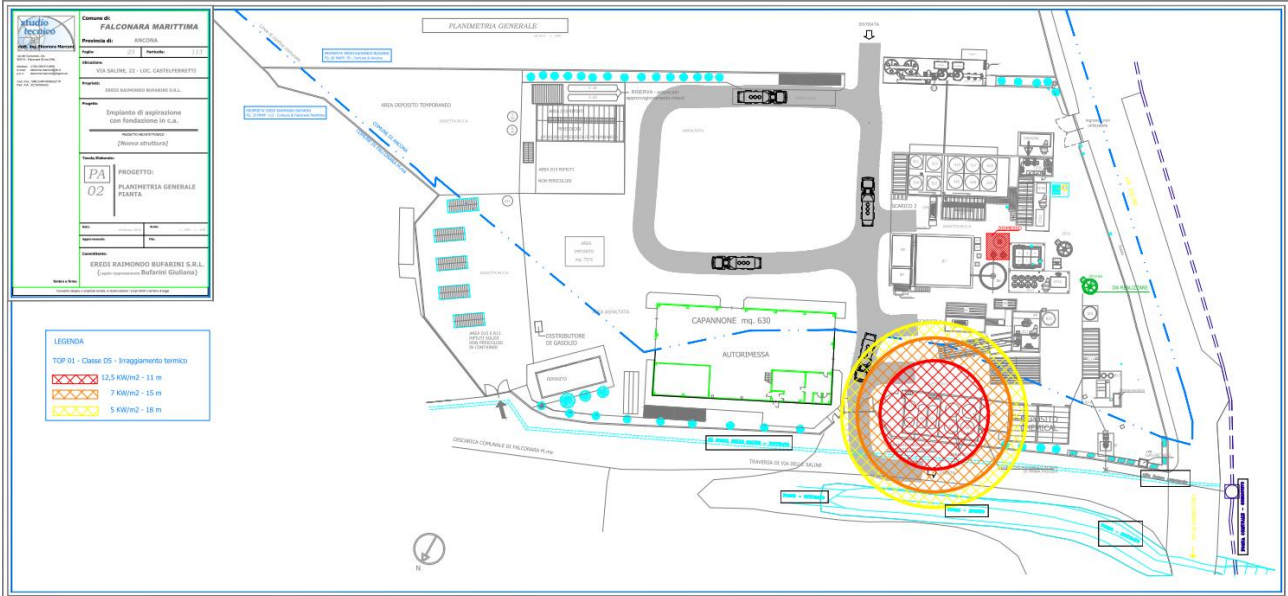


Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

**TOP 02 SVERSAMENTO PER ROTTURA MANICHETTA DI CARICO ATB IN PIAZZALE
ANTISTANTE IL SERBATOIO 1 ED INCENDIO PER INNESCO**

Classe F2

Scenario	Elevata letalità	Inizio letalità	lesioni irreversibili	lesioni reversibili	Effetti domino
Flash-fire (rad. termica istantanea)	Scenario non credibile				
Incendio – Pool Fire (rad. termica stazionaria)	< 10 m	10 m	11 m	13 m	Top 1-2
Rilascio tossico	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	NO

Classe D5

Scenario	Elevata letalità	Inizio letalità	lesioni irreversibili	lesioni reversibili	Effetti domino
Flash-fire (rad. termica istantanea)	Scenario non credibile				
Incendio – Pool Fire (rad. termica stazionaria)	< 10 m	10 m	12 m	14 m	Top 1-2
Rilascio tossico	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	NO

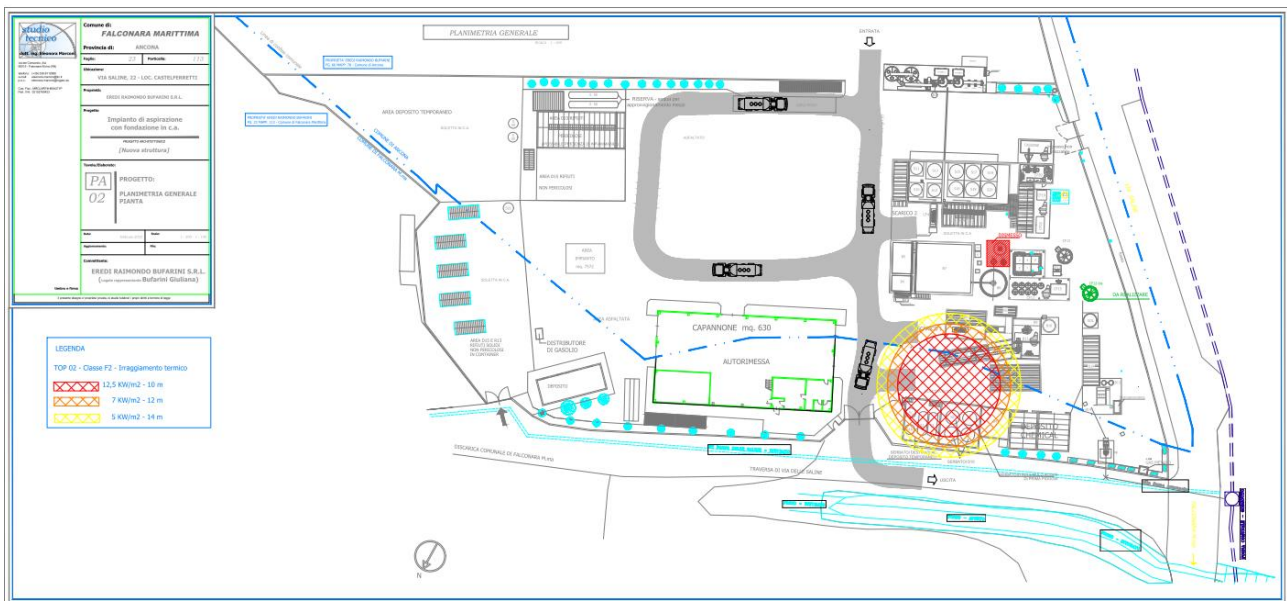
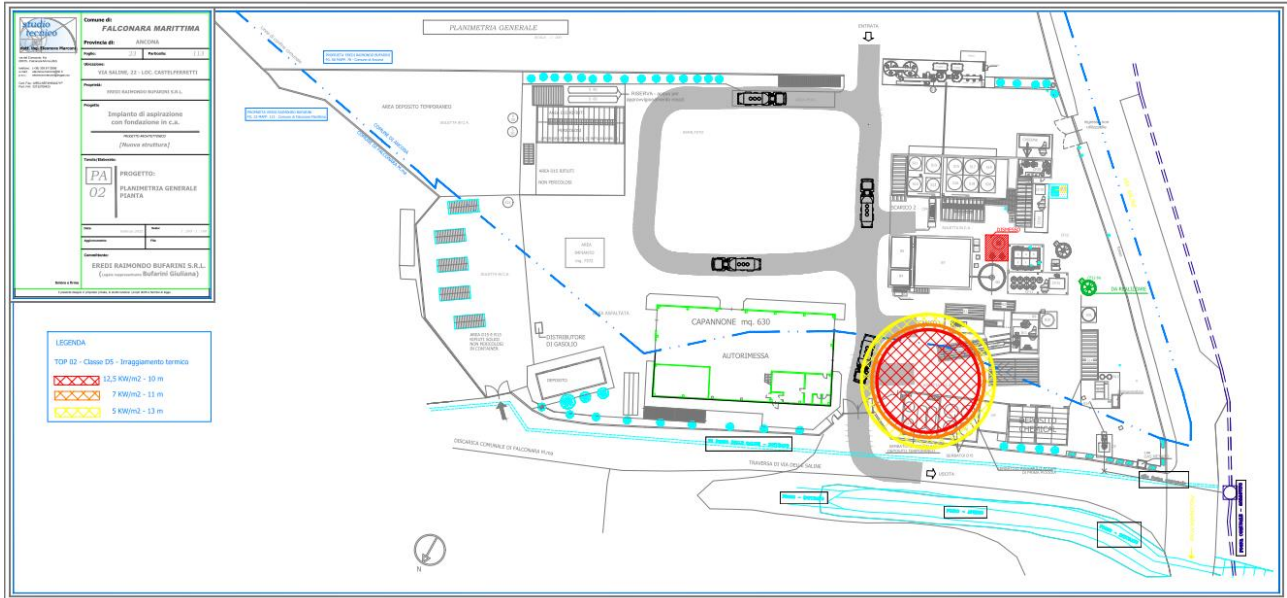


Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

TOP03 INCENDIO VASCA DI ACCUMULO CF8 DI LIQUIDI COMBUSTIBILI OLEOSI PER ANAMALIA OPERATIVA

Classe F2

Scenario	Elevata letalità	Inizio letalità	lesioni irreversibili	lesioni reversibili	Effetti domino
Flash-fire (rad. termica istantanea)	Scenario non credibile				
Incendio – Pool Fire (rad. termica stazionaria)	< 10 m	10 m	14 m	17 m	Top 3-4-5
Rilascio tossico	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	NO

Classe D5

Scenario	Elevata letalità	Inizio letalità	lesioni irreversibili	lesioni reversibili	Effetti domino
Flash-fire (rad. termica istantanea)	Scenario non credibile				
Incendio – Pool Fire (rad. termica stazionaria)	< 13 m	13 m	16 m	18 m	Top 3-4-5
Rilascio tossico	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	NO

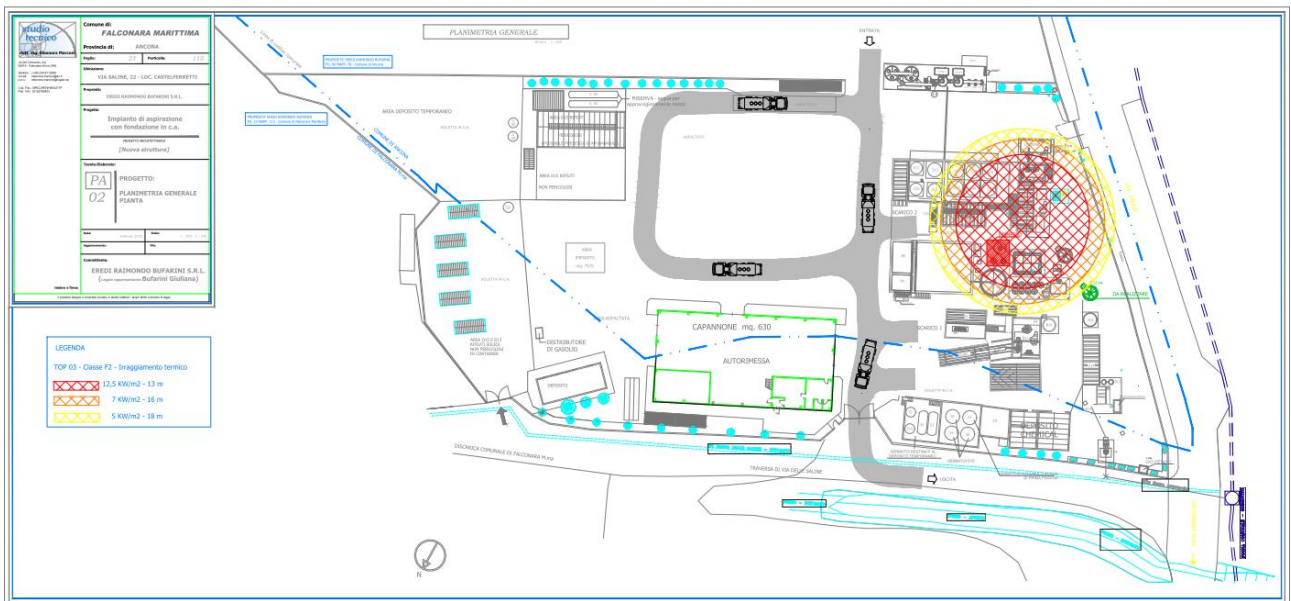
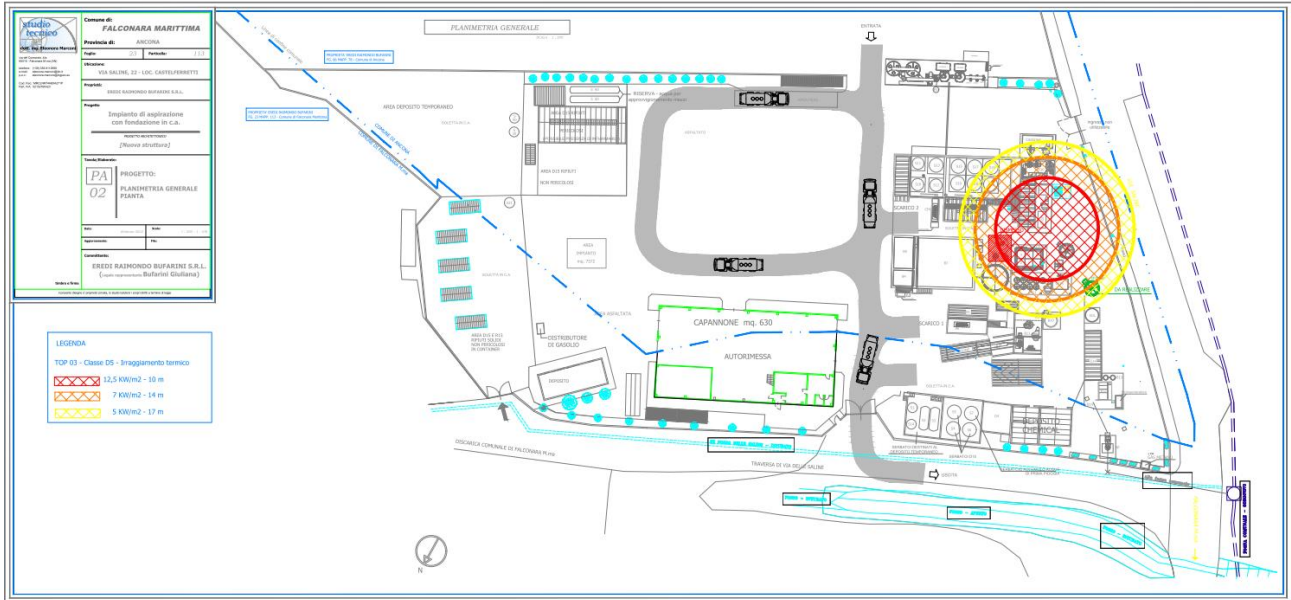


Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

**TOP04 SOVRARIEMPIMENTO SERBATOIO CARICO MISCELE OLEOSE CON
RIEMPIMENTO BACINO DI CONTENIMENTO ED INCENDIO PER INNESCO**

Classe F2

Scenario	Elevata letalità	Inizio letalità	lesioni irreversibili	lesioni reversibili	Effetti domino
Flash-fire (rad. termica istantanea)	Scenario non credibile				
Incendio – Pool Fire (rad. termica stazionaria)	< 13 m	13 m	19 m	22 m	Top 3-4-5
Rilascio tossico	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	NO

Classe D5

Scenario	Elevata letalità	Inizio letalità	lesioni irreversibili	lesioni reversibili	Effetti domino
Flash-fire (rad. termica istantanea)	Scenario non credibile				
Incendio – Pool Fire (rad. termica stazionaria)	< 17 m	17 m	21 m	24 m	Top 3-4-5
Rilascio tossico	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	NO

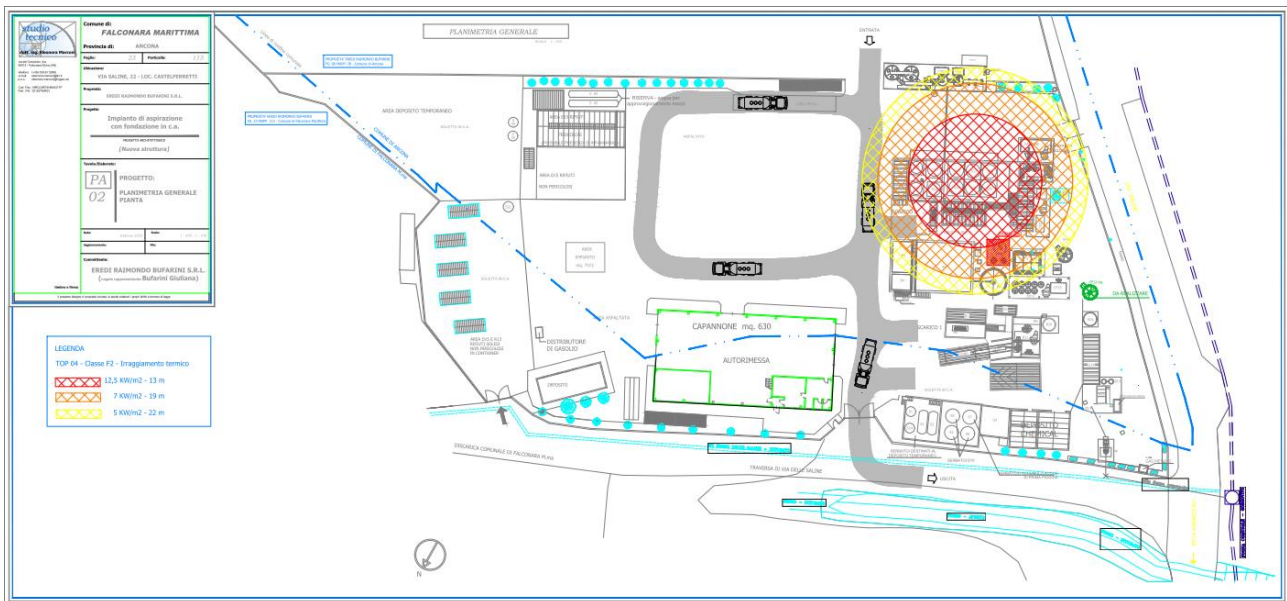
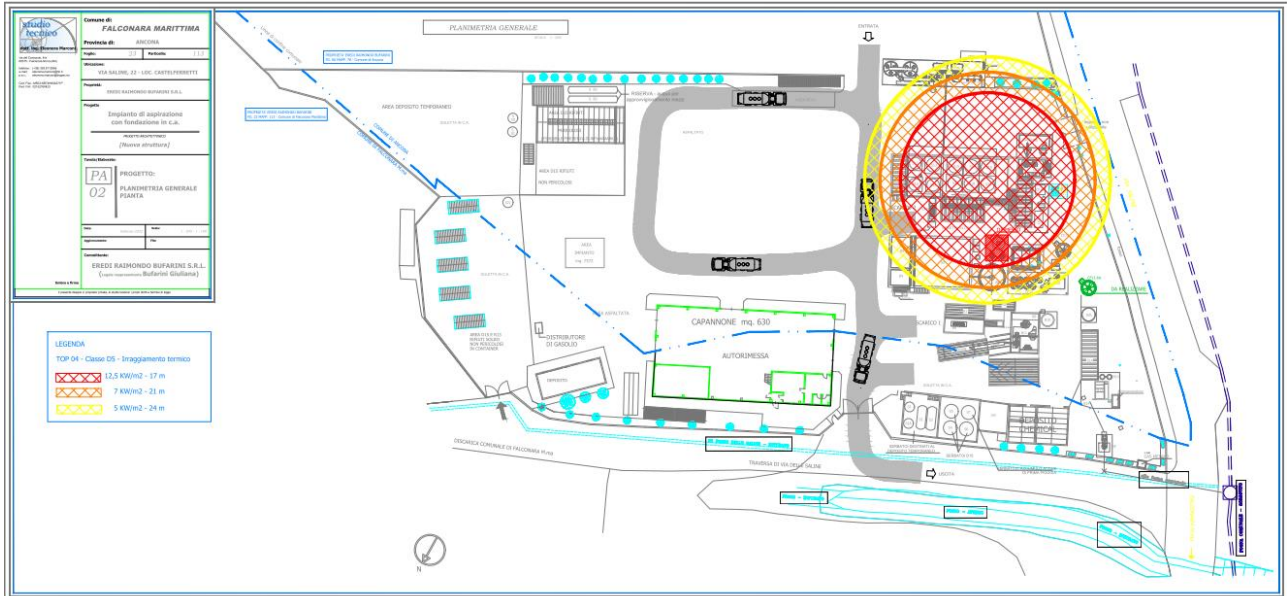


Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo



TOP 05 SVERSAMENTO PER ROTTURA MANICHETTA DI CARICO SERBATOIO DA ATB IN PIAZZALE ANTISTANTE IL PARCO SERBATOI 15-19 ED INCENDIO PER INNESCO CASUALE

Classe F2



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Scenario	Elevata letalità	Inizio letalità	lesioni irreversibili	lesioni reversibili	Effetti domino
Flash-fire (rad. termica istantanea)	Scenario non credibile				
Incendio – Pool Fire (rad. termica stazionaria)	< 10 m	10 m	11 m	13 m	Top 3-4-5
Rilascio tossico	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	NO

Classe D5

Scenario	Elevata letalità	Inizio letalità	lesioni irreversibili	lesioni reversibili	Effetti domino
Flash-fire (rad. termica istantanea)	Scenario non credibile				
Incendio – Pool Fire (rad. termica stazionaria)	< 10 m	10 m	12 m	14 m	Top 3-4-5
Rilascio tossico	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	Mai raggiunta	NO

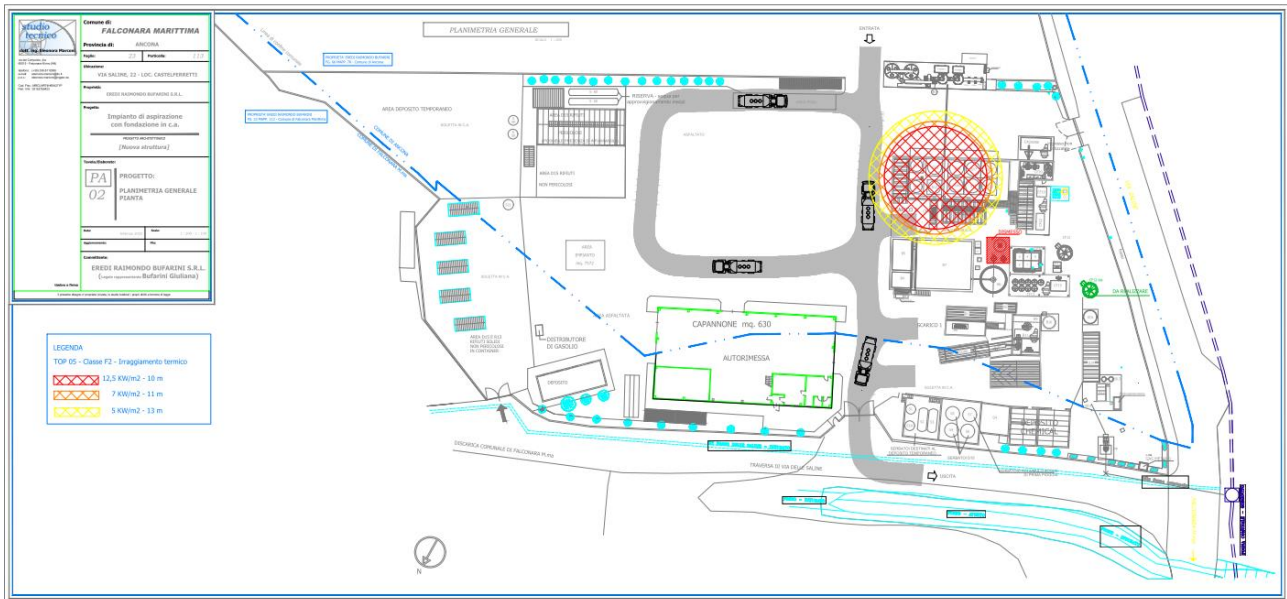
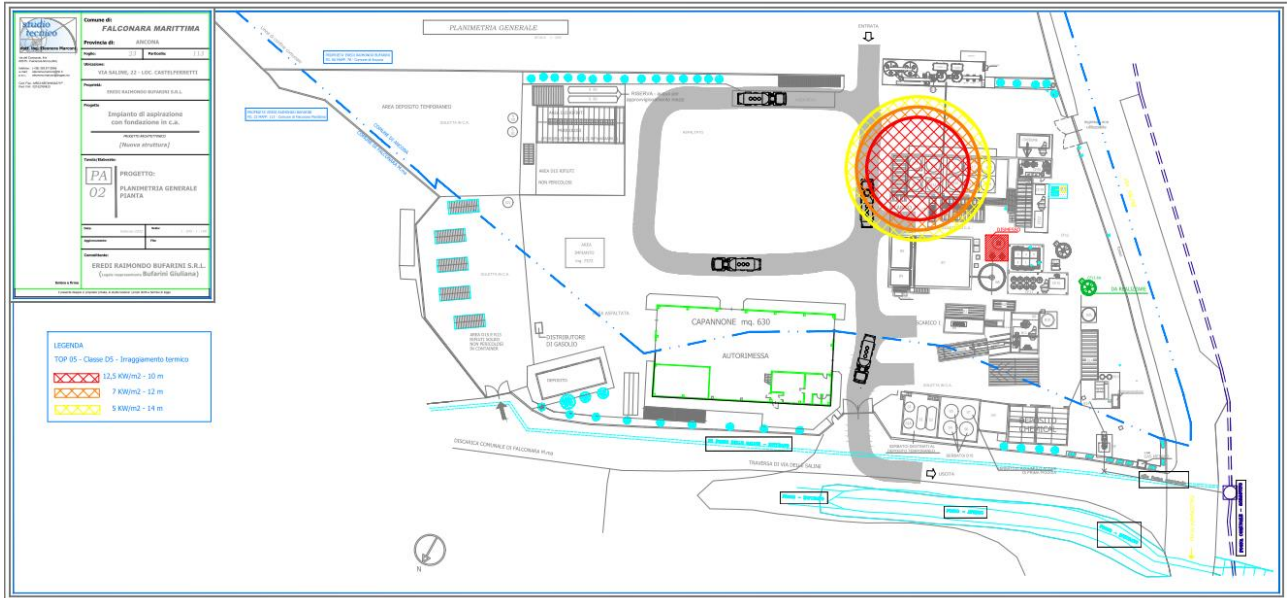


Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Tabella 2 Tipologia di scenari incidentale ed effetti correlati

Effetti	Scenari incidentali
Irraggiamento	<i>Pool-fire</i> (incendio di pozza di liquido infiammabile rilasciato sul terreno) <i>Jet-fire</i> (incendio di sostanza infiammabile in pressione che fuoriesce da un contenitore) <i>Flash-fire</i> (incendio in massa di una miscela combustibile-comburente in spazio aperto) <i>Fireball</i> (incendio derivante dall'innesco di un rilascio istantaneo di gas liquefatto infiammabile – ad esempio provocato dal BLEVE)
Sovrappressione	<i>VCE</i> ¹ (esplosione di una miscela combustibile-comburente all'interno di uno spazio chiuso – serbatoio o edificio) <i>UVCE</i> ² (esplosione di una miscela combustibile-comburente in spazio aperto) <i>BLEVE</i> ³ (conseguenza dell'improvvisa perdita di contenimento di un recipiente in pressione contenente un liquido infiammabile surriscaldato o un gas liquefatto: gli effetti sono dovuti anche allo scoppio del contenitore con lancio di frammenti)
Tossicità	<i>Rilascio di sostanze tossiche per l'uomo e per l'ambiente</i> : nella categoria del rilascio tossico può rientrare anche la dispersione dei prodotti tossici della combustione generati a seguito di un incendio in quanto i fumi da esso provocati sono formati da una complessa miscela gassosa contenente <i>particolato, prodotti di decomposizione e di ossidazione del materiale incendiato, gas tossici, ecc..</i> <i>Rilascio di sostanze eco-tossiche nelle matrici</i> acque, suolo, sottosuolo

1. *Individuazione delle zone a rischio*

La suddivisione delle zone a rischio è riportata nel seguito.

Prima Zona “di sicuro impatto” (soglia elevata letalità): individuata sulla base degli esiti dell'analisi di sicurezza in corrispondenza dell'area associata alla “elevata letalità” è in genere limitata alle adiacenze dello stabilimento; è caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone.

In questa zona il comportamento di protezione da assumere consiste, in generale, nel rifugio al chiuso. Solo in casi particolari (incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile oppure in caso di rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il rifugio al chiuso), ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, dovrà essere prevista l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione.

Tale eventuale estremo provvedimento, che sarebbe del resto facilitato dalla presumibile e relativa limitatezza dell'area interessata, andrà comunque preso in considerazione con estrema cautela e solo in

¹ (Confined) Vapor Cloud Explosion

² Unconfined Vapour Cloud Explosion

³ Boiling Liquid Expanding Vapour Explosion



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

circostanze favorevoli. Infatti, una evacuazione con un rilascio in atto potrebbe portare a conseguenze ben peggiori di quelle che si verrebbero a determinare a seguito di rifugio al chiuso.

Data la fondamentale importanza ai fini della protezione che in questa zona riveste il comportamento della popolazione, dovrà essere previsto un sistema di allarme che avverta la popolazione dell'insorgenza del pericolo ed un'azione di informazione preventiva particolarmente attiva e capillare.

Seconda zona “di danno” (soglia lesioni irreversibili): esterna alla prima zona, solitamente caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.

Anche in tale zona, l'intervento di protezione principale dovrebbe consistere, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della maggiore estensione territoriale rispetto alla prima zona. Del resto, nella seconda zona, caratterizzata dal raggiungimento di valori d'impatto (concentrazione, irraggiamento termico) minori, il rifugio al chiuso risulterebbe senz'altro di efficacia ancora maggiore che nella prima zona.

Terza zona “di attenzione” (lesioni reversibili): caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.

La sua estensione dev'essere individuata sulla base delle valutazioni effettuate nella fase di predisposizione del PEE e non deve risultare inferiore a quella determinata dall'area relativa alle lesioni irreversibili nelle condizioni ambientali e meteorologiche particolarmente avverse (in genere, ad es. per il rilascio tossico la classe di stabilità meteorologica F).

Nel caso del rilascio di sostanze tossiche facilmente rilevabili ai sensi, ed in particolare di quelle aventi caratteristiche fortemente irritanti, occorre porre specifica attenzione alle conseguenze che reazioni di panico potrebbero provocare in luoghi particolarmente affollati (stadi, locali di spettacolo, ecc.).

Tipicamente in questa zona rimane consigliabile il rifugio al chiuso (eventualmente dovranno essere previsti interventi mirati nei punti di concentrazione di soggetti particolarmente vulnerabili) e azioni di controllo del traffico.

2. Valori di riferimento per la valutazione degli effetti

Tabella 3 – Valori di riferimento per la valutazione degli effetti

Fenomeno fisico	Zone ed effetti caratteristici		
	Prima zona (di sicuro impatto)	Seconda zona (di danno)	Terza zona (di attenzione)



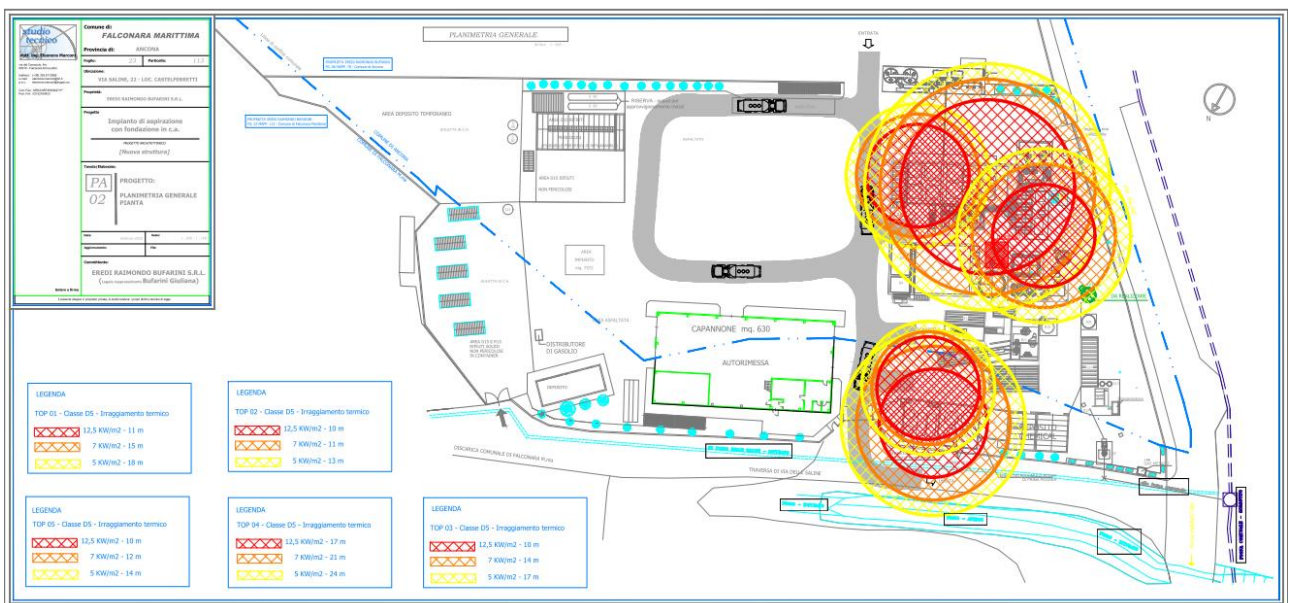
Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Fenomeno fisico	Zone ed effetti caratteristici		
	Prima zona (di sicuro impatto)	Seconda zona (di danno)	Terza zona (di attenzione)
	<i>Elevata letalità</i>	<i>Lesioni irreversibili</i>	<i>Lesioni reversibili</i>
Esplosioni (sovrappressione di picco)	0,3 barg 0,6 bar spazi aperti	0,07 barg	0,03 barg
BLEVE/Sfera di fuoco (radiazione termica variabile)	Raggio fireball	200 KJ/m ²	125 KJ/m ²
Incendi (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m²	5 kW/m²	3 kW/m²
Nubi vapori infiammabili	LFL	0,5x LFL ⁴	-
Nubi vapori tossici	LC50	IDLH	LOC
Legenda: <ul style="list-style-type: none">• LFL (Lower Flammable Limit): Limite inferiore di infiammabilità• LC50 (Lethal Concentration): Concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti• IDLH (Immediately Dangerous to Life and Health): Concentrazione di sostanza tossica fino alla quale l'individuo sano, in seguito ad esposizione di 30 minuti, non subisce per inalazione danni irreversibili alla salute e sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive (NIOSH)			

⁴ Per il solo scenario “nubi di vapori infiammabili” (Flash Fire) il parametro 0,5 LFL si riferisce all’inizio letalità.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo





Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Emissione di fumi di combustione da eventi incidentali rilevanti

Sono state identificate le aree di inviluppo delle ricadute al suolo di Nerofumo da combustione durante le fasi di incendio dei Top Event analizzati.

La composizione dei fumi di combustione è stata analizzata con modello di dispersione ASME distribuzione gaussiana, riportando una ricaduta al suolo, nella condizione più cautelativa (considerando un'ora di azione dell'incendio senza alcun intervento), pari a una distanza limite di 300 m nella condizione classe F2 per il Top02 e Top05 e una distanza di 525 m nella condizione classe F2 per i Top01, Top03 e Top04 considerando la concentrazione limite di 10 ppm di nerofumo equidistribuito.

Le condizioni prevalenti identificate nella classe atmosferica D5 riportano una distribuzione di nero fumo a una distanza di 50 m per i Top 02 e Top05, e una distanza di 125 m per i Top01, Top03 e Top04 considerando la concentrazione limite di 10 ppm equidistribuito.

Di seguito la visualizzazione grafica delle aree di interesse dalla ricaduta fumi di combustione (nero fumo) .



Figura 7: Aree di inviluppo delle ricadute al suolo di Nerofumo da incendio del Top Event 1.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo



Figura 8: Aree di inviluppo delle ricadute al suolo di Nerofumo da incendio del Top Event 2.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo



Figura 9: Aree di involuppo delle ricadute al suolo di NEROFUMO da incendio del Top Event 3.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo



Figura 10: Aree di involuppo delle ricadute al suolo di Nerofumo da incendio del Top Event 4.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo



Figura 11: Aree di inviluppo delle ricadute al suolo di NEROFUMO da incendio del Top Event 5.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Di seguito la visualizzazione grafica delle aree di interesse comprensive dell'area di azione dell'aeroporto di Falconara Marittima il cui cono di atterraggio non viene interessato da alcun evento individuato.

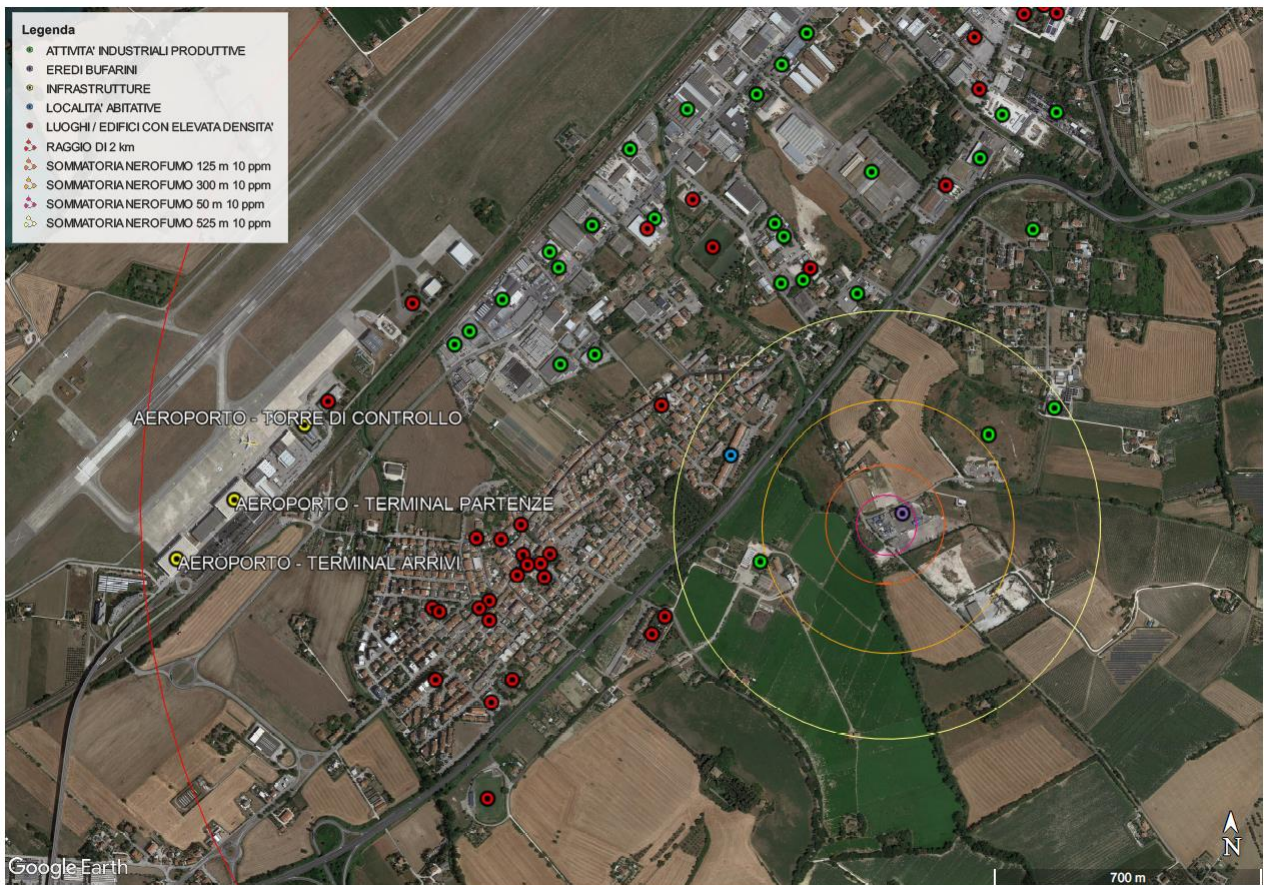


Figura 12: Sommatoria delle aree di inviluppo delle ricadute al suolo di Nerofumo di tutti i Top Event in correlazione alla distanza con l'aeroporto.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

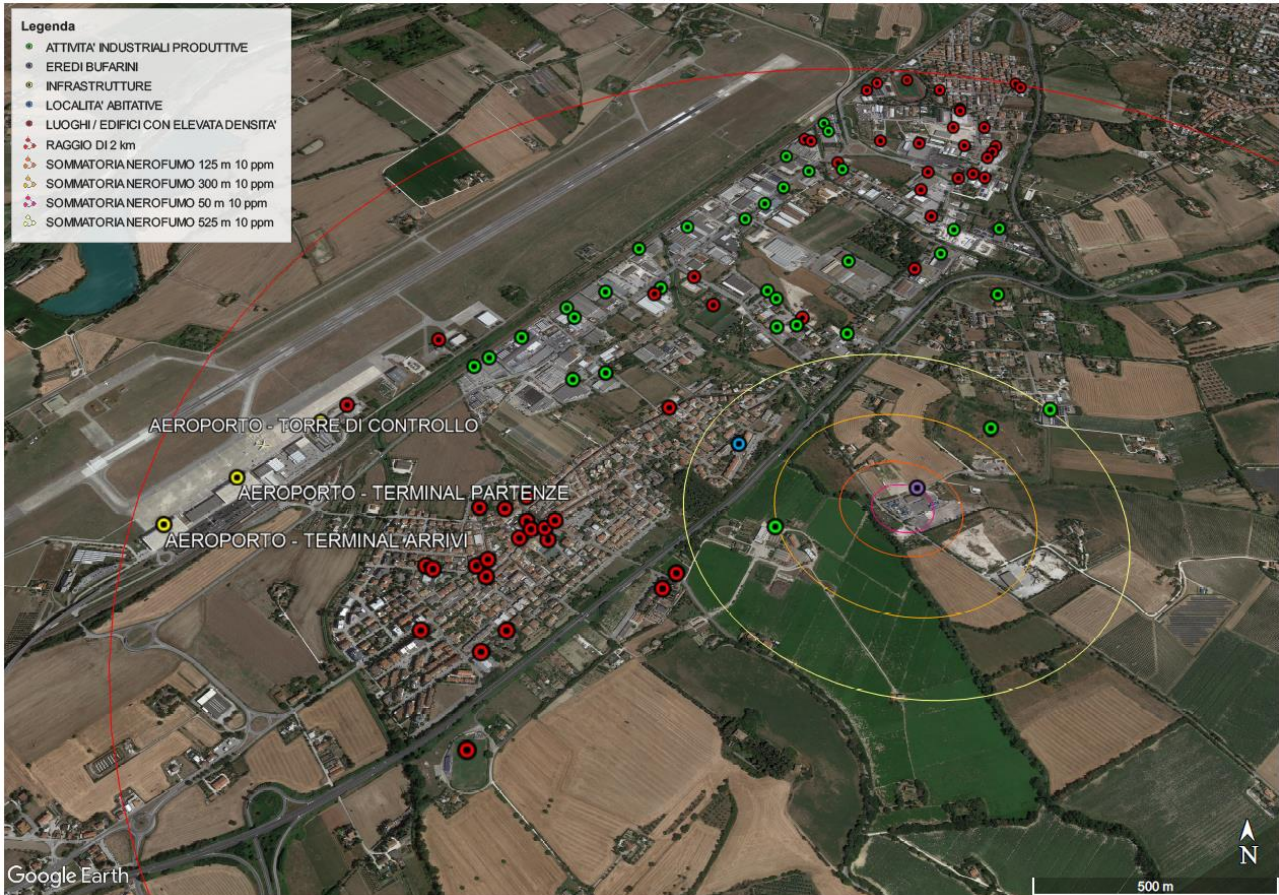


Figura 13: *Differente visione della sommatoria delle aree di inviluppo delle ricadute al suolo di Nerofumo di tutti i Top Event in correlazione alla distanza con l'aeroporto.*



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo



Figura 14: Sommatoria delle aree di inviluppo delle ricadute al suolo di Nerofumo di tutti i Top Event in correlazione ai punti ubicati all'interno delle stesse.

Com'è possibile notare dalla Figura 14, che ricadute al suolo di Nerofumo di tutti i Top Event, secondo il modello utilizzato, interessano solo quattro elementi, quali:

- Some srl;
- Marche multiservizi – discarica comunale;
- Azienda agricola Donelli Centro Direzione;
- Centro abitato Castelferretti.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

6. Il modello organizzativo d'intervento

Il modello organizzativo di intervento è basato sulla centralità del coordinamento del Prefetto, autorità preposta all'attivazione e gestione dei soccorsi, e sul ruolo degli enti e delle strutture territoriali competenti, quali, in particolare, i Vigili del Fuoco ed il 118, cui sono attribuite, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari. È altresì importante il ruolo dell'azienda nella comunicazione tempestiva dello scenario incidentale che richiede la messa in atto del piano e nell'allertamento della popolazione, anche mediante sistemi di allarme ottico/acustici (es. sirene) opportunamente predisposti e mantenuti.

Oltre all'attività di primo soccorso caratterizzata dall'impiego immediato sul luogo dell'evento delle risorse disponibili sul territorio, occorre necessariamente tener conto di una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità. Nella redazione del PEE occorre pertanto tenere in considerazione i seguenti fattori:

- difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;
- possibile presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca ed al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione anche molto ampia, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteorologici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

Ciò implica necessariamente un'attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell'incidente fin dai primi momenti dell'intervento, che non può essere improvvisata ad evento in corso, ma che è necessario pianificare in via preventiva, individuando precise figure di responsabilità.

Da quanto esposto, discende la necessità di definire una strategia di intervento unica e adeguata ad affrontare le criticità connesse ad emergenze dovute ad incidenti rilevanti e la scelta di formulare indicazioni operative specifiche in relazione alla loro diversa natura, raggruppando, laddove possibile, tipologie che prevedono un modello di intervento simile.

Dall'esperienza maturata nell'ambito degli incidenti in stabilimenti RIR, è emersa la necessità di un rapido coordinamento tra gli enti coinvolti, individuando a tal fine una modalità di gestione operativa attuata mediante l'istituzione di un Posto di Coordinamento Avanzato (PCA) per la gestione delle operazioni di soccorso sul luogo dell'incidente.



Prefettura di Ancona

Ufficio territoriale del Governo

La strategia generale di intervento prevede che il PEE:

- definisca le procedure per i vari stati (attenzione, preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme) con i relativi flussi di informazione tra le sale operative territoriali e centrali, al fine di assicurare l'immediata attivazione delle procedure di intervento;
- individui le figure che operano nei centri di coordinamento (CCS, PCA);
- indichi le attività prioritarie da porre in essere in caso di emergenza e attribuisca i compiti alle strutture operative che per prime intervengono;
- definisca le modalità di cooperazione tra il Prefetto ed il Sindaco in merito alle funzioni relative alla prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni, anche mediante l'istituzione di un Centro Operativo Comunale (COC).

L'obiettivo del presente capitolo è pertanto descrivere l'organizzazione dell'intervento attraverso la costituzione di appositi centri di coordinamento e la definizione delle procedure di allertamento ed attivazione, nonché le modalità di assistenza e informazione alla popolazione. Il corretto funzionamento degli stessi non può prescindere dal costante e completo scambio di informazioni tra i vari livelli di coordinamento e tra questi e le sale operative.

6.1. Centri operativi attivati con il PEE

Nel seguito saranno descritti i centri operativi che consentono il coordinamento delle azioni necessarie all'attuazione del PEE. Occorre tenere presente che la redazione del PEE dovrà porre particolare attenzione sia all'ubicazione dei centri operativi, soprattutto del Posto di Coordinamento Avanzato, sia alla disponibilità delle risorse umane che andranno a costituire i suddetti centri; l'analisi delle risorse, anche in termini di reperibilità del personale individuato per la gestione delle situazioni di preallarme e di allarme, dovrà costituire un'attività fondamentale nella redazione del PEE.

6.1.1 Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS)

Il sistema di coordinamento provinciale/ Città metropolitana, fatto salvo il modello di coordinamento adottato da ciascuna Regione e le deleghe di funzioni in materia di protezione civile attribuite alle Province/Città metropolitane civile ai sensi dell'Art.11 del Codice, definisce l'ubicazione e l'organizzazione del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) attivato dalla Prefettura–Ufficio Territoriale del Governo che opera secondo quanto previsto dalla lettera b) comma 1 dell'art. 9 del Codice. in attuazione a quanto previsto nel piano provinciale di protezione civile.

Il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) è attivato dal Prefetto presso la sala operativa della Prefettura o presso la SOI. Il CCS supporta il Prefetto per l'attuazione delle attività previste nel PEE e, in generale, per le attività di valutazione e attuazione delle misure da adottare per la protezione della



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente. In particolare, sulla base delle informazioni e dei dati relativi all'evoluzione della situazione, provvede a coordinare e gestire il sistema di risposta per i vari livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme-emergenza esterna, cessato allarme).

Tra le attività del CCS si evidenziano:

- il supporto alle richieste che pervengono dal direttore tecnico dei soccorsi il quale, in ogni caso, informa costantemente il Centro di coordinamento sulla situazione nell'area di intervento;
- l'assistenza alla popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento; in particolare dovrà gestire l'evacuazione, se necessario, di aree anche altamente urbanizzate, definendone modalità e tempi e predisponendo in tal caso soluzioni alloggiative alternative;
- il supporto alle richieste che pervengono da ARPAM per il monitoraggio ambientale in zona sicura esterna all'area dell'intervento;
- l'informazione alle sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- il mantenimento dei rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- l'organizzazione delle attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria con particolare riferimento al monitoraggio ambientale.

Il Prefetto assumerà, in relazione alla situazione di emergenza in atto, anche le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica.

Al CCS si recano i rappresentanti di tutti gli Enti con potere decisionale che intervengono in emergenza, al fine di supportare il Prefetto nell'individuazione delle strategie che possono essere messe in atto per la tutela della popolazione, dell'ambiente e dei beni. In fase emergenziale potranno essere invitate altre figure che non sono state previste in fase di redazione del PEE e delle quali, su valutazione del CCS, si riterrà opportuna la presenza.

La composizione del CCS si delinea in fase di redazione del PEE e può essere comunque integrata su valutazione; esso normalmente è costituito da rappresentanti con potere decisionale del C.N.VV.F., 118, ARPAM, FF.O., AST/AUSL, della Regione, Provincia/ Città metropolitana, del Comune

6.1.2. Sala Operativa Integrata (SOI)

Il modello regionale prevede a livello provinciale una Sala Operativa integrata (Sala Operativa Integrata – SOI), questa attua quanto stabilito in sede di CCS, come previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008, laddove attivata.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

6.1.3. Posto di Coordinamento Avanzato (PCA)

L'attivazione di un piano di emergenza esterna prevede la costituzione di un Posto di Coordinamento Avanzato (PCA) per la gestione operativa sul luogo dell'evento. Detto posto può essere costituito, ad esempio, dall'Unità di Comando Locale (U.C.L.) resa disponibile dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, oppure può essere attivato in altre strutture idonee. La localizzazione preventiva del PCA è un obiettivo del PEE.

Il PCA è coordinato dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato, presente sul luogo dell'incidente.

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per assicurare la gestione delle seguenti funzioni:

- soccorso tecnico urgente;
- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità e assistenza alla popolazione;
- ambiente.

Ulteriori soggetti coinvolti a supporto di tutte le funzioni potranno essere individuati mediante la Prefettura e il sistema di protezione civile.

Oltre al DTS dei VV.F. con funzione di coordinamento, al PCA confluiscono quindi, tutti i responsabili delle funzioni indicate.

Il DTS manterrà costantemente i contatti con il CCS informandolo degli interventi in atto nella zona di soccorso. A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il DTS può disporre l'intervento al PCA dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

In generale, i rappresentanti degli enti che giungono al PCA assicurano il mantenimento in efficienza dei propri strumenti di comunicazione e delle proprie dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

In merito alle caratteristiche che deve possedere il PCA, è necessario garantire che esso sia attivabile h24 e che la sua ubicazione sia in area sicura rispetto ai possibili effetti di danno degli scenari incidentali considerati nel PEE tenendo conto delle caratteristiche del territorio, in particolare delle eventuali vulnerabilità presenti.

Di seguito è riportato il possibile assetto organizzativo del PCA.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

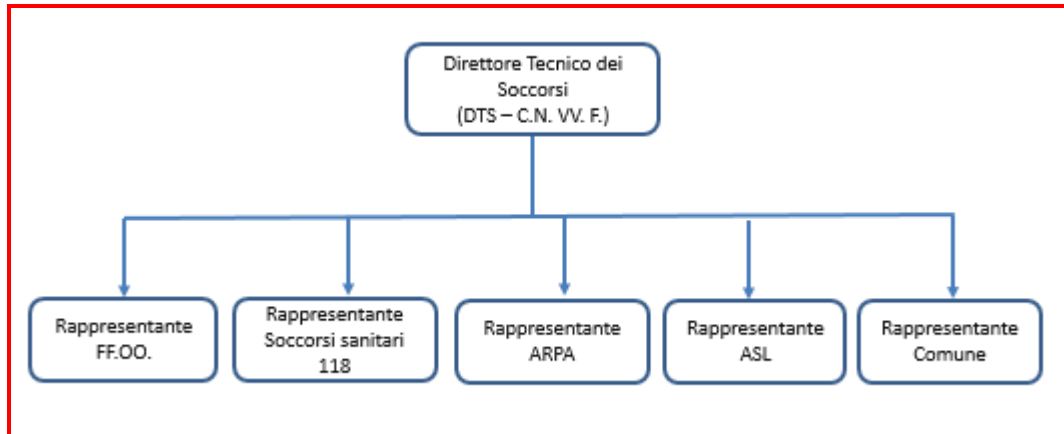


Figura 1: possibile assetto organizzativo del PCA

6.1.4 Centro Operativo Comunale (COC)

Nell'ambito del proprio territorio comunale il Sindaco, in qualità di Autorità territoriale di protezione civile, al verificarsi dell'emergenza può attivare il Centro Operativo Comunale (COC), per attuare le azioni di salvaguardia e assistenza alla popolazione colpita nonché per espletare l'attività di informazione alla popolazione.

A *latere* dell'intervento sul luogo dell'incidente, in particolare in caso di evacuazione, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento:

- organizzazione di eventuali aree e centri di assistenza per la popolazione presso i quali prevedere la distribuzione di generi di conforto e assistenza psicologica;
- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto alle diverse attività;

In particolare, il volontariato opera al di fuori delle zone di rischio.

La gestione delle attività di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal CCS, e per tale scopo può chiedere l'ausilio della Prefettura. Per l'assistenza alla popolazione, il sindaco qualora lo ritenga necessario, può richiedere il supporto della Regione.

6.1.5 Organizzazione per funzioni di supporto

Il PEE potrà indicare quali funzioni sono da considerarsi comunque indispensabili fin dalla prima attivazione del CCS e del COC in relazione alla fase operativa attivata.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

6.2. Elementi di pianificazione per la gestione dell'intervento sul luogo dell'incidente rilevante in caso di allarme-emergenza esterna dello stabilimento

Per la gestione dei soccorsi, all'interno del PEE, vanno individuati i seguenti elementi, come definiti nel paragrafo 1.11 (Termini e definizioni)

- zone a rischio;
- zone di supporto alle operazioni;
- piano di viabilità in emergenza;
- ubicazione dei centri di coordinamento (CCS, COC, PCA);
- presidi sanitari e di pronto intervento;
- eventuali ulteriori elementi ritenuti utili per la gestione dell'emergenza.

In caso di attivazione della fase di allarme-emergenza esterna dello stabilimento, la zona di soccorso andrà individuata sulla base delle valutazioni del DTS tenendo conto delle zone a rischio individuate nel PEE

Qualora si verificano condizioni contingenti diverse da quelle considerate nel PEE, la zona di soccorso e la zona di supporto alle operazioni possono essere modificate dal DTS. Dette aree vanno adeguatamente individuate, delimitate e circoscritte.

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle rispettive competenze e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative, sotto il coordinamento del DTS.

Di seguito è riportato il quadro di riferimento per la gestione del personale nelle varie zone.

Tabella 4 – Sintesi delle azioni sul luogo dell'incidente rilevante

ZONA DI INTERVENTO	PERSONALE AUTORIZZATO	SINTESI AZIONI	DPI
Zona di soccorso	Vigili del Fuoco ed altri soggetti da autorizzati dal DTS	Operazioni di soccorso tecnico urgente (es. spegnimento incendi, tempestivo salvataggio vittime e trasporto in zona supporto alle operazioni, contenimento perdite sostanze pericolose, ecc.)	Adeguati secondo il grado di pericolo



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Figura 2 Schema esemplificativo delle zone di pianificazione per la gestione operativa sul luogo dell'incidente (aree a rischio, zona di soccorso, zona di supporto, PCA, PMA, area di ammassamento soccorritori e risorse, corridoi ingresso/uscita, cancelli) e collegamento tra i centri operativi attivati (PCA, CCS, COC del Comune di Ancona e di Falconara Marittima).

7. Stati del PEE, piani, procedure e funzioni dei vari enti e strutture.

7.1. Stati del PEE (attenzione, preallarme, allarme-emergenza)

Per gli eventi incidentali codificati in base alla tipologia di pericolo e al conseguente livello di intensità degli effetti, il pee descrive le dinamiche di comunicazione e le procedure di allertamento che devono essere attuate da parte di ciascuno dei soggetti coinvolti.

La distinzione degli stati del pee in attenzione, preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate di operare con una gradualità di intervento.

L'attivazione del pee si articola secondo i seguenti stati: attenzione, preallarme, allarme-emergenza, cessato allarme. la ripartizione in stati del pee ha lo scopo di consentire agli enti e strutture interessate (es. vigili del fuoco, servizio sanitario-118, ARPAM, AST, amm.ne comunale, ff.o., ecc.) di operare con una gradualità di intervento.

In base alla valutazione delle potenziali conseguenze degli scenari incidentali, si possono definire le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso che dovranno essere espletate da ciascuno dei soggetti coinvolti.

E' possibile che un evento incidentale possa passare dallo stato di attenzione a quello di prellarme fino allo stato di allarme-emergenza, in funzione dell'evoluzione dello scenario incidentale. gli eventi incidentali più gravosi possono comportare l'attivazione diretta della fase allarme-emergenza.

ATTENZIONE	Attenzione - Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di ripercussioni all'esterno dello stabilimento, per come si manifesta (es. forte rumore, fumi, nubi di vapori, ecc.), potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione, per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale; in questa fase non è richiesta l'attuazione delle procedure operative del PEE. Possono rientrare in questa tipologia, oltre agli eventi che riguardano ad esempio limitati rilasci di sostanze "Seveso" (es. un trafilamento), anche eventi che non coinvolgono sostanze pericolose ai sensi del D.lgs.105/2015 (es. sostanze irritanti, incendi di materiale vario).
-------------------	---



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

PREALLARME	<p>Stato conseguente ad un incidente connesso a sostanze pericolose “Seveso”, i cui effetti di danno non coinvolgono l'esterno dello stabilimento e che per particolari condizioni di natura ambientale, spaziale, temporale e meteorologiche, potrebbe evolvere in una situazione di allarme.</p> <p>Esso comporta la necessità di attivazione di alcune delle procedure operative del PEE (es. viabilità e ordine pubblico) e di informazione alla popolazione.</p> <p>In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VV.F., informa il Prefetto e il Sindaco ed altri soggetti eventualmente individuati nel PEE; sono allertati tutti i soggetti previsti affinché si tengano pronti a intervenire in caso di ulteriore evoluzione dell'evento incidentale, e vengono attivati i centri di coordinamento individuati dal PEE. Il Prefetto può attivare il CCS, coordinando le azioni già poste in essere (es. viabilità ed ordine pubblico).</p>
ALLARME-EMERGENZA	<p>Stato che si attiva quando l'evento incidentale richiede necessariamente, per il suo controllo, l'ausilio dei VV.F. e di altre strutture/enti, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato e può coinvolgere, con i suoi effetti di danno di natura infortunistica, sanitaria ed ambientale, aree esterne allo stabilimento, con valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità riferiti a quelli utilizzati per la stima delle conseguenze (Tab. 3. “Valori di riferimento per la valutazione degli effetti”).</p>
CESSATO ALLARME	<p>Il cessato allarme è disposto dal Prefetto, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente e le altre figure presenti nel CCS.</p> <p>Il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.</p> <p>A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.</p>

Il coordinamento tra le forze di pronto intervento a seguito della segnalazione del gestore è assicurato prioritariamente mediante scambio di informazioni tra la Sala operativa dei vigili del fuoco e quelle della Questura e del 118 le quali, a loro volta, informeranno le strutture operative delle forze direttamente collegate nei propri piani discendenti secondo le modalità definite nel PEE.

Il Gestore informa Il Sindaco, Vigili del Fuoco per il tramite del NUE112 e ARPAM. Qualora necessario richiede l'intervento di squadre esterne dei VV.F.

Il Prefetto, sulla base delle risultanze delle comunicazioni ricevute e sentito anche il direttore tecnico dei soccorsi, convoca il CCS per l'adozione dei provvedimenti di competenza, compresa l'attivazione del PEE, ove ritenuto necessario.

Il Sindaco informa la popolazione interessata, sull'evento incidentale in corso sulla base delle indicazioni ricevute dal Prefetto.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Le comunicazioni tra i soggetti interessati avvengono con tutti i mezzi a disposizione prevedendo, per quanto possibile, anche situazioni di difficoltà per mancanza dei servizi essenziali (ad es. mancanza di energia elettrica).

Nella predisposizione del PEE si dovrà prestare la massima cura alla verifica della disponibilità dei mezzi di comunicazione che si intendono utilizzare nell'area operativa di intervento (antenne, ripetitori, reti telefoniche, ecc.).

Si riporta nel seguito la rappresentazione grafica delle procedure di allertamento relative ai diversi stati del PEE (attenzione, preallarme, allarme/emergenza, cessato allarme), a partire dall'attivazione del PEI da parte del gestore, con particolare riferimento alla prima fase di attuazione del PEE, che dà al gestore il compito di avviare le procedure di allertamento degli enti e strutture coinvolte nel PEE.

Di seguito è riportato uno schema di flusso di massima per l'attivazione del PEE.

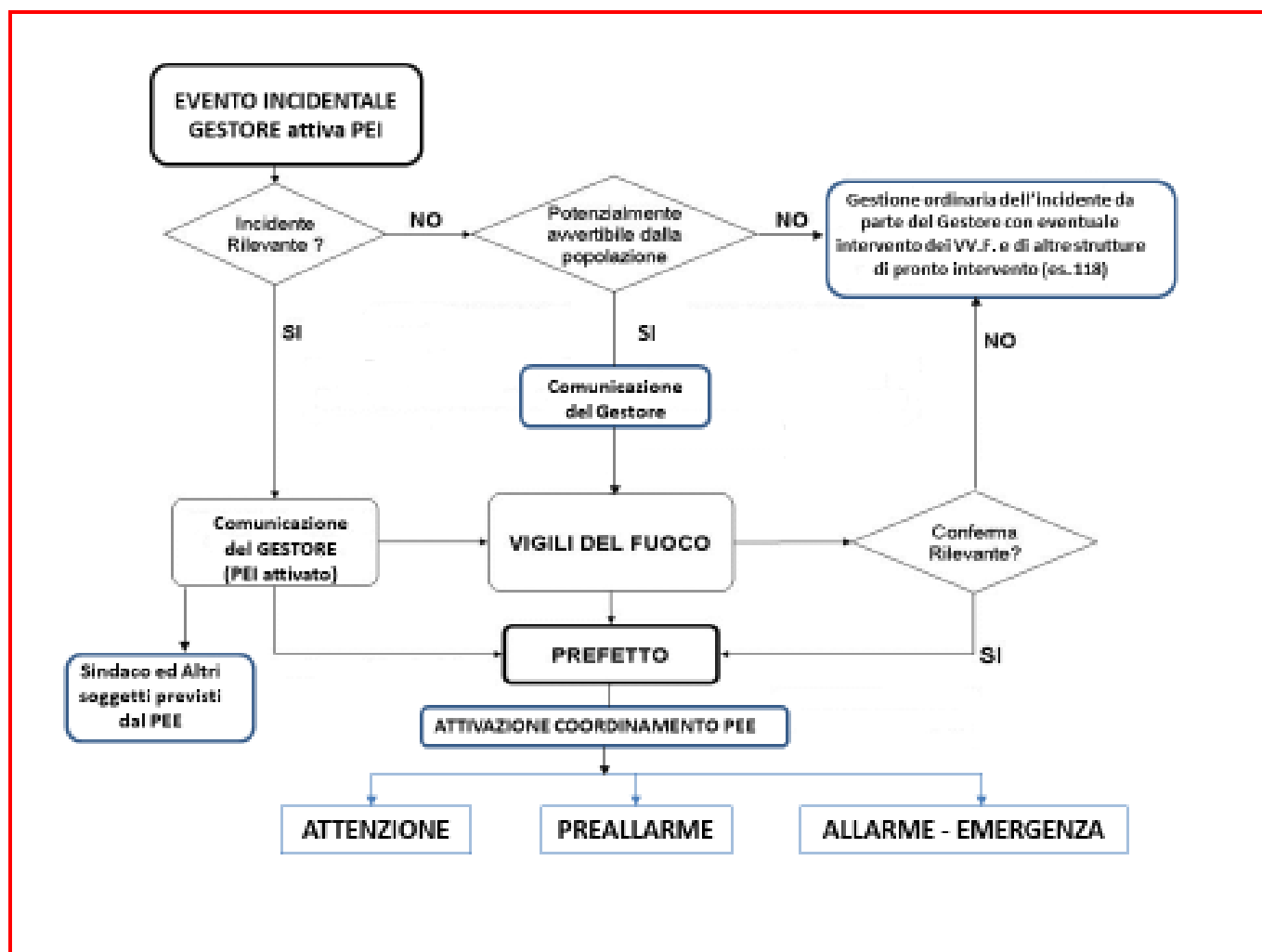


Figura 3 –Schema esemplificativo generale di attivazione del PE



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

7.2. Principali piani operativi per l'attuazione del PEE

Elementi di massima per vari piani operativi predisposti da parte delle strutture ed enti competenti nell'ambito della fase di redazione del PEE e che fanno parte in forma di allegati (*Allegato 3 - Riepilogo delle funzioni previste nell'ambito del modello di intervento*).

Piani operativi	Elementi di massima del piano
Piano per il soccorso tecnico urgente	<p>Elaborato dai VV.F., sentiti il gestore ed altri enti e strutture considerate nel PEE, prevede tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• la gestione della zona di soccorso e della zona di supporto alle operazioni;• l'utilizzo della viabilità per l'afflusso dei mezzi di soccorso;• l'utilizzo delle risorse antincendio e di quelle necessarie per il soccorso tecnico urgente disponibili nel sito e in ambito comunale (idranti, mezzi speciali, materiali, ecc.);• il posizionamento, attivazione e coordinamento del PCA;• le modalità operative per la messa in sicurezza degli impianti e il salvataggio delle persone dall'area di soccorso;• la gestione dell'area di supporto alle operazioni;• l'interazione con il soccorso sanitario e con il PMA, in particolare per quanto riguarda le modalità per il trasporto di feriti/disabili al di fuori dell'area di soccorso.
Piano per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita	<p>Elaborato dal 118 e dall'AST, sentite e gli altri enti e strutture previsti dal PEE, contiene tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• le modalità per il supporto al DTS;• le modalità per l'intervento nella zona di supporto alle operazioni (e nella zona di soccorso, ove autorizzato dal DTS);• l'assistenza sanitaria alla popolazione, anche relativamente all'eventuale evacuazione assistita (modalità di trasporto dei soggetti vulnerabili, allestimento delle strutture di ricovero, modalità di ospedalizzazione delle vittime);• l'individuazione, in accordo con il DTS, dell'area ove ubicare il Posto medico avanzato (PMA) nella zona di supporto alle operazioni e relativo allestimento• la gestione del Posto Medico Avanzato (PMA) e delle modalità di ospedalizzazione delle vittime dell'incidente.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Piani operativi	Elementi di massima del piano
Piano per la comunicazione in emergenza	Elaborato dalla Prefettura, in raccordo con i Comuni interessati, sentiti il gestore e le altre funzioni previste dal PEE; prevede tra l'altro: <ul style="list-style-type: none">• l'individuazione di TV, radio locali e social media per la diramazione, tramite l'addetto stampa individuato dalla Prefettura, dell'informazione alla popolazione per le misure di autoprotezione;• l'informazione in relazione alle norme di comportamento da seguire, mediante i messaggi diramati dall'addetto stampa tramite i mass media, social media e ove esistenti con i sistemi di allarme acustico e di comunicazione presenti nell'area;
Piano per la viabilità	Elaborato dal "Comitato Operativo Viabilità" (organo di supporto al prefetto), composto dai rappresentanti delle forze e dei corpi di polizia stradale, degli organi del soccorso e degli enti proprietari / concessionari delle strade, per consentire il rapido isolamento delle zone a rischio a seguito dell'evento incidentale interessante l'impianto; individua tra l'altro: <ul style="list-style-type: none">• identificazione e presidio della viabilità di emergenza e dei relativi nodi in cui deviare o impedire il traffico, tramite posti di blocco o cancelli, per interdire l'afflusso nelle zone a rischio e agevolare i soccorsi nel raggiungimento delle aree di interesse operativo previste dalla pianificazione e delle strutture ospedaliere;• i percorsi alternativi per i mezzi di soccorso;• i percorsi preferenziali per l'eventuale evacuazione della popolazione (vie di fuga);• i percorsi alternativi per il traffico ordinario.
Piano per la salvaguardia ambientale	Elaborato da ARPAM, AST ed eventualmente da altri enti e strutture territorialmente competenti, prevede tra l'altro: <ul style="list-style-type: none">• le modalità per il supporto al DTS;• indirizzi per il contenimento degli eventuali reflui/rifiuti durante l'emergenza e nel post emergenza anche con riferimento alle attività di soccorso (es. acque di spegnimento).• le modalità per il controllo e monitoraggio della qualità delle matrici ambientali durante l'emergenza,• anche sulla scorta dei risultati acquisiti e delle specifiche competenze in materia, le modalità di supporto all'azione di tutela ambientale.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Piani operativi	Elementi di massima del piano
Piano per l'informazione e l'assistenza alla popolazione	Elaborato dal Comune, che si avvale delle strutture territorialmente competenti, prevede tra l'altro: <ul style="list-style-type: none">• le modalità di informazione ed assistenza della popolazione in fase di attuazione del PEE;• l'individuazione e l'allestimento di aree/centri di assistenza per la popolazione.

7.3. Organizzazione e procedure per i vari stati del PEE

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una articolazione scalare delle procedure di allertamento e delle conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti. In questo paragrafo sono riportate le attività in capo ai vari enti e strutture coinvolti nell'attuazione del PEE, solo a titolo esemplificativo non esaustivo.

7.3.1. Stato di Attenzione

La situazione di "*Attenzione*" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati quali destinatari della comunicazione dell'accadimento di un evento incidentale. In questa fase il gestore informa i VV.F., il Prefetto, il Sindaco ed eventualmente gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

7.3.2. Stato di Preallarme

Lo stato di "*Preallarme*", che corrisponde ad un livello superiore rispetto a quello di attenzione, prevede l'avvio, da parte delle figure coinvolte, di una serie di azioni che per la predisposizione degli interventi operativi, così come previsto nei piani di settore (ad esempio l'attivazione del PCA, inizio predisposizione dei cancelli, ecc.).

Si riporta di seguito il possibile schema di attuazione del modello di intervento del PEE in fase di "preallarme" con un quadro delle principali azioni per i vari enti e strutture:



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

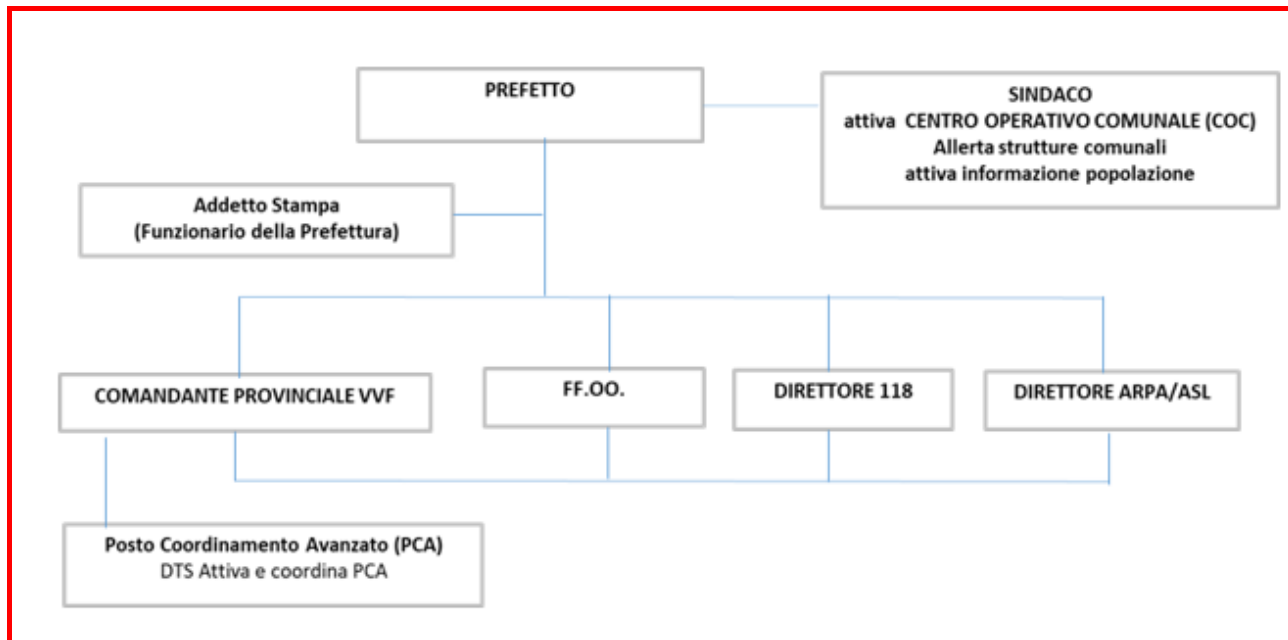


Figura 4 - Schema esemplificativo di attuazione del modello di intervento PEE in fase preallarme

Di seguito è riportato un quadro delle principali azioni per i vari enti e strutture nella fase di pre-allarme.

Tabella 6 - Quadro delle principali azioni per i vari enti e strutture nello stato di preallarme

Ente/struttura	Azioni
Gestore dello stabilimento	<ul style="list-style-type: none"> • Il gestore/responsabile del Piano di Emergenza Interna dello stabilimento: • Attiva le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nel Piano di Emergenza Interna • Richiede (ove attivato, tramite numero unico d'emergenza 112) l'intervento dei VV.F. e comunica, se possibile, lo stato raggiunto dall'evento • Ove necessario, con le stesse modalità, richiede l'intervento dei soccorsi sanitari • Allerta, tramite comunicazione telefonica, il Prefetto, il/i Comune/i interessato/i • All'arrivo dei Vigili del Fuoco fornisce ogni utile assistenza alle squadre d'intervento nelle primarie operazioni di soccorso tecnico urgente, anche mettendo a disposizione le eventuali dotazioni opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento • Rimane in contatto con il PCA (ove già attivato) e fornisce informazioni sull'evolversi della situazione • Segue costantemente l'evoluzione dell'incidente ed aggiorna le



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

	<p>informazioni comunicando al Prefetto, al Sindaco e ai Vigili del Fuoco, non appena ne venga a conoscenza, l'impianto, il serbatoio o l'elemento coinvolto nell'incidente rilevante</p>
Prefetto/Prefettura	<ul style="list-style-type: none">• Informa la Regione, Città Metropolitana, ed il/i Comune/Comuni interessati dell'evento in atto e si tiene in contatto con il DTS Comandante dei Vigili del Fuoco, o suo delegato, presente nel PCA (ove attivato)• Coordina l'emergenza e, sulla base degli elementi tecnici forniti dal DTS e dell'eventuale evolversi della situazione, attiva il CCS, ove previsto dal PEE
Comando Prov.Le Vigili del Fuoco	<ul style="list-style-type: none">• Invia presso lo stabilimento le unità necessarie per la gestione dell'intervento e assume la direzione tecnico-operativa dell'intervento• Istituisce il posto di coordinamento avanzato (PCA)• Attiva un flusso informativo di scambio informazioni e coordinamento con le sale operative delle strutture del soccorso sanitario, delle forze dell'ordine• Tiene i contatti con il CCS (ove attivato) tramite il DTS• Richiede l'intervento dell'ARPAM
Servizio Emergenza Sanitaria 118	<ul style="list-style-type: none">• Invia al PCA il personale necessario alla gestione delle funzioni di competenza del servizio di emergenza sanitaria• Pre-allerta gli ospedali per l'emergenza sanitaria conseguente all'incidente rilevante
Comune	<ul style="list-style-type: none">• Può attivare il COC e si coordina con il CCS (ove attivato) ed il PCA• Attiva la Polizia Municipale• Allerta, eventualmente, i servizi tecnici comunali, i gruppi e le organizzazioni di volontariato• Informa la popolazione interessata• Invia al PCA, ove previsto dal PEE o su richiesta, personale per la gestione delle funzioni di competenza comunale
Polizia locale del Comune (PL)	<ul style="list-style-type: none">• Ove previsto dal PEE, invia al PCA personale per la gestione delle funzioni di competenza della polizia locale• Utilizza, per la gestione dell'emergenza, le dotazioni cartografiche per l'eventuale modifica alla gestione della viabilità• Utilizza le apparecchiature per le telecomunicazioni a disposizione presso il COC• Concorre alla gestione della viabilità in coordinamento con le altre FF.O.
Rappresentante della Questura in coordinamento FF.O.	<ul style="list-style-type: none">• Invia al PCA personale per la gestione delle funzioni di competenza• Pre-allertamento delle FF.O. per le attività previste dal PEE (es. gestione della viabilità in coordinamento con la Polizia Municipale dei comuni)



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

(PS, CC, GdF, ecc)	<p>coinvolti)</p> <ul style="list-style-type: none">• Invia al PCA (ove attivato) un rappresentante• Ove previsto dal PEE, pre-allerta eventuali Società di trasporto pubblico locale
Regione	<ul style="list-style-type: none">• Mantiene le comunicazioni con il Prefetto• Invia, su valutazione, propri rappresentanti presso CCS (ove attivato) e PCA• Attiva il sistema regionale di protezione civile, laddove necessario
Provincia/Enti di Area Vasta/Città metropolitana	<ul style="list-style-type: none">• Mantiene le comunicazioni con il Prefetto• Allerta propri rappresentanti per l'invio presso CCS (ove attivato) e PCA• Allerta le proprie strutture (es. Corpo di Polizia Provinciale, squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade, ecc)
ARPAM	<ul style="list-style-type: none">• Invia personale al PCA ed al CCS (ove attivato) per le valutazioni di competenza (es. inerenti alla pericolosità delle sostanze coinvolte nello scenario incidentale)• Fornisce un supporto tecnico scientifico al DTS, sulla base delle conoscenze dello stabilimento, dei rilievi e monitoraggi ambientali effettuati (es. anche in riferimento alle condizioni meteo) e di altre informazioni tecniche disponibili• Trasmette gli esiti degli eventuali rilievi e monitoraggi effettuati al CCS (ove attivato) al Sindaco e all'AST, anche al fine di eventuali misure di salvaguardia di salute pubblica
AST	<ul style="list-style-type: none">• Mantiene il contatto con il PCA ed invia su richiesta personale al CCS (ove attivato)• In relazione alla pericolosità delle sostanze coinvolte nello scenario, comunica al Sindaco eventuali necessità di misure di salvaguardia della salute pubblica, sotto il profilo igienico-sanitario, anche in raccordo agli esiti degli eventuali rilievi e monitoraggi compiuti e trasmessi dall'ARPAM
Aziende limitrofe (ove coinvolte)	<ul style="list-style-type: none">• Preallertano il proprio personale per l'attivazione delle misure previste dal PEE (es. allontanamento del personale, rifugio al chiuso)• Attendono ulteriori indicazioni sull'evoluzione dell'incidente e mantengono il contatto con il Comune al fine di attuare le misure previste



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

7.3.3 Stato di Allarme-Emergenza

Nella Figura che segue, si riporta lo schema esemplificativo di attuazione del modello di intervento del PEE in fase di allarme-emergenza.

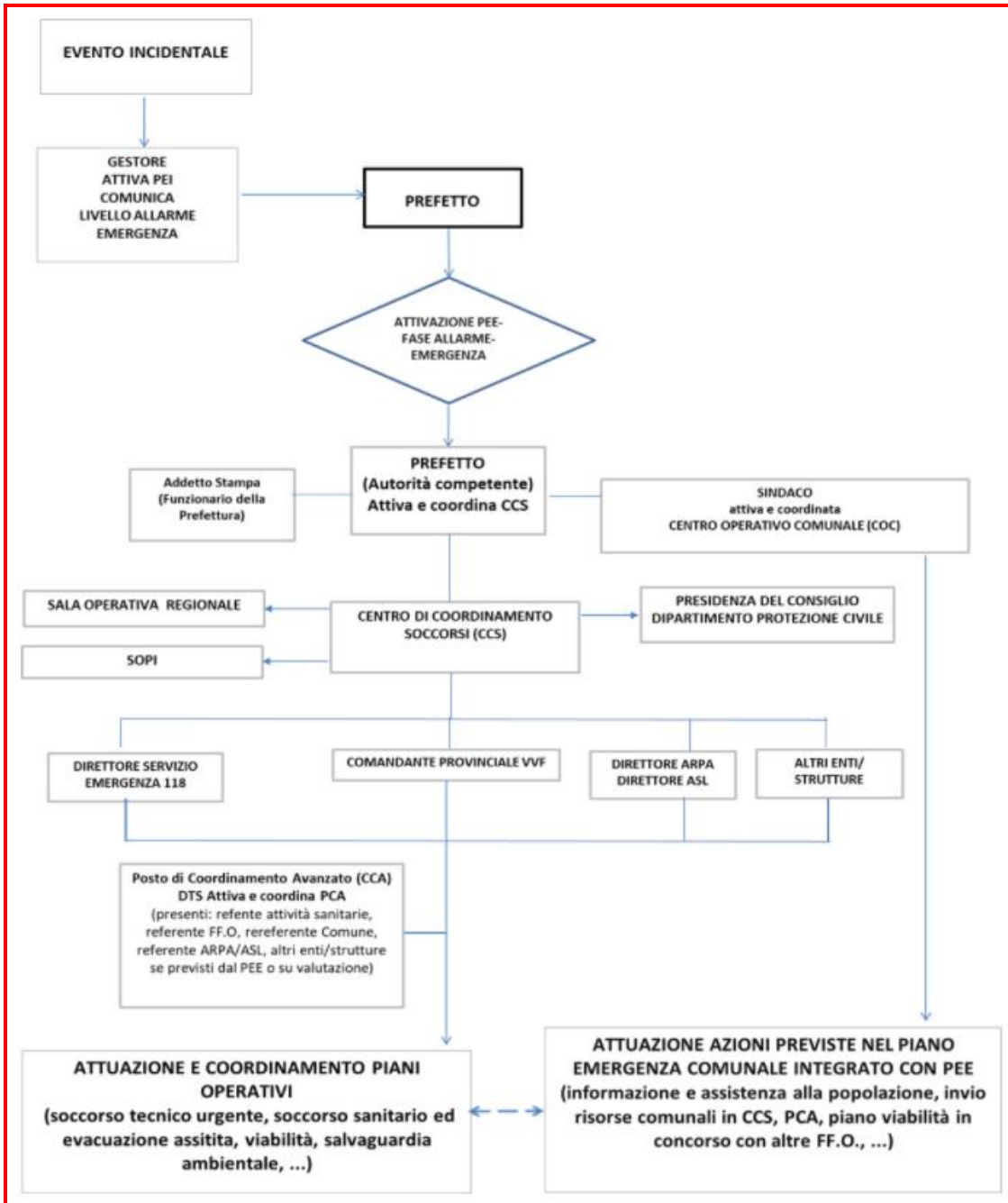


Figura 5 - Schema esemplificativo del modello di intervento del PEE in fase allarme-emergenza

Si riporta di seguito un quadro delle principali azioni per i vari enti e strutture in caso di allarme-emergenza.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Tabella 7 - Quadro delle principali azioni per i vari enti e strutture nello stato di allarme-emergenza

Ente/struttura	Azioni
Gestore dello stabilimento	<p>In seguito alla segnalazione di una emergenza, sulla base delle procedure previste nel PEI, si attivano la squadra di pronto intervento aziendale con l'obiettivo di contenere il fenomeno incidentale e le procedure di emergenza e di messa in sicurezza degli impianti previste nello stesso PEI.</p> <p>Qualora si confermi lo scenario incidentale previsto dal PEE il Gestore:</p> <ul style="list-style-type: none">• Attiva (anche per il tramite del coordinatore dell'emergenza dello stabilimento) il sistema ottico-acustico, che dovrà essere mantenuto sempre in efficienza, per la diramazione dello stato di allarme alla popolazione residente nelle vicinanze dello stabilimento;• Richiede (ove attivo, tramite numero unico d'emergenza 112) l'intervento dei vigili del fuoco e della centrale operativa 118, comunicando, se possibile, lo stato dell'evento incidentale;• Predisporre la messa in sicurezza degli impianti;• Comunica l'evento in corso al Prefetto e al Sindaco;• All'arrivo dei VV.F., fornisce tutte le informazioni utili al superamento dell'emergenza e se richiesto mette a disposizione il proprio personale e le proprie attrezzature e dotazioni opportunamente custodite e mantenute in perfetta efficienza presso lo stabilimento;• Invia un rappresentante al PCA e/o al CCS, fornendo informazioni sull'evolversi della situazione, inclusi i dati di direzione del vento (ove disponibili);• Segue costantemente l'evoluzione dell'incidente ed aggiorna le informazioni comunicando con il Prefetto, il Sindaco ed i Vigili del Fuoco.
Prefetto	<ul style="list-style-type: none">• Coordina l'attuazione del PEE;• Attiva il CCS e coordina l'attuazione e gestione delle procedure previste dal PEE;• Valuta gli interventi sulla base dell'evoluzione della situazione e degli elementi tecnici forniti dal PCA coordinato dal DTS e dalle figure presenti in CCS;• Assicura le comunicazioni con il Comune e la Regione;• Assicura le comunicazioni e gli eventuali raccordi con i soggetti coinvolti sulla base degli elementi tecnici forniti dal DTS;• Provvede a informare gli organi di stampa e comunicazione sull'evolversi dell'incidente, in raccordo con il Sindaco;• Valuta e decide con il Sindaco, sentito il DTS ed il Direttore dei Soccorsi Sanitari, le misure di protezione per la popolazione, in base ai



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Ente/struttura	Azioni
	<p>dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;</p> <ul style="list-style-type: none">• Adotta, su valutazione, provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti, oltre a quanto già definito nel PEE;• Sulla base delle informazioni fornite dal DTS, e delle altre figure presenti in CCS, dichiara il cessato allarme;• Nel caso l'evento sia individuato come incidente rilevante ai sensi dell'art.25 del D.lgs.105/2015 informa i Ministeri della Transizione Ecologica, dell'Interno, il Dipartimento della Protezione Civile, il CTR e la Regione.
Comando Vigili del Fuoco	<ul style="list-style-type: none">• Comunica con la Prefettura;• Istituisce il Posto di Coordinamento Avanzato (PCA);• Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato partecipa al CCS;• Invia sul posto le unità necessarie per la gestione dell'intervento, a seguito della richiesta del gestore e assume la direzione tecnico-operativa dell'intervento (DTS);• Richiede; l'intervento delle FF.O. (Questura, PS, CC, ecc.) e del Servizio Emergenza Sanitaria;• Il DTS tiene costantemente informato il Prefetto sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la tutela della salute pubblica;• Il DTS comunica al Sindaco eventuali necessità di misure di salvaguardia della pubblica incolumità, dei beni e dell'ambiente, quali, in caso di incendio o esplosione, il temporaneo divieto d'uso di edifici danneggiati;• Richiede l'intervento dell'ARPAM.
Servizio Emergenza Sanitaria 118	<ul style="list-style-type: none">• Invia al PCA un referente per la gestione delle attività sanitarie ed il personale per il soccorso sanitario urgente;• Invia un responsabile che partecipa al CCS, assumendo la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari, cui si rapporteranno l'AST e gli altri enti previsti;• Gestisce l'attuazione del piano operativo per il soccorso sanitario e l'eventuale evacuazione assistita, per la parte di competenza;• Assicura, in caso di evacuazione, il trasporto dei disabili, malati e il ricovero di eventuali persone coinvolte negli effetti dell'incidente rilevante presso le strutture ospedaliere comunicando le sintomatologie per le strutture di pronto soccorso;• Richiede l'intervento dell'AST (es. tramite comunicazione telefonica).• Esegue il trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Ente/struttura	Azioni
	<p>piani di emergenza intraospedalieri;</p> <ul style="list-style-type: none">• Svolge attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda Sanitaria Territoriale - AST di concerto con la Polizia Mortuaria);
Comune	<ul style="list-style-type: none">• Attiva il COC, anche per singole funzioni, e si coordina con il Prefetto e con il DTS (VV.F.);• Invia un rappresentante al CCS (ove previsto dal PEE);• Attiva i gruppi e le organizzazioni di volontariato (ove previsto dal PEE);• Informa la popolazione sulla base delle indicazioni del Prefetto, relative all'incidente e comunica le misure di protezione da adottare, secondo quanto definito nel PEE;• Dispone per l'eventuale utilizzo di aree di attesa e/o aree e centri di assistenza per la popolazione;• Adotta atti di urgenza per la tutela dell'incolumità pubblica;• Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione del cessato allarme
Polizia Locale del Comune (PL)	<ul style="list-style-type: none">• partecipa al controllo della viabilità secondo quanto previsto dal PEE in concorso con le altre FF.O.
Rappresentante della Questura in coordinamento con le altre FF.O. (PS, CC, GdF, ecc.)	<ul style="list-style-type: none">• Attiva la Polizia Stradale che richiede l'intervento di pattuglie per il blocco dei cancelli assegnati;• Invia rappresentanti al CCS;• Invia al PCA un'unità responsabile per la gestione delle funzioni di competenza delle FF.O.;• Attiva le opportune articolazioni della Polizia di Stato ai fini del supporto e del coordinamento tra le FF.O.;• Predisporre la gestione della viabilità così come previsto dal PEE;• Allerta, ove necessario, le Società di trasporto pubblico locale ai fini della sospensione del servizio sui tratti interessati dall'emergenza, con eventuale predisposizione di percorsi alternativi, come previsto dal PEE.• Attiva la gestione delle eventuali vittime ed effetti personali recuperati dai soccorritori anche ai fini della successiva procedura di identificazione delle eventuali vittime .
Regione	<ul style="list-style-type: none">• Mantiene le comunicazioni con il Prefetto;• Invia propri rappresentanti al CCS e al COC (se previsto dal PEE e/o



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Ente/struttura	Azioni
	su valutazione) <ul style="list-style-type: none">• Attiva il sistema regionale di protezione civile, laddove necessario
Provincia/Città metropolitana (Enti di Area Vasta)	<ul style="list-style-type: none">• Attiva la Polizia Provinciale e le squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;• Invia propri rappresentanti al CCS ed al COC
ARPAM	<ul style="list-style-type: none">• Invia personale al PCA per le valutazioni di competenza, ad esempio in merito alla pericolosità delle sostanze coinvolte nello scenario incidentale;• Invia un rappresentante al CCS;• Fornisce supporto tecnico scientifico al DTS per le attività di soccorso sulla base delle conoscenze dello stabilimento (ad es. RdS, Autorizzazione Integrata Ambientale) ed effettuando rilievi e monitoraggi ambientali (anche con interpretazione chimico fisica dei fenomeni in atto, comprese le condizioni meteo);• Trasmette gli esiti degli eventuali rilievi e monitoraggi effettuati al CCS al Sindaco e all'AST, anche al fine di eventuali misure di salvaguardia di salute pubblica.
AST	<ul style="list-style-type: none">• Allerta le strutture di prevenzione deputate agli interventi specifici;• Invia personale presso i centri di coordinamento (es. CCS, COC, PCA) ove previsto dal PEE;• In relazione alla pericolosità delle sostanze coinvolte nello scenario, comunica al/i Sindaco/i eventuali necessità di misure di salvaguardia della salute pubblica, sotto il profilo igienico-sanitario, anche sulla base degli esiti dei rilievi e monitoraggi effettuati e trasmessi dall'ARPAM.
Società di Trasporti Locale (ove coinvolte)	<ul style="list-style-type: none">• Attiva le proprie procedure di messa in sicurezza previste nel PEE;• Invia un rappresentante al CCS;• Sospende l'eventuale servizio di trasposto (es. autobus) nel tratto interdetto e assicura l'utilizzo di una viabilità alternativa opportunamente prevista.

Occorre inoltre considerare l'eventualità, in ambito di attuazione del PEE, di un necessario raccordo con le società di gestione di infrastrutture viarie e ferroviarie.

7.3.4 Cessato Allarme

Fase, subordinata alla messa in sicurezza della popolazione e dell'ambiente, a seguito della quale è previsto il rientro nelle condizioni di normalità.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Non appena la situazione torna sotto controllo, il Prefetto, nell'ambito del Centro di Coordinamento Soccorsi, acquisite le informazioni dal Posto di Coordinamento Avanzato, sentiti il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato, l'ARPAM e gli altri soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, dichiara il cessato allarme e lo comunica al Gestore e al Sindaco.

Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo alla fine del rischio specifico connesso all'incidente accaduto. A seguito della dichiarazione di cessato allarme iniziano le azioni per il ritorno alla normalità (situazione antecedente all'incidente), con il ripristino, graduale e in funzione dei danni accertati, di energia elettrica, gas, acqua e viabilità, e consentendo alla popolazione, se evacuata, di rientrare in casa.

Il/i Sindaco/i del/i Comune/i interessato/i, cessata l'emergenza, si adopera/no per il ripristino delle condizioni di normalità e per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

La Polizia Locale dei Comuni interessati può cooperare nel diramare alla popolazione il cessato allarme con le modalità definite nel PEE (ad esempio tramite diffusione di messaggio verbale con automezzi muniti di altoparlante).

I rappresentanti dei diversi enti e strutture di intervento e di soccorso comunicano la fine della situazione di allarme alle rispettive unità operative presenti sul territorio.

7.4. Sistemi di allarme per la segnalazione di inizio emergenza

I sistemi di allarme costituiscono un requisito essenziale per rendere efficace il PEE in termini di una tempestiva risposta all'emergenza di natura industriale, con particolare riferimento all'attuazione delle misure di autoprotezione.

In generale l'allarme viene diffuso attraverso il suono di una sirena, opportunamente modulato e cadenzato. Ogni stabilimento RIR deve possedere un proprio sistema di allarme che in sede di redazione del PEE è necessario identificare in termini tecnici (ad es. tipologia) e operativi (ad es. responsabilità dell'attivazione) e che è necessario testare preventivamente, al fine di comprenderne la reale efficacia per allertare la popolazione e le eventuali attività limitrofe, in considerazione di vari fattori, tra cui la relativa distribuzione territoriale.

Lo stabilimento dispone di un sistema di allertamento tramite sirena udibile fino a un raggio di 400 m.

Data l'importanza del corretto funzionamento di detti dispositivi di allarme per una tempestiva attivazione delle azioni volte a fronteggiare con efficacia l'evento incidentale ed a limitarne le conseguenze, è necessario che il gestore, o colui che ha la responsabilità della gestione di tali strumenti, ne assicuri l'efficienza nel tempo. In ogni caso, è opportuno prevedere dei sistemi alternativi di allarme.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

In caso di mancanza, insufficienza e/o inadeguatezza di tali sistemi è necessario concordare con il gestore dell'impianto, in sede di redazione del PEE, l'acquisizione di strumenti più idonei (es. messaggistica telefonica, sistemi di allarme tramite sirene dislocate sul territorio) atti a garantire la diffusione efficace del segnale di allarme. In presenza di più attività produttive sullo stesso territorio è necessario che i segnali di allarme siano uguali per tutti gli stabilimenti.

Il sistema di allarme che segnala l'inizio emergenza deve essere udibile all'esterno dello stabilimento e deve coprire la zona di soccorso. Esso va azionato dalla figura individuata nel PEI dello stabilimento RIR. Il segnale di fine emergenza deve essere diramato mediante lo stesso sistema ed eventualmente coadiuvato dalla Polizia Locale (ove previsto dal PEE).

Per facilitare la risposta della popolazione all'allarme, far cioè attivare tempestivamente i comportamenti di autoprotezione, è opportuno rafforzare nella fase di prevenzione del rischio l'informazione con simulazioni di segnali d'allarme nelle aree coinvolte previste dal PEE.

Tali norme di comportamento devono essere comunicate alla popolazione interessata e alle attività produttive individuate nel corso di iniziative di informazione organizzate dal/i comune/i interessati.

In fase di redazione del PEE, la dislocazione dei sistemi di allarme deve essere riportata su apposita cartografia.

7.5. Rifugio al chiuso, Evacuazione assistita ed evacuazione autonoma

In considerazione dell'entità del rilascio (energetico o di sostanza) dovuto all'incidente rilevante e alle condizioni meteo-climatiche, nonché alla capacità di evacuazione delle persone presenti nelle zone di danno, possono essere adottate le seguenti misure di autoprotezione:

- rifugio al chiuso
- evacuazione assistita
- evacuazione autonoma

Il rifugio al chiuso deve essere adottato quale misura di protezione temporanea, per esposizioni di breve durata, compatibili con il rapido controllo dell'emergenza, e che consentono la permanenza all'interno degli edifici, al chiuso, in sicurezza. In tal caso devono essere disattivati gli impianti di aerazione e condizionamento e mantenuti chiusi gli infissi.

L'evacuazione assistita è una misura adottata dal Sindaco, d'intesa con il servizio sanitario, per consentire l'allontanamento di persone che non sono in grado di effettuare autonomamente l'evacuazione degli stabili. Si rimanda a quanto puntualmente indicato nell'allegato 3 *“Riepilogo delle funzioni previste nell'ambito del modello di intervento”*.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Ove le condizioni determinassero una diretta esposizione per il personale addetto all'evacuazione assistita, vengono adottate le procedure di salvataggio e soccorso da parte dei vigili del fuoco.

L'evacuazione autonoma è una misura di autoprotezione adottata dalle persone presenti nelle aree esposte al pericolo di danno dovuto al rilascio a seguito di incidente rilevante.

7.6. Viabilità: vie di accesso e di deflusso dei mezzi di soccorso, cancelli e percorsi alternativi

Settore strategico della pianificazione è quello relativo alla viabilità che deve essere analizzata e organizzata preventivamente con i rappresentanti degli enti preposti per consentire da una parte un rapido isolamento delle zone a rischio o già interessate dagli effetti dell'evento incidentale dall'altra un rapido ed agevole accesso dei mezzi necessari per l'intervento, il soccorso e l'eventuale evacuazione. Per garantire ciò, occorre definire ed attivare idonei corridoi di ingresso e uscita dei mezzi di soccorso, anche individuando eventuali percorsi alternativi.

In generale, le azioni da attuare saranno:

- blocco del traffico stradale nell'area dell'intervento;
- posti di blocco e corridoi per garantire l'accesso ed il deflusso dei soli mezzi di soccorso nell'area di intervento.

Il rappresentante delle FF.O. gestirà l'attuazione dei piani operativi per la viabilità con gli altri enti previsti e garantirà l'ordine e la sicurezza pubblica fino a cessato allarme.

Il PEE dovrà, di conseguenza, individuare:

- i punti nodali in cui deviare o impedire il traffico, anche attraverso l'utilizzo di posti di blocco o cancelli, al fine di interdire l'afflusso nelle zone a rischio e attivare i corridoi di ingresso/uscita per agevolare la tempestività degli interventi, anche in relazione all'evoluzione dell'evento;
- eventuali percorsi alternativi per la confluenza sul posto dei mezzi di soccorso;
- i percorsi preferenziali attraverso i quali far defluire la popolazione eventualmente evacuata (vie di fuga).

Nel PEE i risultati dell'analisi sulla viabilità locale, e quindi l'individuazione dei posti di blocco, dei cancelli, dei corridoi di ingresso/uscita mezzi di soccorso, dei percorsi alternativi e delle vie di fuga (di cui la popolazione deve essere a conoscenza) devono essere riportati su idonea cartografia.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

7.7. Assistenza alla popolazione

A *latere* dell'intervento sul luogo dell'incidente il PEE, in relazione ai possibili scenari incidentali, preveda una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento, quali:

- informazione alla popolazione sull'evento incidentale;
- distribuzione di generi di conforto, assistenza psicologica, organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- rapporto con i mass media.

In interventi con presenza di sostanze pericolose assume importanza fondamentale l'aspetto legato all'informazione alla popolazione, ad integrazione dell'informazione preventiva effettuata sul PEE. Infatti, la divulgazione di informazioni corrette e tempestive che forniscano indicazioni sulle misure adottate, su quelle da adottare e sulle norme di comportamento da seguire, in coerenza con quanto previsto dal PEE, permette di ridurre i rischi della popolazione.

La gestione delle attività di assistenza e di informazione alla popolazione è affidata al Sindaco che, qualora lo ritenga necessario, potrà richiedere il supporto della Città Metropolitana/Provincia (Enti di Area Vasta), della Regione, della Prefettura e delle strutture operative di riferimento (VV.F., 118, ecc.).

Si rimanda a quanto puntualmente indicato nell'allegato 3 "*Riepilogo delle funzioni previste nell'ambito del modello di intervento*".

7.8. Messa in sicurezza delle attività limitrofe

I responsabili delle attività limitrofe (ad es. altre attività produttive), con le modalità previste dal proprio PEI, sospendono le operazioni in corso, provvedono alla messa in sicurezza degli impianti, disattivando, ad esempio, i sistemi di aerazione e mantenendo i contatti con le strutture esterne secondo quanto definito dal PEE.

7.9. Adempimenti successivi all'emergenza connessa all'incidente rilevante

Una volta superata l'emergenza, il Sindaco, al fine di ripristinare le normali condizioni di utilizzo del territorio, predispone una ricognizione, con il supporto di altri Enti competenti (es. Regione, VV.F.) per il censimento degli eventuali danni, valutando la necessità che il Gestore effettui il ripristino dello stato dei luoghi e delle matrici ambientali coinvolte e prevedendo all'occorrenza ulteriori misure di tutela sanitaria.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

8. Effetti sull'ambiente dell'incidente rilevante: interventi in caso di emergenza e successiva fase di ripristino e disinquinamento (sezione 7 del PEE)

Questo capitolo affronta gli aspetti relativi all'articolo 21 comma 4 lettera d) del D.lgs.105/2015 che prevede di *“provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante”*.

Di seguito sono riportati alcuni elementi salienti da considerare nella redazione del PEE per la gestione degli effetti ambientali dell'incidente rilevante, sia relativamente alle prime fasi di intervento, sia per le successive attività di ripristino e disinquinamento ambientale.

Si rimanda a quanto puntualmente indicato nell'allegato 7 *“Piano per la salvaguardia ambientale”*.

8.1. Effetti ambientali connessi all'incidente rilevante

Gli incidenti con impatto ambientale, in base all'esperienza storica⁵, risultano associati per lo più a fenomeni di rilascio/perdita di sostanze pericolose, anche se un contributo apprezzabile è fornito dagli incendi, soprattutto in relazione all'elevato numero di componenti ambientali coinvolte e di inquinanti rilasciati, con interessamento di tutte le matrici ambientali.

L'analisi storica ha confermato che la diversa persistenza ed evoluzione delle sostanze inquinanti rilasciate nelle varie componenti ambientali interessate è direttamente connessa con le proprietà chimico-fisiche ed eco tossicologiche delle sostanze pericolose, oltre che con le caratteristiche del sito interessato.

Le sostanze maggiormente responsabili delle contaminazioni ambientali sono gli idrocarburi liquidi, anche in considerazione della loro diffusione e del loro utilizzo, in particolare il grezzo e suoi derivati, la cui prevalenza è ancora più evidente se si considerano i rilasci in ambiente acquatico.

Le conseguenze ambientali provocate dai derivati del petrolio, sulla scorta di esperienze connesse a specifici eventi di rilevanza nazionale, appaiono tuttavia meno severe, a parità di quantità coinvolte, di quelle create da altre sostanze pericolose per l'ambiente acquatico, verosimilmente per una migliore gestione dell'emergenza, come già si accennava in precedenza. Di seguito è riportato un quadro indicativo e non esaustivo dei possibili effetti sulle matrici ambientali provocate dai rilasci di sostanze pericolose (comprese le acque di spegnimento).

Tabella 9 - quadro indicativo e non esaustivo dei possibili effetti ambientali degli incidenti rilevanti.

⁵ Tratto dal documento *“Valutazione dell'impatto sull'ambiente degli incidenti rilevanti”* (quaderno n.36, APAT - 2004)



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Tipi di incidente	Potenziale impatto/inquinamento causato
Sversamenti di sostanze liquide pericolose	contaminazione degli habitat acquatici
	inquinamento locale del suolo
	inquinamento delle acque sotterranee
	inquinamento atmosferico
Incendi di sostanze pericolose	contaminazione degli habitat acquatici per effetto dello sversamento di acque di spegnimento e di rottura di serbatoi di stoccaggio
	inquinamento locale del suolo per effetto dello sversamento di acque di spegnimento e di rottura di serbatoi di stoccaggio
	inquinamento delle acque sotterranee per effetto dello sversamento di acque di spegnimento e di rottura di serbatoi di stoccaggio
	inquinamento atmosferico da sostanze gassose combuste e da volatilizzazione di sostanze originarie
	contaminazione localizzata e dispersa del suolo per effetto della caduta di particelle dall'atmosfera
Rilasci gassosi	generalmente inquinamento atmosferico a breve termine
	inquinamento potenziale per alcuni ambienti acquatici
Esplosione di gas	impatto ambientale generalmente minimo
	potenziali danni ecologici da effetti dell'esplosione (effetti domino)

8.2. Attività per la gestione degli effetti ambientali dell'incidente rilevante

Le principali attività per la gestione degli effetti ambientali dell'incidente rilevante, si esplicano mediante le seguenti fasi:

- fase di intervento nell'ambito della gestione dell'emergenza: questa fase è attuata nell'ambito della gestione del PEE;
- fase di ripristino e disinquinamento dell'ambiente dopo l'incidente rilevante: questa fase è successiva alle operazioni di emergenza e soccorso previste dal PEE ed è attuata e gestita in conformità al D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia Ambientale".



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

8.2.1 Fase di intervento nell'ambito della gestione dell'emergenza esterna

Questa fase è relativa alle azioni di mitigazione degli effetti ambientali, in particolare delle matrici acqua e suolo, nelle operazioni di emergenza e soccorso previste dal PEE.

L'obiettivo di questa prima fase (che è comune alle altre tipologie di scenari incidentali che impattano sulla matrice aria) è dare la priorità alla tempestiva localizzazione ed intercettazione del rilascio di sostanza pericolosa; seguirà la rimozione di materiali fortemente inquinanti (sedimenti, detriti galleggianti, etc.) il più rapidamente possibile. Le azioni di mitigazione delle conseguenze ambientali dell'incidente rilevante effettuate nella prima fase possono, di massima, essere:

- intercettazione della perdita;
- blocco della migrazione dei contaminanti rilasciati mediante l'utilizzo di:
 1. sostanze adsorbenti/assorbenti;
 2. barriere idrauliche (es. emungimenti di pozzi per interrompere la diffusione di inquinanti);
 3. flocculanti;
 4. panne per blocco della migrazione di inquinanti galleggianti in acqua;
 5. cuscini pneumatici per blocco delle condotte fognarie;
 6. pompe aspiranti idrocarburi, serbatoi galleggianti (skimmer).
- gestione delle acque di spegnimento⁶ (es. allontanamento dal sito delle acque di spegnimento tramite ausilio di autospurghi per rifiuti speciali pericolosi ovvero accumulo con successivo trattamento/smaltimento).

Dette azioni vanno valutate e pianificate dal Gestore dello stabilimento nell'ambito del PEI, in modo che possano essere prontamente realizzabili durante l'emergenza. È comunque possibile, in funzione delle esigenze rilevate in fase di redazione del PEE, prevedere l'attivazione di ulteriori enti e strutture (es. attivazione dei Consorzi di bonifica, Autorità di bacino, ecc.).

Le attività connesse con questa prima fase, afferenti alla gestione in ambito del PEE, richiedono l'intervento coordinato di più enti e l'attuazione delle seguenti complesse attività:

- intervento operativo urgente di limitazione del rischio per la popolazione e l'ambiente (compresa la sicurezza alimentare);
- informazione alla popolazione ed alle autorità locali competenti sugli effetti ambientali dell'incidente.

⁶ Per quanto riguarda la gestione delle acque antincendio, è possibile fare riferimento alla linea guida "Safety guidelines and good practices for the management and retention of firefighting water: technical and organizational recommendations" del dicembre 2019, realizzata nell'ambito della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE - United Nations Economic Commission for Europe). Altresì è possibile far riferimento al paragrafo G.3.4 del DM 3 agosto 2015 e s.m.i.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Ulteriori azioni di mitigazione delle conseguenze ambientali dell'incidente rilevante finalizzate alla salvaguardia della popolazione, coordinate in sede di CCS, sono riportate a livello esemplificativo, nel quadro che segue.

Azioni di salvaguardia ed assistenza della popolazione all'esterno dell'impianto		
ARPAM	AST	COMUNE
<p>ornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi ambientali e degli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso.</p> <p>Effettua, anche di concerto con l'AST, gli accertamenti analitici per fornire informazioni sullo stato delle matrici ambientali coinvolte nello scenario incidentale mediante campionamenti, misure e/o analisi di laboratorio</p> <p>Fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'incidente.</p> <p>Trasmette all'AST, al Prefetto, al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, i risultati dell'analisi e delle rilevazioni effettuate.</p> <p>Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto alle azioni di tutela dell'ambiente.</p> <p><i>(vedi all. 7- Piano per la salvaguardia ambientale)</i></p>	<p>Invia il personale tecnico per una valutazione della situazione.</p> <p>Sulla base di dati forniti da ARPAM e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali.</p> <p>Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative.</p> <p>Fornisce al Prefetto ed al Sindaco ed ai Vigili del Fuoco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente, ove previsto</p>	<p>Attiva COC e mantiene attive le strutture comunali di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio tecnico, Volontariato).</p> <p>Collabora con ARPAM e AST al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messe a rischio dagli effetti ambientali dell'incidente (es. dalla propagazione degli inquinanti)</p> <p>Informa la popolazione sugli effetti ambientali dell'incidente rilevante e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze</p> <p>Attua le azioni di competenza previste dal Piano Comunale di protezione civile</p> <p>Adotta atti di urgenza per la tutela dell'incolumità pubblica</p> <p>Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione sulla revoca dello stato emergenza</p>

8.2.2 Ripristino e disinquinamento dell'ambiente dopo l'incidente rilevante

L'intervento finale di ripristino e disinquinamento dell'ambiente consiste nel riportare il sito interessato dall'incidente alle condizioni precedenti all'evento e permette all'ecosistema colpito di riprendere la normale funzionalità ecologica.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Questa fase, successiva alle operazioni di emergenza e soccorso previste dal PEE, può avere una durata prolungata nel tempo e quindi può essere gestita mediante le procedure previste dalla normativa vigente relativa alle bonifiche, in capo agli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria.

La fase di ripristino finale comporta l'impiego di tecniche, che possono essere più o meno avanzate, per rimuovere residui di inquinamento che ostacolano l'utilizzazione del sito interessato dal punto di vista ecologico, economico, ricreativo, culturale, paesaggistico-ambientale, ecc.

Ogni evento incidentale connesso ad uno sversamento di inquinante è un caso a sé stante e non esiste un'unica soluzione per tutte le tipologie. Tuttavia, ci sono alcuni fondamentali principi nell'attuazione della risposta all'emergenza, da adattarsi a seconda della situazione e della sua evoluzione.

Il riferimento normativo per la definizione e messa in atto delle azioni necessarie al ripristino e disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante (successive alle operazioni di emergenza e soccorso previste dal PEE) è il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia Ambientale", in particolare il titolo V e s.m.i., nelle seguenti parti:

- parte III, per la tutela acque superficiali (importante nei casi in cui la sostanza pericolosa viene rilasciata ad esempio in laghi o aree sottoposte a tutela ambientale in cui si richiede un monitoraggio prolungato nel tempo);
- parte IV, per la gestione delle bonifiche;
- parte VI, fase post emergenze e del danno ambientale.

Per l'attuazione degli interventi si fa riferimento alle procedure di cui all'art.242 del medesimo decreto. Dette procedure devono essere attuate dal soggetto responsabile della contaminazione o dal proprietario del sito. Ove il responsabile non provveda o non sia identificabile a seguito di indagine condotta ai sensi dell'art.244, gli interventi vengono attuati dall'Amministrazione pubblica ai sensi dell'art.250 del Dlgs.152/06. L'Amministrazione procede con l'escussione delle garanzie fideiussorie prestate e con le azioni di rivalsa nei confronti del soggetto responsabile, ove identificato.

Va inoltre considerato il D.lgs. 1° Marzo 2019, n. 46 "Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento", ai sensi dell'articolo 241 del D.lgs. 152/2006.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

**Allegato 2: Modello per la comunicazione di accadimento di
incidente a cura del gestore**

Logo Stabilimento

Riferimenti

Comunicazione

- Evento visibile e/o rumoroso verso l'esterno senza potenziale evoluzione*
- Evento visibile e/o rumoroso verso l'esterno con potenziale evoluzione e/o allarme per emergenza esterna allo stabilimento - comunicazione di incidente rilevante*

Si comunica che in data _____, alle ore _____,

presso il reparto _____

dello stabilimento XXXXXXXXX sito in XXXXXXXXXX si è verificato il seguente evento incidentale:

- INCENDIO
- ESPLOSIONE
- RILASCIO SOSTANZE TOSSICHE IN ARIA
- CONTAMINAZIONE DEL SUOLO
- CONTAMINAZIONE DI ACQUA
- ALTRO

CONDIZIONI METEO: VENTO DA _____ VELOCITA' _____

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:

RESPONSABILE DI TURNO: _____

TELEFONO: _____

FIRMA _____



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Allegato 3 - RIEPILOGO DELLE FUNZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL MODELLO DI INTERVENTO

Prefettura

Il Prefetto coordina l'attuazione del PEE, con particolare riferimento agli interventi previsti in fase di allarme-emergenza. In particolare:

- ai sensi del D.lgs. 105/2015, il Prefetto, d'intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, sentito il CTR e previa consultazione della popolazione e in base alle linee guida, predispose il piano di emergenza esterna per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti e ne coordina l'attuazione;
- assume, in raccordo con il Presidente della Regione e coordinandosi con le strutture regionali di PC, la direzione unitaria degli interventi di tutte le strutture operative tecniche e sanitarie addette al soccorso, siano esse statali, regionali, provinciali e locali;
- dispone l'attivazione e coordina le attività del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
- dispone la chiusura di strade statali o provinciali ovvero delle autostrade;
- assicura il concorso coordinato di ogni altro ente e amministrazione dello Stato comunque a sua disposizione anche ai sensi dell'art. 13 comma 4 della l. 121/1981;
- richiede l'attivazione e l'impiego degli enti regionali tecnici e di monitoraggio (ARPAM, agenzie regionali) per reperire tutte le informazioni tecniche necessarie alla gestione dell'evento;
- dispone la sospensione dei trasporti pubblici (compreso quello ferroviario);
- dirama gli "stati/livelli di emergenza";
- mantiene i contatti con gli enti locali interessati;
- informa i Sindaci interessati sull'evoluzione del fenomeno;
- dirama comunicati stampa/radio/televisivi per informare la popolazione in ordine alla natura degli eventi incidentali verificatisi, agli interventi disposti al riguardo nonché alle norme comportamentali raccomandate;
- assicura un costante flusso e scambio informativo con la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile, la Regione, i Comuni.

Gestore

Il Gestore, ai sensi dell'art.25 del dlgs. 105/2015 "Accadimento di incidente rilevante", al verificarsi di un incidente rilevante all'interno dello stabilimento, oltre all'attivazione dei sistemi di allarme come previsto dal PEE, al fine di garantire l'efficacia del PEE stesso e la tempestività dell'intervento in emergenza, è



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

tenuto a comunicare telefonicamente tutte le informazioni relative allo scenario incidentale prioritariamente a Vigili del fuoco, Prefetto e al Sindaco.

Il gestore dovrà fornire informazioni in merito alla tipologia di scenario incidentale, alle persone e alle sostanze coinvolte, nonché sui potenziali effetti di danno in relazione all'evoluzione dello scenario stesso, specificando tra l'altro l'impianto o l'area critica coinvolta nell'incidente rilevante, la sostanza rilasciata come identificato negli scenari di incidente rilevante previsti dal PEE, indicando se:

1. le conseguenze sono direttamente controllabili con risorse interne dello stabilimento;
2. necessita di soccorsi esterni e se gli effetti di danno risultano e si mantengono sempre all'interno dello stabilimento;
3. le conseguenze ricadono all'esterno dello stabilimento.

Fermo restando il continuo aggiornamento nei confronti del Comando dei vigili del Fuoco, del Prefetto e del Sindaco e non appena ne venga a conoscenza, il gestore informa, oltre ad essi, con idonei mezzi e con modalità convenute e specificate dal PEE (es. posta elettronica certificata, ecc.) anche la Questura, il CTR, la Regione, la Città Metropolitana/Provincia (Enti territoriali di Area Vasta), l'ARPAM, l'Azienda Sanitaria Territoriale, ovvero tutti i soggetti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 105/2015, comunicando:

1. le circostanze dell'incidente;
2. le sostanze pericolose presenti;
3. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per la salute umana, l'ambiente e i beni;
4. le misure di emergenza adottate;
5. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

A seguito delle informazioni ricevute sull'evento incidentale in corso, anche in riferimento a quanto previsto dall'art.25 del D.lgs. 105/2015, nelle more dell'attivazione delle procedure di coordinamento previste dal PEE, tutti i soggetti operativi coinvolti mettono in atto gli interventi previsti per l'attuazione del PEE.

Regione - DPCST

Ricevuta la segnalazione dal gestore, la SOUP attua la propria procedura interna e ove richiesto dal Sindaco e/o dal Prefetto, invia sul luogo il proprio personale per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture.

Laddove necessario, a supporto delle attivazioni del COC e/o del CCS, convoca il GORES (Gruppo Operativo Regionale Emergenza Sanitaria) o alcuni dei suoi componenti direttamente interessati dalla tipologia di evento, per le necessarie valutazioni in particolare nel campo tossicologico e/o di ricaduta in



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

termini di sanità pubblica e per il supporto nell'eventuale attivazione dei PEIMAF. Il GORES è coordinato dal Referente Sanitario Regionale (RSR), individuato sulla base del DPCM del 24/06/2016;

Attraverso il Centro funzionale per la meteorologia rende disponibili le informazioni di carattere meteorologico utili per la gestione dell'emergenza;

Viene attivato il CAPI (Centro Assistenziale Pronto Intervento) per le richieste di materiali assistenziali e di pronto intervento eventualmente necessari.

Attiva se necessario il volontariato di protezione civile secondo le unità e le specializzazioni richieste dal Sindaco o dal Prefetto. Le Organizzazioni di volontariato iscritte negli appositi elenchi regionali potranno, se richiesto, concorrere alle seguenti attività:

- pianificazione di emergenza;
- attività di tipo logistico;
- comunicazioni radio;
- presidio delle aree di attesa e gestione delle aree e dei centri di assistenza alla popolazione.
- supporto alle Forze dell'ordine in occasione di attivazione dei posti di blocco stradali, nei limiti delle attività consentite ai Volontari di protezione civile, secondo le disposizioni vigenti.

L'attivazione del volontariato di protezione civile avviene solo ed esclusivamente tramite la SOUP. Relativamente all'impiego dei volontari si ravvisa la necessità che venga attestata la presenza dei volontari intervenuti da parte del funzionario dei VVF che coordina le operazioni o di rappresentanti di altri enti istituzionali presenti sul posto, anche su modulo presentato dai volontari stessi, al fine di ottimizzare l'impiego del volontariato in emergenza.

Mantiene contatti con la Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile.

Invia un proprio rappresentante al CCS e/o alla SOI o al COC, se esplicitamente convocati, e/o al PCA se necessario.

Provincia/Città metropolitane (Enti di Area Vasta)

La Province/Città metropolitane (Enti di Area Vasta), nella fase di definizione del PEE, partecipano alle attività di pianificazione, in particolare nell'ambito di attività quali:

- Attivazione di servizi urgenti, anche di natura tecnica;
- Attivazione della Polizia Provinciale/metropolitana, ove presente, e delle squadre di cantonieri del Servizio Manutenzione Strade per ogni problema connesso con la sicurezza e la viabilità sulle strade di competenza;
- Altri aspetti di protezione civile nel caso in cui sia delegata in tal senso dalle disposizioni regionali.
- In caso di emergenza, partecipa con propri rappresentanti al CCS ed al COC.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Comando dei Vigili del Fuoco

- ricevuta l'informazione sull'evento e la richiesta di intervento, per il tramite del NUE 1 1 2 partecipa ad un funzionale scambio di informazioni con la Prefettura e gli altri Enti coinvolti;
- attua il coordinamento operativo dell'intervento sul luogo dell'incidente (DTS) avvalendosi anche del supporto dei tecnici dell'ARPAM e dell'AST, del 118, delle FF.O. ed ove previsto dalla pianificazione, del Comune e degli altri enti e strutture coinvolte (es. prima verifica e messa in sicurezza dello stabilimento, eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali, trasporto eventuali vittime/feriti al di fuori dell'area di soccorso)
- tiene costantemente informata la Prefettura sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la salvaguardia della popolazione, valutando l'opportunità di un'evacuazione della popolazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
- delimita l'area interessata dall'evento per consentire la perimetrazione da parte delle FF.O che impedisca l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto.

Di seguito, per i diversi stati del PEE, si riporta le puntuali attività dei Vigili del Fuoco.

STATO DI ATTENZIONE

La Sala Operativa del Comando Vigili del Fuoco:

- riceve dal Gestore l'informazione sull'evento in corso;
- valuta la necessità di un intervento sul posto per le eventuali operazioni di soccorso, raccordandosi con quanto previsto nel PEI;
- informa il Funzionario di guardia/reperibile e il Comandante dei Vigili del Fuoco;
- valuta la necessità di attivare altri Enti in relazione alle informazioni acquisite;
- informa e si raccorda con la Prefettura al fine di aggiornare circa l'evoluzione dell'evento.
- Il ROS, qualora giunto sul posto:
 - si raccorda con il personale di stabilimento secondo quanto indicato nel PEI;
 - acquisisce le informazioni sullo scenario in atto;
 - sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, in relazione alla gravità e della possibile evoluzione negativa dello scenario incidentale, valuta se si debba richiedere al Prefetto di Ancona di passare dalla situazione di «attenzione» a quella di «preallarme» o «allarme».



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

STATO DI PREALLARME

La Sala Operativa del Comando Vigili del Fuoco:

- riceve dal Gestore l'informazione sull'evento in corso;
- invia immediatamente sul luogo dell'evento le squadre ed i mezzi da intervento ritenuti necessari, nonché il Funzionario di Guardia/Reperibile;
- informa il Comandante dei Vigili del Fuoco;
- in relazione alle informazioni acquisite circa l'evento in corso valuta la necessità dell'invio sul posto dell'UCL per il coordinamento delle operazioni e l'istituzione del posto di comando avanzato (PCA);
- richiede l'attivazione degli Enti e delle procedure previste dal presente piano a seconda dell'entità e delle conseguenze previste dell'evento incidentale, anche in relazione alle valutazioni del ROS e del DTS;
- invia un proprio rappresentante al COC, e/o al CCS, laddove istituiti e se ne necessario;
- richiede l'intervento dell'ARPAM qualora necessario e non già presente.

Il ROS, giunto sul posto:

- si raccorda con il personale di stabilimento secondo quanto indicato nel PEI;
- acquisisce le informazioni sullo scenario in atto;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, fornisce alla Sala Operativa del Comando Vigili del Fuoco le informazioni utili per la gestione dell'intervento;
- pianifica e coordina l'intervento operativo assumendo la direzione delle operazioni tecniche di intervento sull'evento incidentale avvalendosi in questo anche della collaborazione del personale dello stabilimento;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, qualora il Funzionario di Guardia/Reperibile non sia giunto ancora sul posto, in relazione alla gravità e della possibile evoluzione negativa dello scenario incidentale, sentito il Gestore, valuta se si debba richiedere al Prefetto di Ancona di passare dalla situazione di «preallarme» a quella di «allarme»;
- tramite la Sala Operativa del Comando Vigili del Fuoco, terrà costantemente aggiornata la Prefettura sull'evoluzione dell'evento;
- richiede l'intervento dell'ARPAM qualora necessario e non già presente;
- appena la situazione lo renda possibile, effettuerà le eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria secondo quanto previsto dalle leggi in materia.
- Il Funzionario di guardia/reperibile, giunto sul posto:
- assume la direzione delle operazioni tecniche di intervento (DTS) sull'evento incidentale;



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

- per le operazioni di soccorso si avvale della collaborazione del personale dello stabilimento;
- tiene costantemente informato la Sala Operativa del Comando Vigili del Fuoco, il Comandante dei Vigili del Fuoco e la Prefettura sulle operazioni di soccorso tecnico urgente in atto;
- istituisce, qualora necessario, il PCA;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, in relazione alla gravità e della possibile evoluzione negativa dello scenario incidentale, sentito il Gestore, valuta se si debba richiedere al Prefetto di Ancona di passare dalla situazione di «preallarme» a quella di «allarme» o di «cessato preallarme»;
- richiede l'intervento dell'ARPAM qualora necessario e non già presente;
- appena la situazione lo renda possibile, effettuerà le eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria secondo quanto previsto dalle leggi in materia.

STATO DI ALLARME-EMERGENZA

A seguito di segnalazione di situazione di «allarme» attivato e comunicato dallo stabilimento, La Sala Operativa del Comando Vigili del Fuoco del Comando Vigili del Fuoco di Ancona:

- invia immediatamente sul luogo dell'evento le squadre ed i mezzi da intervento ritenuti necessari secondo specifiche procedure interne;
- invia sul posto il Funzionario di guardia o reperibile e l'UCL per il coordinamento delle operazioni e l'istituzione del PCA;
- informa il Comandante dei Vigili del Fuoco di Ancona;
- alla istituzione del CCS, invia un Rappresentante VVF munito di apparato radio;
- alla istituzione del COC/COM, qualora necessario invia un Rappresentante VV.F. munito di apparato radio;
- richiede l'intervento dell'ARPAM qualora necessario e non già presente.

Il **ROS** giusto sul posto:

- si raccorda con il personale dello stabilimento secondo quanto indicato nel PEI;
- acquisisce le informazioni sullo scenario in atto;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, fornisce alla Sala Operativa Del Comando Vigili Del Fuoco le informazioni utili per la gestione dell'intervento;
- istituisce il PCA individuando l'area dove ubicare l'UCL;
- richiede che siano presenti presso il P.C.A. un referente delle FF.OO., di ARPAM, di AST, 118, Comune, Protezione Civile Regionale, Gestore, e di altri ENTI ritenuti necessari;



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

- in prima approssimazione e in considerazione delle condizioni meteorologiche identifica lo scenario e l'estensione delle aree coinvolte, nonché delle zone operative (Zona Rossa, Zona Arancione, Zona Gialla) anche al fine dell'eventuale attivazione delle procedure di confinamento o di evacuazione della popolazione;
- sulla base dello scenario incidentale e delle sostanze coinvolte valuta ed informa i soccorritori circa i rischi specifici presenti e i DPI necessari;
- pianifica e coordina l'intervento operativo, fornisce al DTS appena giunto sul posto ogni utile informazione per la gestione e il coordinamento generale dell'intervento;
- richiede alla Sala Operativa del Comando Vigili del Fuoco le ulteriori risorse necessarie;
- dispone il censimento e il costante controllo degli operatori VVF presenti nello scenario di intervento;
- affida compiti specifici per la sicurezza delle operazioni e la cura dei DPI;
- coordina le operazioni di soccorso delimitando l'area destinata alle attività operative, rapportandosi con le forze di polizia per l'interdizione e il controllo degli accessi, la gestione della viabilità generale, le attività di ordine pubblico ecc.;
- appena la situazione lo renda possibile, effettuerà le eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria secondo quanto previsto dalle leggi in materia.

Il Funzionario di guardia/reperibile o il Comandante dei Vigili del Fuoco di Ancona, giunto sul posto:

- assume la direzione delle operazioni tecniche di intervento (DTS) sull'evento incidentale;
- per le operazioni di soccorso si avvale della collaborazione del personale dello stabilimento;
- sulla base della situazione rilevata e dei suoi possibili sviluppi, fornisce al Prefetto di Ancona le informazioni utili per il coordinamento e l'attuazione del PEE; in particolare le informazioni finalizzate alla attuazione del PEE nella sua interezza, nonché all'attivazione del piano della viabilità;
- istituisce e coordina il PCA, qualora non ancora istituito;
- tiene costantemente informato la Sala Operativa del Comando Vigili del Fuoco e il Comandante dei Vigili del Fuoco sulle operazioni di soccorso tecnico urgente in atto;
- comunica al Sindaco eventuali necessità di misure di salvaguardia della pubblica incolumità, dei beni e dell'ambiente, quali, in caso di incendio o esplosione, il temporaneo divieto d'uso di edifici danneggiati;



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

- valuta l'opportunità, tenuto conto degli effetti dell'incidente sulla popolazione, di richiedere direttamente agli altri responsabili delle funzioni di supporto l'attuazione di una tempestiva evacuazione assistita della popolazione esposta agli effetti dell'evento;
- aggiorna costantemente l'estensione delle zone di danno (Zona Rossa, Zona Arancione, Zona Gialla) e la zona sicura (Zona Verde), anche al fine dell'eventuale attivazione delle procedure di confinamento o di evacuazione della popolazione;
- individua, in accordo con il DSS le eventuali aree specifiche per le attività di soccorso anche a carattere specialistico;
- valuta altre misure di protezione della popolazione, in relazione all'evoluzione dell'evento, quali ad esempio il ricovero al chiuso, o secondo quanto previsto da altre pianificazioni operative di settore;
- attiva le funzioni di comunicazione in emergenza secondo le procedure interne previste fornendo ogni utile informazione all'addetto stampa della Prefettura;
- per quando di propria competenza propone alla Prefettura di dichiarare il cessato allarme;
- in collaborazione con il personale dello stabilimento e gli altri Enti competenti individua le modalità di messa in sicurezza dello scenario;
- appena la situazione lo renda possibile, effettuerà le eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria secondo quanto previsto dalle leggi in materia.
- In situazioni di eccezionale gravità, ossia nel caso in cui l'evento si manifesti in forma tale da non consentire indugi, la diramazione dello stato di «allarme», potrà essere effettuato anche dal Responsabile del PEI (cfr. compiti Gestore nella fase di ALLARME).

CESSATO ALLARME

- Il Comandante dei Vigili del Fuoco o suo delegato, congiuntamente agli altri soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, non appena la situazione torna sotto controllo, fornisce al Prefetto le informazioni necessarie al fine di poter dichiarare cessata l'emergenza.

Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM)

- fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi che risulta dall'analisi della documentazione di sicurezza e dei piani di emergenza interna, se presenti, e dagli eventuali controlli effettuati e/o della documentazione in proprio possesso;
- effettua, di concerto con l'AST, ogni accertamento necessario sullo stato di contaminazione dell'ambiente eseguendo i rilievi ambientali di competenza per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone più critiche;



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

- fornisce, se disponibili, tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte nell'evento incidentale;
- trasmette direttamente al DTS, all'AST, al Prefetto e al Sindaco e al Comando VV.F. i risultati delle analisi e delle rilevazioni effettuate;
- fornisce, relativamente alle proprie competenze, indicazioni rispetto alle azioni di tutela dell'ambiente da adottare.

Di seguito, per i diversi stati del PEE, si riporta le puntuali attività di ARPAM.

ATTENZIONE

- Riceve dal Gestore le informazioni dell'evento in corso ed acquisisce dal Gestore tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte/emesse (qualità e quantità) nel tempo;
- valuta la necessità dell'invio di personale tecnico sul posto;
- acquisisce informazioni dei dati della qualità dell'aria misurati dalle centraline della rete di rilevamento;
- valuta, in collaborazione con AST, la necessità di effettuare verifiche sullo stato dell'ambiente nelle zone esterne interessate dall'evento mediante campionamenti e analisi, monitorandone l'evoluzione;
- fornisce supporto tecnico, sulla base della conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti, derivante dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dall'effettuazione dei controlli.

PREALLARME

- Riceve dal Gestore le informazioni dell'evento in corso;
- invia immediatamente sul luogo dell'evento il proprio personale;
- acquisisce dal Gestore tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte/emesse (qualità e quantità) nel tempo;
- acquisisce informazioni dei dati della qualità dell'aria misurati dalle centraline della rete di rilevamento;
- effettua, di concerto con l'AST, campionamenti e analisi ritenuti necessari per la valutazione dello stato dell'ambiente nelle zone esterne interessate dall'evento monitorandone l'evoluzione;
- fornisce alle AA.CC., per la propria competenza, dati e informazioni a supporto alle azioni da intraprendere da parte delle Autorità a tutela della popolazione;
- esegue valutazioni tecniche sull'evento in termini di impatti sulle matrici ambientali;
- il delegato dell'ARPAM, giunto sul posto, coopera, per quanto di competenza, alle varie decisioni promosse dal Comandante dei VV.F. o di un suo delegato;



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

- Invia un proprio rappresentante al PCA, se istituito.
- Invia un proprio rappresentante al COC e/o al CCS, laddove istituiti e se necessario.

ALLARME – EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

- Riceve dal Gestore le informazioni dell'evento in corso;
- invia immediatamente sul luogo dell'evento il proprio personale;
- acquisisce dal Gestore tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte/emesse (qualità e quantità) nel tempo;
- acquisisce informazioni dei dati della qualità dell'aria misurati dalle centraline della rete di rilevamento e li comunica all'AST e alle AA.CC.;
- effettua, di concerto con l'AST, campionamenti e analisi ritenuti necessari per la valutazione dello stato dell'ambiente nelle zone esterne interessate dall'evento monitorandone l'evoluzione;
- fornisce alle AA.CC., per la propria competenza, dati e informazioni a supporto alle azioni da intraprendere da parte delle Autorità a tutela della popolazione;
- esegue valutazioni tecniche sull'evento in termini di impatti sulle matrici ambientali;
- il delegato dell'ARPAM, giunto sul posto, coopera, per quanto di competenza, alle varie decisioni promosse dal Comandante dei VV.F. o di un suo delegato;
- Invia un proprio rappresentante al PCA, se istituito;
- Invia un proprio rappresentante al COC e/o al CCS, laddove istituiti e se necessario.

Azienda Sanitaria Territoriale (AST)

- invia il personale tecnico per una valutazione della situazione;
- sulla base dei dati forniti dall'ARPAM e compatibilmente con i tempi tecnici, valuta i pericoli e gli eventuali rischi per la salute derivanti dalla contaminazione delle matrici ambientali. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce al Sindaco tutti gli elementi per l'immediata adozione di provvedimenti volti a limitare o vietare l'uso di risorse idriche, prodotti agricoli, attività lavorative;
- invia personale sanitario (es. presso i centri di coordinamento)
- fornisce al Prefetto e al Sindaco, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente e indicazioni rispetto alle azioni di tutela della salute da adottare.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Forze dell'Ordine (FF.O.)

Ai sensi dell'art.9 comma 1 lett. e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, il prefetto assicura il concorso coordinato delle FF.O. per gli interventi ad esse demandati. esse :

- concorrono nella realizzazione del piano per la viabilità (es. posti di blocco) secondo le indicazioni del DTS, attuando le misure di blocco della circolazione nelle aree interdette e di regolazione della viabilità;
- effettuano servizi anti-sciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- il coordinamento si estende anche alla Polizia Provinciale ed alla Polizia Locale.

Comune di Falconara Marittima e Comune di Ancona

- Collabora nella predisposizione e aggiornamento del PEE;
- cura l'aggiornamento del proprio piano comunale di protezione civile per quanto riguarda le attività previste nel PEE, prevedendo le "procedure" di attivazione e di intervento della struttura comunale, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva della presidenza del consiglio dei ministri ex art. 18 del Codice di protezione civile;
- cura l'informazione preventiva alla popolazione ai sensi della normativa vigente in merito;
- attua le azioni di competenza previste dal piano comunale di protezione civile;
- attiva le strutture comunali di protezione civile (Polizia Locale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) in accordo con il PEE, per i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- collabora con ARPAM e AST al fine di individuare insediamenti urbani o attività produttive che potrebbero essere messi a rischio dalla propagazione di inquinanti;
- informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto
- predisporre per l'adozione ordinanze e atti amministrativi per la tutela dell'incolumità pubblica;
- informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza sulla base delle informazioni ricevute dal Prefetto;
- cura l'attivazione, l'impiego ed il coordinamento del volontariato comunale di protezione civile locale.
- attiva le aree/centri di assistenza della popolazione.



Prefettura di Ancona
Ufficio territoriale del Governo

Polizia Locale

Rappresenta una risorsa operativa a carattere locale ed in tale veste, sulla base delle disposizioni del sindaco, essa:

- vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- fornisce alla popolazione utili indicazioni sulle misure di sicurezza da adottare;
- effettua i prioritari interventi di prevenzione di competenza mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e di idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio");
- partecipa, ove necessario, ai dispositivi di ordine pubblico a supporto delle FF.O. secondo quanto stabilito nel CCS.